Trieste (34122) Via S. Pellico 8

Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)

Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 3 giugno 1970

Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70

N. 7236 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755955 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

ULTIME BATTUTE DELLA CAMPAGNA ELETTORALE PER IL VOTO DI DOMENICA

ESTENDERE ALLE REGIONI LA FORMULA QUADRIPARTITA

Questa l'imperiosa necessità politica sottolineata da Moro, evidente richiamo alle tendenze centrifughe dei socialisti - Anche Nenni ha riaffermato la validità del centro-sinistra - Scalfaro: Bisogna dire coraggiosamente «no» al comunismo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 2

Siamo ormai alle ultime battute della campagna elettorale, che si concluderà alla mezzanotte di venerdì. La prima votazione per i consigli regionali, la delicatezza del momento politico, sindacale ed economico danno alla consultazione del 7 giugno un rilievo ed un significato ben superiori a quelli che normalmente i politici attribuiscono ad una elezione amministrativa. L'atmosfera di attesa è tipica della vigilia di una consultazione politica. I temi di fondo della battaglia elettorale non sono più le astratte polemiche interpartitiche, vertono su problemi non artificiosi e facilmente comprensibili a tutti: senso di responsabilità nella valutazione delle scelte e nella qualificazione della spesa pubblica per la salvaguardia della lira, no alle indiscriminate richieste e alle manovre dei comunisti sono i tasti su cui insistono gli oratori della maggioranza o per lo meno la maggior parte di essi; nuovi rapporti di forze a livello locale, accuse di tante promesse e poche realizzazioni sono le note su cui si articola la propaganda delle opposizioni.

La festività odierna, ultima prima del traguardo di domenica prossima, ha ovviamente fatto registrare l'acme della campagna elettorale. Ancora una volta sono scesi in campo quasi tutti i leaders dei partiti. Il ministro degli esteri Moro ha parlato a Bergamo, dove ha detto tra l'altro «che nulla sarebbe più dannoso che fare delle regioni invece che un sistema positivo di governo uno strumento di opposizione. Niente sarebbe più contrario al significato di una così alta esperienza democratica che il fatto di adoperarlo come mezzo pregiudiziale di rottura degli equilibri politici esistenti e della linea di sviluppo legittimamente perseguita in sede di governo. La coerenza tra centro e periferia, nel nuovo contesto democratico di Italia, così complesso e ricco di problemi, non è un dovere, irragionevole ed immotivato, da assolvere mediante una meccanica trasposizione di formule, ma un fatto politico, l'espressione di un convincimento profondo, una prova di buona volontà, la manifestazione più persuasiva del successo della politica di centro-sinistra. Se questo è un indirizzo accettato per la sua intrinseca validità, un dato senza alternative per una seria ragione politica, la sua attuazione non può non avere la più ampia ed impegnativa estensione». In queste parole di Moro è evidente il riferimento alle tendenze dei socialisti a seguire nelle regioni strade diverse dal centro-sinistra.

«Guardando verso il futuro — ha proseguito Moro — alla luce di tante polemiche ed incertezze che hanno caratterizzato questi due anni della politica italiana, considerando che le ricerche più acutamente critiche di nuovi equilibri hanno approdato alla ricostituzione del governo di centro-sinistra, c'è da sperare che nessuno voglia rimettere in discussione ancora una volta il mandato imperativo che sta per esserci conferito, e che nessuno pensi, forzando la situazione, di alterare il significato di una politica prescelta a ragion veduta, ormai da molti anni, e che non ha né espresso tutte le sue possibilità, né esaurito il suo compito. Le stesse opposizioni — ha concluso — non propongono alternative pur conducendo il proprio gioco, pur facendo la propria parte».

Il segretario della DC, Forlani, in un discorso a Genova, ha affermato che l'attuazione delle regioni è una grande riforma che presenta elementi di rischio, ma anche nuove opportunità di sviluppo democratico e di ammodernamento del sistema. La risposta che daranno gli elettori, a suo avviso, indicherà quali elementi prevarranno. «Se questa risposta sarà in direzione delle forze costruttive e democratiche della Nazione, la riforma regionale rappresenterà un grande fatto di sviluppo, un elemento nuovo di proposta e di iniziativa capace di favorire nuovi progressi per la nostra società. Se la risposta sarà incerta, dispersiva, a favore dei partiti che non lavorano per consolidare il sistema, ma per rovesciarlo — ha aggiunto — allora le regioni saranno un elemento di crisi e di disgregazione». Perciò la DC chiede un voto che sia coerente rispetto al disegno della Costituzione, agli obiettivi che sono stati già raggiunti e per quelli che devono ancora essere perseguiti.

Dichiarazioni importanti ha fatto a Biella l'on. Scalfaro, sempre per la DC. Ha rilevato che «d'applicazione della norma costituzionale relativa alle regioni a statuto ordinario può rendere un grande servizio alla politica italiana. Ma due scelte, tra esse interdipendenti, si impongono: quella che costringe i partiti democratici a prendere posizione non equivoca nei rapporti con il PCI e quella, interna alla DC, che deve decidere per una sua maggioranza; quest'ultima è condizione per la prima scelta».

«Elemento condizionante della democrazia — ha aggiunto Scalfaro — è la netta distinzione delle forze eversive e prima fra tutte il comunismo. Un partito democratico — ha osservato — non può essere pendolare fra democrazia e comunismo, non può avere paura di dire no al comunismo, non può farsi ricattare dal comunismo come se quel no fosse retrivo, superato, senza moderna visione della realtà; non può aver l'aria di non sapere ciò che vuole sul tema vitale della libertà.

«Il no al comunismo — ha continuato Scalfaro — è il contenuto stesso del sì alla democrazia e non esclude una serena attenzione ad ogni eventuale moto politico verso la libertà che non può nascere dalla ideologia comunista (che rimane quella che è), ma da un eventuale mutarsi di fatti, di atteggiamenti, di responsabilità. Questi mutamenti diventano possibili se la democrazia è chiara, forte e convinta; non lo saranno mai con una democrazia debole, timorosa e pavida non convinta della sua stessa essenza e dei doveri e dei diritti che ne discendono».

Oggi ha parlato anche Nenni, a Bari. «I socialisti — ha detto tra l'altro — non puntano su una crisi del centro-sinistra, ma ne riaffermano la validità». Per il centro-sinistra, a suo avviso, è giunta l'ora della verità, l'ora in cui il centro-sinistra deve misurarsi con i suoi nemici di destra e coi comunisti «sul terreno delle riforme e della efficienza politica e amministrativa dello Stato e delle regioni».

A Novara prima e a Vercelli poi, il segretario del PSU, Ferri, ha ribadito i principi secondo i quali il socialismo democratico resta coerente al governo di centro-sinistra, aggiungendo che se una crisi ci sarà, «sarà quella voluta dal partito socialista italiano e non dai socialdemocratici, che in alternativa ad una politica di ambiguità offrono al Paese la possibilità di una forza impegnata da sempre nella lotta per progresso e le riforme».

Anche il ministro della difesa, Tanassi, in un discorso tenuto a Catania, ha ribadito che la politica di centro-sinistra «nelle condizioni attuali» è l'unica che dà la risposta capace di soddisfare sul piano democratico le esigenze, le ansie e le richieste che salgono da tanta parte del Paese. Un duro attacco al PSI è stato mosso dal segretario del PLI, Malagodi, in due discorsi tenuti rispettivamente a Benevento e a Potenza. «La DC stessa il PSU e il PRI — ha detto — si trovano nell'impossibilità di sottrarsi al ricatto PSI-PCI senza i voti del PLI».

Roberto Perugini

La situazione

La campagna elettorale è ormai entrata nella fase finale. La giornata festiva, ultima prima del traguardo del 7 giugno, ha registrato gli interventi di quasi tutti i leaders. Forlani, Moro, Piccoli, Andreotti, Colombo e altri per la D.C., Mancini e Nenni per il PSI, Ferri, Tanassi per il PSU, il repubblicano La Malfa, Malagodi e altri esponenti delle opposizioni, hanno riconfermato i noti orientamenti dei rispettivi partiti per influire sulla massa dei 4 o cinque milioni di elettori che sondaggi e calcoli statistici della vigilia indicano ancora come incerti.

La «Soyuz 9» continua la sua corsa attorno alla Terra, con a bordo i cosmonauti Nikolaiev e Sevastianov; gli osservatori occidentali ritengono tuttavia che non tutti gli obiettivi della missione sovietica siano stati resi noti da Mosca, e presumono che alla navicella attualmente in orbita possano far seguito delle altre, per un esperimento multiplo, o anche che i russi tentino, con questo volo, di battere ogni precedente record di permanenza nello spazio.

In Cecoslovacchia si infittiscono le voci sull'ormai scontata espulsione di Alexander Dubcek dal partito comunista: l'ex leader del «nuovo corso» sarebbe giunto a Praga, dove però il regime — prima di notificargli la completa «liquidazione» politica — tenterebbe di fargli sottoscrivere un'«autocritica». Altre informazioni sostengono che lo stesso Dubcek avrebbe già presentato spontaneamente le proprie dimissioni dal PC.

In Indocina, l'attività militare comunista è sempre intensa: violenti attacchi sono stati lanciati sia in Cambogia sia nel Sud Vietnam, e ne hanno fatto le spese soprattutto reparti di Saigon, che hanno subito dure perdite a Sud della zona smilitarizzata tra i due Vietnam, quando un avamposto è stato investito da reparti regolari di Hanoi.

Il XXIV anniversario della Repubblica

ROMA — La parata militare ha costituito la fase più solenne delle celebrazioni per il 24.o anniversario della fondazione della Repubblica. Davanti al Capo dello Stato sono sfilati oltre diecimila soldati di tutte le armi e 93 bandiere di guerra. In precedenza l'on. Saragat aveva reso omaggio al Milite Ignoto. La giornata si è conclusa con il tradizionale ricevimento nei giardini del Quirinale, dove sono convenuti circa cinquemila invitati. Nella telefoto, la sempre spettacolare ed entusiasmante sfilata della fanfara dei bersaglieri a passo di corsa.

«Soyuz 9»: sarà il volo più lungo?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 2

Continua, avvolta nel tradizionale riserbo che circonda le imprese spaziali sovietiche, la missione della «Soyuz 9», la navicella spaziale lanciata ieri intorno alla Terra, con a bordo il comandante colonnello Andrian Nikolayev, e l'ingegnere aeronautico Vitali Sevastianov. Al primo annuncio, con cui la «Tass» ha comunicato ieri gli scopi della missione, fornendo al riguardo ampi particolari, ne è seguito un secondo, quanto mai laconico, nel quale si dice che, dopo 19 ore dal lancio e una volta completata la quinta orbita terrestre, gli astronauti «si sono adattati bene alle condizioni di imponderabilità e stanno eseguendo il programma loro affidato».

Alla prima trasmissione televisiva, andata in onda poco dopo il lancio, non ne sono seguite altre, per cui si continua a brancolare nel buio per quanto concerne i veri scopi della missione, scopi che — secondo gli osservatori occidentali — sarebbero ben più complessi di quelli rivelati nel comunicato di ieri della «Tass». L'agenzia sovietica aveva posto un particolare accento sugli scopi scientifici e tecnici della missione «Soyuz 9», affermando tra l'altro: «I due cosmonauti dovranno svolgere un intenso programma di ricerche ed esperimenti scientifici e tecnici, i cui principali obiettivi sono: "Ricerche medico-biologiche, per studiare l'influenza dei fattori del volo spaziale sugli organismi umani nelle condizioni esistenti in un'orbita prossima alla Terra; osservazioni scientifiche e fotografie di entità geografiche e geologiche sulla Terra e sull'acqua, in diverse parti del globo" ecc. ecc.».

Ebbene, secondo gli esperti occidentali, tutto questo programma si riferirebbe solo alla prima parte della missione della «Soyuz 9», e non è da escludere la possibilità che, al lancio di questa prima navicella, ne faccia seguito il lancio di altre. Il particolare accento posto, poi, sulle finalità mediche dell'impresa può sottintendere — e questa è la ipotesi maggiormente avvalorata a Mosca — che alla «Soyuz 9» verrebbe affidato un ulteriore record in fatto di permanenza nello spazio. Il volo più lungo di un astronauta sovietico fu quello di cui fu protagonista Valery Bykovsky, nel 1963, allorché a bordo della «Vostok 5» trascorse nello spazio 119 ore e sei minuti (record, questo, di gran lunga superato dagli astronauti americani, che vantano un record di 330 ore e 35 minuti).

Questa sera la «Tass» ha annunciato che, durante la quinta rivoluzione, Nikolaiev ha modificato l'orbita di «Soyuz 9», dopo aver orientato la nave spaziale servendosi dei comandi manuali. I parametri della nuova orbita sono i seguenti: perigeo 213 chilometri, apogeo 267 chilometri, periodo di rivoluzione 89,05 minuti. L'orbita, di conseguenza, è stata leggermente allungata

A. P.

SI DELINEA LENTAMENTE L'APOCALITTICO BILANCIO DEL TERREMOTO DI DOMENICA

Tragica conferma dal Perù 30 mila (e forse più) i morti

Tanti erano gli abitanti della sola città di Yungay, spazzata via da enormi valanghe causate dal sisma Nessuna notizia da decine di villaggi delle Ande - Oltre 200 mila senzatetto - Tutti salvi gli italiani?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lima, 2

Il terremoto che ha colpito domenica il Perù si va rivelando, con il trascorrere delle ore, uno dei più catastrofici dell'intero 20.o secolo: questa sera, dopo lunghe tergiversazioni, le autorità di Lima hanno dovuto confermare che il bilancio della tremenda scossa «potrebbe raggiungere le 30 mila vittime»; ma molti elementi lasciano prevedere che questo pur impressionante consuntivo dovrà essere ulteriormente corretto, man mano che giungeranno nella capitale notizie più precise dai luoghi squassati dal sisma.

Fin dalla scorsa notte, negli ambienti governativi si nutrivano serie preoccupazioni per il continuo, massiccio aumento della cifra delle vittime: le cifre ufficiali parlavano di oltre duemila morti, ma tale bilancio è apparso chiaramente irrisorio quando si è saputo che probabilmente tutta la popolazione della città di Yungay, investita da enormi valanghe in conseguenza del sisma, era stata annientata. Soltanto a Yungay vivevano 30 mila persone. Questa località, situata tra le montagne del Perù settentrionale, 500 chilometri a Nord di Lima, presentava un aspetto desolante agli occhi dei piloti che l'hanno sorvolata con i propri apparecchi: essi hanno riferito che l'abitato «è quasi disintegrato, sotto una grande nube di polvere». Anche il vicino villaggio di Ranrahirca risulta devastato, al pari di Huaraz e Caraz, (quest'ultima località — di 15 mila abitanti — è stata praticamente schiacciata nella morsa tra due massicci della Cordigliera delle Ande).

Le notizie pervenute a Lima indicano che, in varie decine di centri del Perù settentrionale, le devastazioni sono state ingentissime. Appena in una quarantina di secondi, il terremoto ha devastato almeno 15 agglomerati con popolazioni da tremila a seimila anime; i senzatetto sarebbero 200 mila secondo alcune fonti, 250 mila secondo alcuni organi di stampa. A parte i morti (il cui numero, come si è detto, è ancora oggetto di supposizioni) occorre far fronte ai feriti, valutati tra i 5000 e i 20 mila; molti di essi versano in condizioni gravi, e medici e infermieri sono quasi impotenti dinanzi all'ampiezza del loro compito.

Tra le località più colpite dal terremoto figurano Huarez — situata a un'altitudine di tremila metri, ai piedi di ghiacciai — e Chimbote, una città portuale di 60 mila abitanti e principale produttore al mondo di farina di pesce. Secondo la stampa di Lima, a Huarez sono morti cento allievi di un collegio, i quali partecipavano a una cerimonia religiosa; in un'altra scuola della stessa zona sono morti 42 ragazzi. Il prefetto di Huarez — al quale una radio locale aveva rimproverato di non essere rimasto a fianco degli abitanti nelle tragiche ore del disastro — è in realtà scomparso sotto le macerie della prefettura.

D'altra parte, non si sa ancora nulla in merito a varie decine di villaggi che sorgevano sulle pendici delle Ande (nella cosiddetta «Cordigliera bianca» o nella «Cordigliera nera»), il cui accesso è già molto difficile in periodi normali. Le condizioni del tempo, piuttosto cattive, impediscono l'atterraggio degli elicotteri: ieri l'aviazione ha lanciato, alla cieca, rifornimenti a mezzo di paracadute nella zona sinistrata, che si stende per circa 500 chilometri in direzione Sud-Nord e per 200 chilometri tra l'Oceano e le Ande. Sul posto si è recato (tornando oggi a Lima) il Presidente della Repubblica, Juan Velasco Alvarado; egli ha raggiunto per mare la regione costiera di Chimbote, per prelevare i feriti più gravi.

A sua volta, l'aviazione militare ha organizzato un «ponte aereo» che, presumibilmente, farà perno sull'aeroporto di Trujillo, nel Perù settentrionale. Tre aerei cileni e uno argentino, incaricati di partecipare all'opera di soccorso, si trovano da ieri a Lima; entro questa sera dovrebbero arrivare, provenienti dal Panama, sei grossi elicotteri dell'esercito statunitense. A Ginevra la Croce Rossa internazionale si è fatta portavoce delle angosciose richieste di soccorsi che provengono dal Perù.

A Casma (città della costa Nord-occidentale, quasi distrutta dal terremoto) dieci detenuti — annuncia il giornale «El Correo» di Lima — hanno approfittato della catastrofe per fuggire; nelle zone terremotate sarebbero avvenuti anche episodi di saccheggio, e gli agenti avrebbero ferito gravemente un giovane, sorpreso in possesso di un televisore rubato.

Frattanto, non si hanno notizie di vittime nella collettività italiana. L'ambasciata d'Italia a Lima ha dichiarato di non aver ricevuto finora notizie di morti o di feriti gravi, mentre si hanno segnalazioni di danni materiali. Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto della situazione, le devastazioni più importanti sono state registrate nel porto di Chimbote, molto prossimo all'epicentro del violento movimento sismico: qui si segnalano circa 200 morti e alcune centinaia di feriti, mentre il 70 per cento degli edifici risulta distrutto. I circa 120 operai e tecnici italiani, con relative famiglie, che lavoravano alla costruzione dell'importante centro siderurgico di Chimbote, hanno dovuto essere evacuati, ed è in corso il loro trasferimento in vari alberghi di Lima. Essi appartengono alla «Società italiana impianti» del gruppo IRI e alla «Sogesa - Italsider».

Non si lamentano invece né vittime né danni tra i 300 tecnici e operai specializzati italiani che lavorano alla costruzione della gigantesca centrale idroelettrica del Mantaro. Nella zona di Huaylas — una delle più belle del Perù, situata tra le Ande e conosciuta come la «Svizzera d'America» e che è stata gravemente colpita dal terremoto — non risiedono cittadini italiani, ad eccezione di alcuni missionari e del vescovo di Huaraz, mons. Giovanni Battista Zanzottera. Da questa regione mancano finora notizie precise.

U. P. I.

RISPOSTA DEL MINISTRO DELLA P.I. AL BLOCCO DEGLI SCRUTINI E DEGLI ESAMI?

Abolite quest'anno le bocciature nelle «prime» delle scuole secondarie

«Salvo casi eccezionali» tutti gli alunni saranno dichiarati idonei alla classe superiore Oggi nuovo incontro fra Misasi e i sindacati - I preoccupanti scioperi su piano aziendale

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 2

Non devono temere le bocciature «salvo in casi eccezionali» gli alunni del primo e secondo anno degli istituti secondari. Per questi alunni (quindi, quarto e quinto ginnasio, primo e secondo anno dei licei scientifici, degli istituti magistrali e tecnici professionali, delle scuole magistrali, delle scuole e degli istituti d'arte) il corrente anno scolastico «deve essere considerato — così informa un comunicato del ministero della pubblica istruzione — a partire dalla sessione estiva (cioè dai prossimi scrutini) in via sperimentale, in attesa delle deliberazioni legislative già in elaborazione, come un periodo unitario».

In base alle disposizioni del ministro Misasi, «nelle riunioni dei consigli di classe si dovrà evitare sia il rinvio alla sessione autunnale sia l'esclusione dalla frequenza del secondo anno, salvo casi eccezionali, da discutersi in sede di consiglio. Delle eventuali deliberazioni che contrastino con quanto sopra determinato, dovrà essere data alle famiglie ampia e motivata documentazione, suggerendo altresì i modi per il recupero scolastico degli allievi».

E' questa la prima risposta che il ministro dà alle organizzazioni sindacali della scuola per fronteggiare il blocco degli scrutini e degli esami? E' impossibile dirlo. Comunque si continua a parlare — anche se finora tali voci non hanno trovato alcuna conferma — della eventualità di un decreto sostitutivo delle operazioni di fine anno scolastico. Ad ogni modo tale eventualità sarà considerata in caso di fallimento dell'ultimo tentativo ministeriale di superare la vertenza.

Come è stato annunciato, domani, salvo imprevisti avverrà il nuovo incontro tra i sindacati della scuola, il ministro della pubblica istruzione e i rappresentanti del tesoro. Le possibilità di addivenire a un accordo appaiono per il momento scarsissime; grandissima è, tuttavia, l'attesa da parte di milioni di famiglie italiane che sono coinvolte in questa sconcertante vicenda di fine d'anno della scuola.

I sindacati hanno confermato che se non saranno attuati gli accordi presi nel giugno scorso, non recederanno dalla loro decisione di bloccare scrutini ed esami. Significativa è l'ultima presa di posizione della Snadas, il sindacato autonomo dei dipendenti dei provveditorati agli studi e del ministero della P. I., il quale ha minacciato di anticipare lo sciopero, se il ministro continuerà a non convocarlo insieme con gli altri sindacati della scuola. I soli a ridimensionare il loro sciopero, che però non ha niente a che vedere con quello unitario degli altri insegnanti, sono i professori universitari di ruolo, la cui associazione, l'Anpur, dopo un incontro con Misasi, ha deciso di abbreviare la astensione dalle lezioni e dagli esami: dall'1 al 5 giugno anziché al 15.

Per quanto riguarda le altre vertenze è da segnalare che continuano le agitazioni dei poligrafici dei quotidiani e quelle degli assistenti e medici ospedalieri; questi ultimi concluderanno lo sciopero domani sera per riprenderlo lunedì prossimo.

E' stato precisato intanto che il nuovo incontro tra Governo e sindacati per le riforme si terrà il 10 giugno, nel pomeriggio, al ministero del bilancio. L'incontro sarà dedicato particolarmente ai problemi della perequazione tributaria (uno dei punti, insieme con la casa, i trasporti, la sanità e i prezzi messi sul tappeto dalle confederazioni sindacali) e vi parteciperanno i ministri Giolitti e Preti.

Continuano a preoccupare le agitazioni all'interno delle aziende di quei settori che pure hanno di recente rinnovato il contratto. La presenza di gruppetti estremisti e la contrattazione integrativa aziendale stanno ricreando violenti conflitti di lavoro. I casi della Fiat, della Lancia, della Snia di Varedo sono i più gravi, ma non gli unici; il caso limite sta avvenendo ai cantieri della Piaggio, dove il 4 giugno si avrà uno sciopero di 4 ore per protesta per quel che sta succedendo ai cantieri di Palermo. Qui non è stato possibile ancora trovare una soluzione alla vertenza che si trascina da oltre una settimana, da quando la direzione dell'azienda fu costretta a mettere 2.500 dipendenti in cassa d'integrazione.

R. P.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Chimbote — Una famiglia peruviana davanti al desolante cumulo di macerie della propria casa

PREVISIONI DELL'AMM. RIVERO SU UN EVENTUALE CONFLITTO

Scomparirebbero in sei ore le navi russe dal Mediterraneo

Il maggior pericolo per le flotte della NATO potrebbe derivare dalla installazione di basi aeree sovietiche sulle coste africane

Milano, 2

In sei ore di battaglia, se scoppiasse una guerra mondiale, la flotta russa del Mediterraneo verrebbe completamente cancellata da questo mare. Lo ha detto in un'intervista ad un settimanale l'ammiraglio Horacio Rivero, comandante in capo del settore sud della NATO.

Nella battaglia navale moderna — ha spiegato l'ammiraglio — il problema non è di affondare le navi nemiche una ad una: agli americani basterebbe neutralizzare le navi lanciamissili, di cui i russi tengono nel Mediterranoeo sempre un numero limitato non più di due o tre, e le unità più importanti. Le altre rimarrebbero intrappolate nel catino mediterraneo, sigillato da tre lati. Le navi russe, impossibilitate a uscire dagli stretti turchi minati e difesi da cannoni sulle rive, dal canale di Suez ostruito dai relitti delle navi affondate durante la guerra del 1967, e impedite dal blocco di Gibilterra a uscire in Atlantico, sarebbero facilmente — se si eccettua qualche complicazione dovuta al fatto di dover stanare i sommergibili — annientate.

Il maggior pericolo per le flotte della NATO nel Mediterraneo è costituito oggi — ha detto ancora l'ammiraglio — dal minaccioso crescere dell'apparato militare sovietico nel Medio Oriente e dalle alterazioni che esso sta provocando nell'equilibrio strategico della zona. «Se nei prossimo futuro — ha detto Rivero — sulla costa africana si installasse un gran numero di aerei sovietici o pilotati da sovietici, la situazione diventerebbe preoccupante, perché i russi potrebbero finalmente contenderci il dominio dell'aria sul Mediterraneo e rovesciare la bilancia strategica». L'ammiraglio ha precisato che attualmente le coste dell'Africa sono pattugliate da una cinquantina di motovedette dotate di missili, che i sovietici hanno fornito agli egiziani, ai siriani e agli algerini per assecondare la loro politica di potenza.

Nelle prime ore di un conflitto — l'ammiraglio Rivero ha spiegato così le grandi linee di un ipotetico confronto fra i due blocchi — le flotte alleate si preoccuperebbero di sbarrare l'uscita di Gibilterra, al fine di impedire la riunione delle flotte russe del Mediterraneo e dal Baltico: «Io credo che la flotta alleata abbia la forza per disporre completamente di quella sovietica in breve lasso di tempo».

Il segreto della superiorità americana sui russi nel Mediterraneo consiste, secondo Rivero, nella mancanza di portaerei nello schieramento sovietico. Secondo l'ammiraglio, i russi in futuro cercheranno di dotare la loro flotta di queste unità. Senza superiorità aerea — ha detto ancora Rivero — non si sopravvive nella guerra moderna. Così per il momento la flotta russa dei mari caldi appare un'armata suicida, destinata a sparire dalle acque nelle prime sei ore di una guerra. Così com'è, viene tenuta qui solo per scopi di prestigio, per «mostrare la bandiera» ai paesi arabi e a nazioni riottose come l'Albania e la Jugoslavia.

L'ammiraglio Rivero ha però reso omaggio alla grande capacità operativa acquisita in questi ultimi anni dalla flotta russa. «L'operazione "okean" svoltasi in aprile-maggio è stata il battesimo ufficiale di una grande marina. Con quelle manovre i russi hanno fatto la prova generale del loro comportamento in caso di battaglia nel Mediterraneo e hanno dimostrato due cose: che il loro raggio d'azione ora è vastissimo, risponde a una strategia globale che consente loro di operare congiuntamente in tutto il mondo, di oceano in oceano; e che la loro competenza in materia navale è diventata profonda».

Alla domanda se gli americani non abbiano trascurato in questi anni l'armamento missilistico per seguire l'ideale di una marina di tipo aeronavale tradizionale, l'ammiraglio ha risposto che la marina americana resta la più equilibrata e che il largo posto da essa dato in ogni tempo all'aviazione le assicura la superiorità strategica. Secondo Rivero, l'enfasi posta dai sovietici nell'armarsi di missili sottolinea le loro carenze in fatto di marina aeronavale e l'assenza di un'aviazione navale.

«Non credo che possa verificarsi una Pearl Harbor del Mediterraneo», ha detto ancora Rivero. «Se lo credessimo ci daremmo un bel po' da fare. Noi siamo pronti sempre pronti. E quando si è pronti non si viene sorpresi». «Ma se sulle coste del continente africano dovesse verificarsi una ulteriore trasformazione nell'equilibrio delle forze — ha concluso l'ammiraglio — allora non potremmo più essere così sicuri. Le sorti della famosa battaglia delle sei ore finirebbero per essere gravemente compromesse».

Lo stato di agitazione dei poligrafici addetti ai quotidiani, proclamato da ieri, costringe «Il Piccolo», come gli altri giornali italiani, a rinunciare ad alcuni servizi di attualità ed ad alcune rubriche periodiche. Ci scusiamo con i nostri lettori, augurandoci di ritornare presto alla normalità.

DICHIARAZIONI DI COLOMBO DOPO LA VISITA A LONDRA

LA LIRA NON È IN PERICOLO SE I PREZZI NON AUMENTANO

Quello dell'inflazione è oggi il problema prioritario dei paesi industriali ma può essere risolto bloccando severamente la spesa pubblica

Roma, 2

«La nostra moneta, sui mercati internazionali, non corre alcun rischio. Naturalmente il problema è di fare in modo che i prezzi interni non aumentino oltre il livello di guardia». E' quanto afferma il ministro del Tesoro on. Emilio Colombo in un'intervista al mensile «Adesso», illustrando il contenuto dei suoi colloqui di Londra, del maggio scorso, con il Primo Ministro Harold Wilson e con le massime autorità economiche inglesi.

«Dopo aver passato in rassegna lo stato delle economie inglesi e italiane — continua Colombo — e aver esposto le ragioni dello squilibrio della bilancia dei pagamenti italiana nel '69, ho ricordato come, nonostante l'attivo delle partite correnti, registrammo un forte disavanzo nella bilancia globale dei pagamenti dovuto alle esportazioni di capitali. Ho spiegato, però, che il '70 avrà un andamento diverso: si ridurrà, infatti, notevolmente lo attivo delle partite correnti, a seguito dell'aumento delle importazioni dovute all'espansione del mercato internazionale e a un più contenuto aumento delle esportazioni; ma, per fortuna, se l'attuale tendenza continuerà, si ridurrà notevolmente anche il deficit derivante da esportazioni di capitali. Ciò significa, appunto, che la nostra moneta non corre alcun rischio, sempre che i prezzi interni non salgano oltre certi livelli».

Alla domanda se siano state esaminate, a Londra, anche le cause di questa situazione, Colombo risponde affermativamente, aggiungendo: «Siamo stati concordi nel rilevare che i paesi industriali stanno attraversando il più acuto periodo di inflazione dopo quello attraversato all'epoca del conflitto coreano. Per alcuni paesi si tratta di un'inflazione da domanda, per altri, come l'Italia, di un'inflazione da costi; in qualche caso un'inflazione da costi si sta sovrapponendo agli stadi finali dell'inflazione da domanda. Qualunque ne sia la origine, l'inflazione si sta traducendo in una continuazione nel '70 di un ritmo di accrescimento dei prezzi altrettanto forte di quello constatato nel '69. Noi riteniamo — aggiunge Colombo — che il problema dell'inflazione sia oggi un problema prioritario e che debba essere risolto, evitando severamente un'ulteriore espansione della domanda e bloccando la spesa pubblica corrente. Qualsiasi debolezza in questo campo renderà sempre più difficile l'azione a medio termine dei governi nel riconciliare obiettivi interni ed esterni e nel raggiungere gli obiettivi di sviluppo prefissati».

Il ministro del Tesoro definisce, poi, «positiva» la situazione dell'economia britannica, spiegando che la bilancia commerciale inglese è passata «da un grande disavanzo a un rilevante attivo», aggiungendo che tale rovesciamento rappresenta un fattore positivo per l'Inghilterra, per l'intera situazione internazionale e per il buon successo del negoziato per lo ingresso della Gran Bretagna nella Comunità europea».

Per quanto riguarda tali trattative, che inizieranno il 30 giugno prossimo e che erano il tema centrale dei colloqui di Londra, Colombo afferma poi: «A Londra, ho espresso l'opinione che sarebbe un errore approfondire troppo il negoziato nei dettagli tecnici. A mio avviso occorre concentrare la trattativa sulle fondamentali questioni politiche ed economiche. Una volta risolte queste, i dettagli tecnici saranno facilmente sistemati. L'Italia crede nell'allargamento della Comunità e nel suo sviluppo dinamico, che consentirà di risolvere i problemi che via via sorgono, anche se da principio essi possono sembrare insormontabili».

Colombo ha quindi detto che il problema dell'integrazione monetaria è uno dei più fondamentali per l'avvenire della Comunità e che, in merito, l'Italia propugna una tesi secondo la quale, in sostanza, il progresso verso l'armonizzazione e l'unificazione delle politiche monetarie «deve necessariamente procedere insieme coi progressi che si fanno nel settore economico generale».

«Si potrebbe aggiungere — afferma ancora Colombo — che una volta fissati in comune gli obiettivi quantitativi della politica economica a medio termine, sarebbe possibile procedere alla contemporanea realizzazione di alcuni obiettivi economici e monetari, quali, a esempio, quelli della politica di Bilancio, quelli della concertazione sindacale imprenditoriale, quelli della politica strutturale regionale e alcuni altri».

Colombo ha poi affermato che prove di effettiva volontà politica di avviare il processo di integrazione monetaria potrebbero essere «l'armonizzazione e la sincronizzazione delle procedure dei bilanci nazionali, la concertazione quotidiana della politica di interventi delle banche centrali sui mercati dei cambi, l'armonizzazione della legislazione sui movimenti dei capitali e una concertazione sulla politica dei redditi».

Per quanto riguarda i problemi monetari internazionali esaminati nei colloqui di Londra, Colombo afferma: «Ho constatato una larga convergenza di vedute fra la posizione inglese e quella italiana. La nostra, che prevede nell'introduzione del sistema monetario internazionale un moderato grado di flessibilità, è tuttavia, ancora largamente aperta ai suggerimenti degli altri paesi. La proposta più importante sul tappeto è quella delle «parità mobili», cioè quella di offrire ai paesi membri del Fondo monetario internazionale la possibilità di apportare più frequentemente piccoli cambiamenti alle loro parità monetarie».

BORSE ESTERE

NEW YORK

La borsa valori ha chiuso senza notevoli variazioni, dopo una giornata caratterizzata da sconcertanti alti e bassi. Dopo un'apertura a rialzo, il mercato ha subito una netta cedenza, per chiudere praticamente in parità. Poco prima della chiusura, una grossa ondata di investimenti ha ridato tono al mercato, permettendo la ripresa. Tecnicamente, la chiusura è stata in perdita, sia pure di frazioni di punto.

LONDRA

Chiusura al rialzo, che ha registrato un volume di contrattazioni piuttosto modesto. I titoli di stato hanno ottenuto benefici frazionati. L'indice del Financial Times, sulla media di trenta titoli industriali, è sceso di 4.3 punti, quotando a 339.6 in fase di chiusura. Sostenuti i petroliferi, mentre profitti si sono registrati tra i titoli minerari australiani.

MESSA IN VATICANO in ricordo di Papa Giovanni

Città del Vaticano, 2

Una numerosa folla di fedeli ha assistito nel tardo pomeriggio di oggi, nelle grotte vaticane, ad una messa celebrata nella cappella vicina alla tomba di Papa Roncalli del quale dopodomani, 4 giugno, ricorre il settimo anniversario della morte. Il rito è stato celebrato dall'arcivescovo di Chieti e Vasto monsignor Capovilla.

I nipoti del Presidente

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il Presidente Saragat, assieme ai nipotini, Giuseppina e Augusto, durante il ricevimento al Quirinale, fra gli on.li Fanfani e Rumor, in occasione della festa della Repubblica

SOLENNEMENTE RICORDATO IL 24.o ANNIVERSARIO DELLA REPUBBLICA

SFILANO DIECIMILA SOLDATI ARTIGLIERIE, RAZZI E AEREI

L'omaggio del Presidente all'Altare della Patria - Nel cielo di Roma le «Frecce tricolori» Presenti oltre cinquemila invitati al tradizionale ricevimento nei giardini del Quirinale

Roma, 2

L'omaggio del Presidente della Repubblica all'Altare della Patria, la tradizionale parata militare in via dei Fori imperiali e il ricevimento nei giardini del Quirinale: questi i momenti salienti delle celebrazioni per il ventiquattresimo anniversario della Repubblica.

La giornata è iniziata, come si è detto, con l'omaggio del Capo dello Stato al sacello del Milite ignoto. Il Presidente Saragat, era accompagnato dal ministro della difesa Tanassi. Erano ad attendere il Presidente all'Altare della Patria i capi di stato maggiore difesa, esercito, marina e aeronautica. Rendevano gli onori militari un battaglione del secondo reggimento carabinieri e la banda dell'arma; lungo la scala del Vittoriano rappresentanze di ufficiali e sottufficiali del Comiliter e i presidenti delle associazioni combattentistiche e d'arma.

Mentre echeggiavano le note dell'inno del Piave, le varie decine di migliaia di persone convenute per assistere alla parata hanno tributato una calorosa ovazione al Capo dello Stato che percorrendo la via dei Fori imperiali ha raggiunto l'arco di Costantino e ha passato in rassegna le rappresentanze di tutte le forze armate presenti alla manifestazione. Dopo aver completato la rassegna, il Capo dello Stato ha fatto rientro al Quirinale. In sua rappresentanza ha presenziato alla sfilata il presidente del Senato Fanfani.

Le bandiere, gli stendardi, i labari che cento anni fa furono alla testa delle truppe che presero parte alle operazioni militari per l'unione di Roma all'Italia, hanno aperto questo anno la sfilata. Oltre al presidente del Senato Fanfani, erano presenti il presidente del Consiglio Rumor, i ministri Moro, Restivo, e Tanassi e il vicepresidente della Corte costituzionale Fragali.

Iniziata con il passaggio, a passo di corsa, di un reparto di bersaglieri, che con in testa la tradizionale fanfara, scortava le bandiere del sesto, del decimo e del dodicesimo reggimenti presenti il 20 settembre di cento anni fa alla breccia di Porta Pia, la sfilata si è via via snodata con le rappresentanze degli istituti, delle accademie militari, dei lagunari del reggimento «Serenissima», degli atleti dei centri sportivi delle forze armate, nonché degli agenti di custodia e del corpo forestale che erano preceduti da un drappello del quarto reggimento carabinieri a cavallo nella suggestiva uniforme storica.

La sfilata si è conclusa con il gruppo squadroni guardie di P.S. a cavallo; le crocerossine, i vigili del fuoco, e un reggimento di carabinieri a cavallo. Al termine della rivista hanno reso gli onori al presidente del Senato un battaglione con bandiera del primo reggimento granatieri di Sardegna e la banda dell'esercito, mentre il passaggio di una formazione di nove aviogetti della pattuglia acrobatica nazionale «Frecce tricolori» passava a bassa quota sulla direttrice Colosseo-Fori imperiali, emettendo fumate tricolori.

Complessivamente, nel corso della parata, sono sfilati 93 bandiere di guerra, 10.500 militari, cento pezzi di artiglieria, 24 missili, 28 veicoli cingolati, 42 carri armati, 327 automezzi e 117 automezzi speciali, 534 quadrupedi, dieci bande e sei fanfare. Il cielo è stato sorvolato da 12 aviogetti e diciotto aerei da trasporto dell'aeronautica, dodici aerei antisom dell'aviazione per la marina.

Dopo la parata, il Presidente della Repubblica ha inviato al ministro della difesa, il seguente messaggio: «Sono lieto di aver potuto testimoniare i miei sentimenti di affetto verso le forze armate, rendendo omaggio al sacello del Milite ignoto e procedendo alla rassegna degli schieramenti delle truppe. Desidero dirle che ho potuto apprezzare l'alto grado di addestramento, l'efficienza organizzativa e lo spirito di disciplina di cui i componenti delle diverse armi e specialità hanno dato prova.

«In questi giovani cittadini in armi il Paese vede con orgoglio rispecchiate le sue migliori virtù e riconosce il sicuro presidio della indipendenza nazionale e delle libere e democratiche istituzioni. Affido alla sua cortesia, onorevole ministro, lo incarico di voler esprimere al capo di stato maggiore della difesa, ai capi di stato maggiore dell'esercito, della marina e dell'aeronautica, al comandante della regione militare centrale, agli ufficiali, ai sottufficiali e ai militari tutti il plauso della nazione e il mio personale elogio».

Come è tradizione la festa del 2 giugno si è conclusa con l'appuntamento tra il Capo dello Stato e i rappresentanti di tutte le forze vive del paese. Il ricevimento nei giardini del Quirinale — che il Presidente della Repubblica offre alle più alte cariche dello Stato, al Governo, alla Corte costituzionale, agli alti gradi delle forze armate, della magistratura, della diplomazia, dell'amministrazione civile, agli esponenti dei vari settori di attività pubbliche, dei sindacati, degli imprenditori, dei rappresentanti della cultura, dell'arte, del giornalismo — costituisce ormai una tradizione strettamente legata alle celebrazioni della festa della Repubblica.

Oltre cinquemila sono stati oggi pomeriggio gli invitati che hanno affollato i giardini del Quirinale; anche quest'anno, come è avvenuto negli anni scorsi, da quando è Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat, circa duemila lavoratori provenienti dalle varie regioni hanno preso parte al ricevimento in rappresentanza del mondo del lavoro. Il Presidente, accompagnato dal seguito e dai nipotini Giuseppina e Augusto è giunto alla palazzina detta «coffee house» alle 18, accolto da un caloroso applauso da parte degli invitati e vi si è fermato per oltre un'ora.

BLOCCATI A DICIASSETTE CHILOMETRI DA PALERMO

PROTESTA ANTI-LEVA DI GIOVANI DEL BELICE

Vietata la manifestazione perché anticostituzionale Un fermo e sequestro di vari striscioni e volantini

Palermo, 2

Un centinaio di giovani dei centri terremotati della valle del Belice, che hanno aderito a una manifestazione di protesta «antileva» promossa dal Centro studi ed iniziative di Partanna, diretto da Lorenzo Barbera, hanno trascorso tutta la notte accampati al bivio «Pernice» nei pressi di Giacalone, a circa 17 chilometri da Palermo, controllati da carabinieri e agenti di polizia. Ai giovani, che chiedono di essere esentati dal prestare servizio militare, non è stato consentito ieri mattina di raggiungere Palermo dopo che il questore, dott. Li Donni, aveva vietato la manifestazione in programma dinanzi al distretto militare di Palermo.

La decisione del questore era stata motivata con il fatto che se la manifestazione fosse stata consentita, sarebbe stato violato l'art. 52 della Costituzione, che sancisce l'obbligo del servizio di leva. All'alba di stamane le forze dell'ordine hanno sequestrato ai dimostranti alcuni pacchi di volantini, striscioni, cartelloni e manifesti e hanno fermato uno dei giovani, Francesco Calcaterra. I volantini venivano distribuiti dai dimostranti agli automobilisti in transito per il bivio «Pernice». In essi veniva fatta la cronaca degli avvenimenti della prima giornata della manifestazione.

I dimostranti, attraverso il comandante del nucleo mobile di P. S. che ha fermato la «marcia», hanno preso contatto con il presidente della regione, Fasino, che si è detto disposto a ricevere una delegazione di quindici dimostranti. La proposta è stata discussa in assemblea dai giovani dei paesi sinistrati e al termine è stato deciso di non accettare l'incontro. I dimostranti sono rimasti fermi nel loro proposito di giungere tutti insieme a Palermo, e hanno reso noto che intendono trattare tutti, direttamente, con i responsabili degli interventi nella valle del Belice.

Automobilista accoltellato per mancata precedenza

Torino, 2

Un automobilista è stato gravemente ferito con un oggetto acuminato (forse un cacciavite) dal guidatore di un'altra auto, che poi è fuggito.

Il ferimento è avvenuto in corso Maroncelli, all'angolo con via Ventimiglia; il Quarta, ha detto di essere stato colpito da un uomo sceso da una «Alfa Romeo» bianca, con la quale aveva rischiato di scontrarsi.

SVENTATO UN FOLLE ATTENTATO IN SARDEGNA

Dinamite al vescovo che trasferisce un parroco

E' stato lo stesso sacerdote a dare l'allarme

Oristano, 2

Scontenti per il trasferimento del loro vice-parroco, don Nando Palmas, alcuni abitanti di Desulo, un centro montano in provincia di Nuoro, hanno escogitato una strana vendetta contro il vescovo di Ales, mons. Fraghì, al quale viene attribuita la responsabilità del trasferimento. Hanno inviato a don Palmas un pacco con quattro candelotti di dinamite, detonatori e miccia, e una lettera con la quale spiegavano al sacerdote il modo di usarli e gli indicavano l'obiettivo da raggiungere: il vescovo di Ales, «reo», secondo i parrocchiani, di aver deciso, ingiustamente, il trasferimento del sacerdote in una borgata vicino Oristano.

Il pacco, con l'esplosivo, è stato messo sulla porta della casa di don Palmas, a Oristano. Il sacerdote, dopo aver letto la lettera, si è allarmato e ha riferito il fatto al vescovo, il quale ha avvertito i carabinieri che hanno cominciato subito le indagini.

Secondo i parrocchiani, don Palmas, o un suo incaricato, si sarebbe dovuto trasformare in dinamitardo il 31 maggio scorso, in occasione di una visita pastorale di mons. Fraghì a Desulo. Il sacerdote avrebbe dovuto nascondere la dinamite nell'auto del presule e dare fuoco alla miccia poco prima che la vettura ripartisse dal paese. «L'offesa che le è stata fatta — è scritto tra l'altro nella lettera — sarà così vendicata e lei potrà tornare tra noi».

PROSEGUONO A PIENO RITMO LE INDAGINI SULL'OSCURO FATTO DI PALERMO

A tutte le questure l'identikit dell'aggressore dell'on. Nicosia

«Ottime» per i medici le condizioni dell'esponente missino - Ricostruito l'attentato Messaggi di solidarietà alla vittima - Visita e conferenza stampa dell'on. Almirante

Palermo, 2

Le condizioni generali dell'on. Angelo Nicosia, pugnalato al fianco domenica pomeriggio all'angolo di via Sciuti con viale delle Magnolie, vengono definite «ottime» questa mattina dal primario chirurgo dell'ospedale di Villa Sofia, prof. Giuseppe Troja.

Il bollettino medico, siglato dallo stesso primario dopo una visita di controllo, conferma brevemente che «il decorso post-operatorio è normale». Il prof. Troja ha espresso la speranza di poter sciogliere entro domani pomeriggio la riserva di prognosi per il parlamentare missino. Da stamattina è stata notata la ripresa dei movimenti intestinali e la canalizzazione; segno chiaro — secondo i medici — di ripresa integrale delle funzioni organiche.

Se l'on. Nicosia ha potuto superare così brillantemente la crisi e ristabilirsi in un tempo così breve — viene concordemente affermato negli ambienti medici — è stato dovuto in massima parte alla tempestività dell'intervento chirurgico da parte della «équipe» del prof. Giuseppe Troja, che ha una lunga e vasta esperienza nel campo della chirurgia d'urgenza.

Intanto, polizia e carabinieri proseguono attivamente le indagini condotte personalmente dal questore dott. Li Donni, e coordinate dall'ispettore di Pubblica sicurezza dott. Catenacci, per la identificazione dell'aggressore dell'on. Nicosia. Questa mattina gli esperti della scientifica hanno completato l'«identikit» sulla base degli elementi forniti dallo stesso parlamentare ferito, che è stato l'unico a venire a contatto e ad avere visto, sia pure fugacemente, il giovane che lo ha pugnalato. Riproduzioni fotografiche dell'«identikit», nella stessa mattinata, sono state diramate a tutte le questure d'Italia, a tutti i posti di polizia e a tutte le stazioni dei carabinieri.

Gli investigatori hanno ulteriormente controllato la ricostruzione dell'aggressione già fornita dall'on. Nicosia e hanno avuto altri incontri con il parlamentare ferito, con l'intento di assumere qualche altro elemento che possa riaffiorare nella memoria della vittima con le migliorate condizioni fisiche.

Come è noto l'attentato all'on. Nicosia è avvenuto all'improvviso e si è svolto in pochi secondi. Non è quindi possibile, in un momento così drammatico — osservano gli investigatori — poter ricordare tanti particolari quanti ne occorrerebbero per identificare una persona. L'«identikit» comunque — secondo quanto ha dichiarato l'on. Nicosia — è abbastanza fedele, e ricostruisce nelle linee essenziali il volto dell'aggressore.

I connotati del giovane ricercato, diramati in tutta Italia, sono: età 25 anni circa; altezza metri 1,75; corporatura robusta; capelli lunghi, folti, corvini, con scriminatura a sinistra, viso di colore scuro; vestiva completo grigio scuro a righe e camicia non bianca. Al momento dell'aggressione il giovane portava gli occhiali scuri: l'arma, probabilmente un pugnale da sommozzatore con una lama di quindici-venti centimetri, larga quasi quattro centimetri e dal doppio taglio affilatissimo, era avvolta in un giornale.

Il giovane avrebbe seguito l'on. Nicosia fin dalla sua uscita dalla casa della suocera, in via Umbria 12, e avrebbe atteso l'occasione più propizia per poter agire con la sicurezza di non essere visto o inseguito. Quando il parlamentare, percorrendo via Sciuti, è giunto all'altezza di viale delle Magnolie e si è soffermato a guardare la vetrina di un negozio, l'aggressore ha approfittato del momento in cui la strada era pressoché deserta e, avvicinatosi al parlamentare missino, lo ha repentinamente pugnalato, con l'intenzione di colpirlo al cuore, fuggendo quindi e avendo cura di non abbandonare l'arma.

All'on. Nicosia continuano a pervenire da tutta Italia messaggi di solidarietà. Nel pomeriggio è giunto in visita il segretario del MSI, on. Almirante, che poi ha tenuto una conferenza stampa.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Palermo — L'identikit dell'aggressore dell'on. Nicosia, in base alle dichiarazioni della vittima

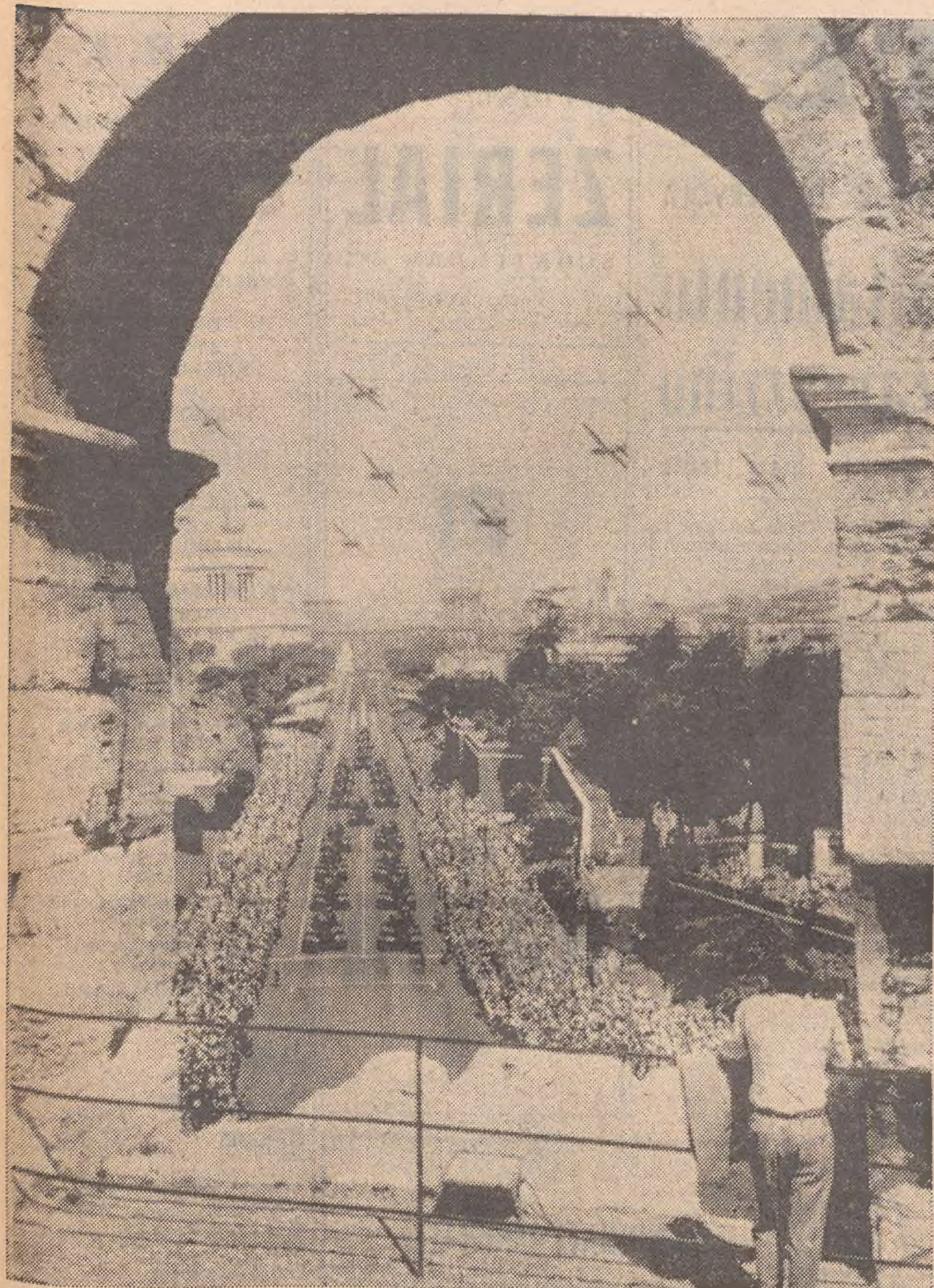
DISCORSO DI CARIGLIA

LA CGIL UBBIDISCE sempre al PCI

Figline Valdarno, 2

L'on. Antonio Cariglia, vicesegretario del PSU, parlando a Figline Valdarno, dopo aver detto che l'87 per cento dei quadri intermedi della CGIL è costituito da attivisti comunisti, ha aggiunto che «la politica sindacale elaborata dall'ufficio politico del PCI e presentata dalla segreteria della CGIL, esce dagli schemi tradizionali delle lotte salariali e affronta la tematica vasta delle lotte sociali e politiche che la Costituzione repubblicana affida ai partiti. In questa situazione di fatto, come pretendere di gabbare gli italiani facendo passare per autonomia dell'azione sindacale ciò che in effetti è un asservimento del sindacato ai disegni egemoni del PCI?».

«I sindacati — ha sottolineato l'on. Cariglia — sono dunque al bivio: o accettano la logica della azione sindacale, propria delle grandi organizzazioni dei lavoratori tedeschi, inglesi e scandinavi, e allora essi rappresentano la coscienza democratica del paese, o altrimenti si pongono irrimediabilmente sulla strada della sconfitta, perché identificano il proprio destino con quello delle forze politiche e, in questo caso, prevalentemente con quella comunista».



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Roma — Carri armati e aerei durante la parata militare del 2 giugno ai Fori imperiali

L'ULTIMA MINIGONNA

SARA' per il fatto che io sono sempre stato un «tifoso» delle minigonne, certo che questo improvviso affermarsi di «maxi» o di «midi» o, comunque, di altre fogge più moderne delle sottane, mi ha dato un fastidio da non credere. Specialmente le ragazze, con il gonnellino corto, mi piacevano molto anche se, magari, le gambe, sotto, non erano un gran che. Adesso con queste palandrane, che quando sono cappotti e per di più nere, sembrano tonache da prete, non solo non mi piacciono più le ragazze, ma le donne in genere. Per non parlare poi dell'ibrido «midi» che appunto per essere corto per lungo e lungo per corto, dà l'impressione di un compromesso di più in questi tempi che ne contengono già tanti.

Il continuo mutare della moda è per me esasperante. Forse perché sotto sotto devo essere un conservatore. Certo che ogni volta che mi abituo a qualche cosa ecco che la moda la spazza via come una vecchia foglia secca e gialla. In un momento. Da un giorno all'altro. Specialmente adesso queste cose succedono appunto da un giorno all'altro, perché la moda è diventata fenomeno di massa. Improvvisamente spuntano dieci, venti, centomila minigonne, e poi scompaiono per lasciare il posto a centomila «maxi», a un milione di «midi». E tutto si misura con numeri pieni di zeri, che non finiscono mai e che si fa confusione a scrivere.

Una volta la moda era di pochi. Si vedevano alcuni eccentrici girare per il Corso con il collettone alto di lino bianco ed il fermacravatte in metallo sotto un nodino stretto stretto. Poi nulla per mesi e mesi. Finché l'anno dopo, alla nuova stagione, i collettoni bianchi di lino si contavano a decine, forse a centinaia, ma certo mai di più. Intanto però gli eccentrici erano volati via, verso nuove avventure che magari potevano consistere in una forma diversa di baffi o in uno «spacco» di più nella giacca. E non si poteva raggiungerli mai. Erano come Binda e Guerra, isolati dal plotone degli inseguitori, sempre intenti a scalare le vette della innovazione, del buon gusto, della modernità, così come gli eroi del pedale scalavano i Pirenei.

E poi la moda era eccentrica per modo di dire. Insomma c'era sempre un po' di riguardo per la decenza, per il buonsenso, per l'igiene. Voglio dire che, per esempio, non credo che qualcuno di noi giovani di quel tempo avrebbe accettato di andarsene a letto con certe barbe incolte e sudice come molte si vedono in giro ai nostri giorni. Non foss'altro per il fastidio che devono procurare sul cuscino. E tanto meno, con tali barbe sarebbero mai andate a letto le ragazze degli anni Quaranta.

C'è un amico mio che spiega tutti questi fenomeni del mondo moderno attribuendo ogni responsabilità proprio alle donne. Lui dice che è questo fatto che le donne si accontentano di qualunque cosa, pur di avere un uomo accanto, che ha rovinato tutto. Oggi le donne sono disposte persino a farsi presentare dall'altare come fidanzate di un prete e non se ne vergognano, dice. Sono loro che hanno determinato il crollo degli argini. Se avessero tenuto duro, se avessero continuato a scegliere solamente i migliori, oggi le cose non andrebbero come vanno.

Forse si tratta di una tesi un po' azzardata, ma certo il mio amico, quando la può enunciare è felice come una pasqua, e si sganascia dalle risa distribuendo intorno a sé sorrisi smaglianti e pacche pesanti e insolenti a seconda se le spalle su cui si posano sono maschili o femminili.

Chissà però che questo fenomeno della moda massificata non racchiuda davvero qualche spiegazione importante. Il collegamento dei pensieri non è facile, ma forse c'è. Mi pare d'intuirlo. Voglio dire che tanti giovani che si buttano a capofitto in queste mode di massa, in queste abitudini di gruppo, lo fanno, in fondo, rinunciando alla propria personalità. Si rifugiano nel gregge con la stessa impetuosità con la quale noi cercavamo di starne fuori. E forse tutto ciò accade per spirito di contraddizione perché ai nostri tempi il gregge, il gruppo, erano dappertutto e noi fuggivamo nella libertà. Adesso la libertà c'è quasi dovunque e molti si «rifugiano» nel gruppo, nella comunità. Ora, tutto sta a vedere se come noi siamo riusciti a conquistare la libertà, essi riusciranno a... perderla.

Mi sono irritato, l'altra sera, a veder reclamizzata alla televisione una bevanda che, dicevano gli slogans, era appunto la bevanda «del gruppo». Ma poi ho pensato che tutto sommato al fabbricante conviene che sia così perché il gruppo «beve» di più. E, in fondo, non bada troppo a quel che beve. Il fabbricante come le donne del mio amico! Pur di vendere...

Questa sera quando esco di casa voglio fermarmi al bar d'angolo sul Corso a vedere passare qualche minigonna. Ce ne sono ancora. Poche. Retroguardie distaccate di una massa che le precede verso l'abisso o ragazze dalle belle gambe che fingono di non essersi accorte della moda che è cambiata per metterle in mostra. O forse minigonne per protesta, esponenti del personalismo, della libera scelta. Minigonne, insomma, reazionarie.

Minigonne come bandiere.

Silvano Chesi



Londra — L'ultima delle minigonne? E' di Joan Thorne, dattilografa diciottenne di Bristol, eletta «Regina delle strade»

CASA BIANCA: ULTIMO DEI TRE POLEMICI E VIRULENTI BERSAGLI DI ROLF HOCHHUT

Non è privo di risorse l'autore di libelli teatrali

Il drammaturgo tedesco ha concluso con «Guerillas» una trilogia scandalistica che gli frutta sempre più vasta popolarità e decine di milioni, ma le sue fonti storiche sono gli aneddoti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monaco, giugno

Rolf Hochhut è da sette anni il drammaturgo più noto del mondo tedesco. Dal punto di vista artistico-letterario, la sua notorietà non è invidiabile, mentre lo può essere ove la si misuri con le cifre dei borderò. Esordì con «Il Vicario» in cui, come è noto, si attribuisce a Pio XII una certa corresponsabilità morale delle ecatombi di ebrei nei Lager nazisti, per non averle denunciate dall'alto della sua cattedra; scrisse quindi, e fece rappresentare nel 1967, «I soldati», un atto di accusa, ancora più grossolano, contro Churchill che avrebbe ordinato personalmente il bombardamento indiscriminato delle città tedesche, nonché l'uccisione del generale Sikorski, capo del governo polacco in esilio; ed ecco, ultimo in ordine di tempo, «Guerillas», una velenosa requisitoria contro la «oligarchica dittatura capitalistica» americana, in particolare contro la Casa Bianca e il suo «onnipotente strumento di dominio», la CIA.

Il terzo lavoro di Hochhut è stato rappresentato (prima mondiale) il 15 maggio scorso allo Staatstheater di Stoccarda e accolto dal pubblico con calorosi applausi soverchianti gli isolati timidi dissensi. Quanto alla critica, va rilevato che nettamente positivi sono stati soltanto i giudizi dei politicamente impegnati alcuni dei quali non hanno esitato a tirare in ballo, come termine di paragone, nientemeno che «Wallenstein», il capolavoro di Schiller. Il principale protagonista di «Guerillas» è un senatore americano, David Nicolson, miliardario e amico di Johnson, che organizza una rivolta diretta a instaurare un regime democratico, in primo luogo mettendo al bando i proprietari e i direttori generali delle duecento gigantesche aziende monopolistiche, cioè coloro che costituiscono la «dittatura oligarchica». Tutto è pronto per l'«operazione Alba», quando il piano improvvisamente fallisce: la moglie del senatore, spiata dalla CIA mentre si confessa in una chiesa di Città del Guatemala, viene uccisa, e la stessa sorte tocca, poco dopo, al senatore (scaraventato da una finestra del 21.o piano di un grattacielo). Ma questo è il meno: a un certo punto s'insinua che i due Kennedy furono vittime della CIA, uccisi se non proprio per ordine di Nixon, nel suo interesse personale e in quello del suo «clan» politico.

Prima mondiale

Il giorno stesso della prima mondiale, l'editore Rohwolt lanciò sul mercato un volume di 220 fitte pagine con il testo integrale di «Guerillas», una lunga prefazione a sfondo polemico dell'autore e una serie di didascalie per i lettori e per gli interpreti della «tragedia», inserite tra l'uno e l'altro dei cinque atti e tra l'una e l'altra delle sedici scene.

Ventiquattro ore più tardi, la «Frankfurter Allgemeine Zeitung» ospitò, dedicandogli una intera pagina del suo supplemento letterario, un saggio dello stesso drammaturgo, con un titolo redazionale maliziosamente significativo: «Anedokte». Il saggio voleva essere, e quasi certamente era, una implicita risposta alle accuse di «scandalistico storicismo teatrale», mosse ai suoi tre lavori; ed era anche, verosimilmente, il preannuncio di altri drammi «in difesa della verità». Spesso e volentieri — questo l'esordio — è utile visitare dei vegliardi, perché essi sanno ciò che nessun altro può sapere. Essi sono indifferenti di fronte a tutto quanto accade nel mondo, nulla li stupisce, li turba o, quanto meno, li entusiasma. Sono refrattari a ogni fede e a ogni ideologia: prendono sul serio solamente il cibo e le bevande che, talvolta, equivalgono, per il piacere largito dal palato, a un complesso erotico. Nel loro dire si nota una serenità che non li riscalda e non li protegge da amarezze, ma che pare illumini la loro solitudine e il loro cervello. Spesso non ricordano ciò che hanno visto o udito poche ore prima, mentre rammentano con sbalorditiva precisione i particolari di fatti accaduti sessanta o settant'anni addietro. Una dimostrazione di questo notissimo fenomeno la fornisce lo stesso Hochhut. Si tratta di un episodio di atrocità che risale all'alba dell'Ottocento. Napoleone ha sconfitto i prussiani e Eylau e a Friedland. Un gruppo di sbandati dell'esercito in fuga si è rifugiato nel fitto di un bosco, nei pressi di un villaggio. Un ragazzo, ebreo, li rifornisce ogni giorno di pane raccolto presso parenti e conoscenti. Un giorno viene sorpreso da una pattuglia francese e bestialmente punito: gli si cavano gli occhi. Quel piccolo samaritano visse quasi un secolo. Era già un vegliardo, quando una sera rievocò la tremenda avventura del 1807 a una pronipotina seduta sulle sue ginocchia. «Or bene — riferisce il drammaturgo — quella pronipotina, ancora vivente, mi ha ripetuto per filo e per segno il racconto del nonno cieco. Non è una vegliarda qualunque la bimba di ottantacinque anni fa: è la vedova di Karl Jaspers, il celebre filosofo svizzero-tedesco».

Ed ecco un altro episodio. Conversando un giorno con lo storico inglese David Irving, giunto a Costanza per certi suoi studi, Hochhut fece il nome di Wilhelm von Scholz, scrittore un tempo famoso e oggi quasi completamente dimenticato. Irving ne ignorava addirittura l'esistenza. «Andiamo a trovarlo?» propose il drammaturgo tedesco. «Ne vale la pena, non fosse altro perché von Scholz ha letto le tue opere, e me ne ha parlato con schietta ammirazione, specialmente quella sul tragico bombardamento di Dresda e la successiva su Hitler e le „armi segrete" che avrebbero dovuto capovolgere, in extremis, le sorti della guerra. Abita di là dal lago».

Andarono a trovarlo. Il vegliardo — 94 anni — era seduto su una panca in riva al lago, e si disse subito lieto della «fortuna di conoscere uno storico inglese tanto giovane e tanto autorevole». A un certo momento, il discorso cadde sulle «armi segrete», cioè sull'atomica che gli scienziati della famosa base di Peenemünde sarebbero stati in grado di fabbricare, se non ne fossero stati distolti dal pensiero di una catastrofe europea che il folle dittatore nazista non avrebbe esitato a scatenare. Secondo von Scholz, quegli scienziati erano ben lontani dalla meta che gli americani avevano virtualmente raggiunta. Vi era vicino, anzi l'aveva praticamente raggiunta, un geniale fisico non laureato che la scienza ufficiale teneva costantemente a debita distanza: Manfred von Ardenne, il medesimo che, subito dopo la guerra, contribuì a fare dell'URSS una potenza nucleare. Von Ardenne, non nazista ma buon patriota, decise di far conoscere la sua scoperta al governo. Consigliato da un amico, chiese e ottenne di conferire col ministro delle poste Ohnesorge (ohne Sorge, ironia del momento, significa senza pensieri). Il ministro partì subito per il quartiere generale, ansioso di far conoscere a Hitler la sensazionale scoperta. Hitler, che si riteneva anche un genio militare, ascoltò sogghignando la relazione e, alla fine, ebbe una delle sue furiose crisi d'isterismo. «Vada via — si mise a urlare — e continui a far onore al suo nome. Ma lei non è soltanto senza pensieri, ma anche senza cervello. Come si fa dar retta a un simile cialtrone che osa beffarsi di me?».

Dopo un attimo di riflessione, von Scholz continuò: «Caro Irving, quanto ho raccontato è vero, e posso citarne le fonti, ma è altrettanto vero quanto accadde, in circostanze analoghe, al tempo di Napoleone. L'episodio mi fu raccontato da mio padre che era stato ministro delle finanze di Bismarck e che, a sua volta, l'aveva appreso da Metternich. Un giorno, durante la sua permanenza a Vienna, l'imperatore chiamò alla Hofburg, dove risiedeva, il ministro degli esteri austriaco. Metternich accorse, ma dovette attendere a lungo in anticamera. D'un tratto, una porta si aprì e comparve Napoleone che, fuori della grazia di Dio, lanciava invettive contro un tizio ricevuto poc'anzi in udienza: «Quel cretino di ambasciatore americano a Parigi (Livingstone) ha avuto la faccia tosta di rilasciare un biglietto di presentazione a un pazzo che sostiene di avere costruito una nave capace di muoversi senza vele, con la spinta del vapore uscito da una caldaia; non solo, ma afferma di avere sperimentato con successo una simile nave sull'Hudson». Il pazzo era Robert Fulton, il costruttore del primo battello a vapore e del primo sommergibile. Se avesse dato retta a quel „pazzo", Napoleone sarebbe forse riuscito a invadere l'Inghilterra».

Si parlò poi di uno degli errori fatali di Hitler: la campagna di Russia. «Come si spiega — domandò Hochhut a von Scholz — che il dittatore nazista, divoratore di libri di storia, ripeté un'impresa eguale a quella che segnò il rapido tramonto della stella di Napoleone? Certamente, leggendo i rapporti del suo ambasciatore a Mosca von Schulenburg, egli non poté non ricordare quegli inviati all'imperatore dal suo ambasciatore alla corte di Pietroburgo, Caulaincourt. I rapporti dei due diplomatici erano sostanzialmente identici: rilevavano le mortali insidie di una guerra in Russia, prima fra tutte l'inverno».

Potenza militare

«Alle sue domande — fece von Scholz — posso rispondere con un'altra: perché Napoleone attaccò la Russia sterminata? Non ignorava certo quanto era accaduto nel 1709 a Poltava, dove l'esercito dello zar sbaragliò quello di Carlo XII, segnando la fine della potenza militare e politica della Svezia. A proposito di Poltava: pochissimi sanno che Hitler vi soggiornò poche ore per una decisione fatale: la decisione di attaccare Stalingrado, di lì a pochi mesi la tomba dell'armata di von Paulus». Lo stesso scrittore quasi centenario citò poi un'affermazione apparentemente paradossale di Nietzsche, cioè che solo eccezionalmente individui sono colpiti da pazzia, mentre i popoli lo sono di regola. «Senza la pazzia collettiva — spiegò — la prima guerra mondiale non sarebbe scoppiata. Lasciò scritto Winston Churchill che essa non sarebbe scoppiata, se i popoli non la avessero voluta. Nel 1914 due sole personalità politiche di primo piano osarono scagliarsi apertamente e violentemente contro la guerra: due socialisti, il francese Jaurès e il tedesco Liebknecht. Il primo fu assassinato il 31 luglio di quello stesso anno, l'altro nell'ottobre 1918, dopo la débâcle tedesca».

Come si può dedurre dal saggio pubblicato dal quotidiano di Francoforte, tra le fonti preferite da Hochhut per i suoi «libelli teatrali» sono gli aneddoti. Non è improbabile quindi che quelli citati facciano capolino in uno dei suoi nuovi «drammi storici» in cantiere.

Taulero Zulberti

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
San Francisco — Una singolare visione del celebre Golden Gate tagliato in due dalla nebbia

DAL 23 LUGLIO IL TRADIZIONALE FESTIVAL SUL LAGO DI COSTANZA

Anche due maestri italiani saliranno sul podio a Bregenz

Bartoletti dirigerà la «Norma» e Amaducci «L'infedeltà delusa» di J. Haydn In programma concerti beethoveniani e una grande edizione del «Pipistrello»

Bregenz, giugno

Si potrebbe anche parlare di deontologia giornalistica, ma in una circostanza come questa, in cui lo spettacolo è protagonista assoluto, forse si esagererebbe un poco, tanto più che nessuno — a cominciare dall'autore e finire oggi agli organizzatori del festival — ha indubbiamente inteso porre mai in discussione quei valori etici (e relativi obblighi) propri di una professione che troppo spesso mette chi la esercita in situazioni delicate ed imbarazzanti.

A Bregenz, invece, sul lago di Costanza, il giornalismo — o almeno certo giornalismo — troverà dal 23 luglio al 2' agosto, in una brillante trasposizione scenica, dove l'ironia sottile si traduce nella più valida critica di certe forme esasperate di polemica, quella gustosa «rottura» che è sempre salutare per la tensione psicologica e per la tecnica dialettica di questo singolare mestiere.

Il complesso del Burgtheater di Vienna — il Teatro di Stato per l'arte drammatica — presenterà, in occasione del venticinquesimo anniversario della fondazione del festival, una curiosa commedia di Arthur Schnitzler, «Fink e Fliederbusch». In questo lavoro, il noto scrittore viennese tratta la strana vicenda di un giornalista che, collaborando a diversi giornali sotto pseudonimi differenti, è quasi fatalmente portato (dal mestiere, dall'ambizione ed anche da una certa vanità nel cimentarsi in un giuoco difficile e per questo affascinante) a dar vita ad una vivace polemica con se stesso. In una situazione del genere è inevitabile che, prima o poi, egli smarrisca anche la propria tesi e non sappia più riconoscere quale sia il suo vero io che, in partenza, si riteneva tanto padrone della situazione.

Protagonista sarà Ernst Anders, affiancato, nel ruolo di redattore-capo, dal famoso Fred Liewehr che chi scrive ricorda di aver ammirato per tanti anni quale brillantissimo interprete della «Vedova allegra» nella parte di Danilo. Ma il tempo non si arresta neppure tra le «finzioni» delle quinte, e, del resto, Liewehr oggi è ben lieto di essere diventato un maestro, ed un grande maestro, dell'arte drammatica viennese.

Un'altra ghiottoneria del prossimo festiva di Bregenz sarà rappresentata dalla esecuzione, nel cortile del palazzo cinquecentesco di Hohenems (eretto dall'architetto italiano Martino Longo per l'arcivescovo di Costanza Marcus Sitticus, zio dell'omonimo principe-vescovo di Salisburgo) dell'opera «L'infedeltà delusa» di Joseph Haydn, sotto la direzione del maestro Bruno Amaducci. Lo spettacolo, organizzato in coproduzione con la radiotelevisione di Vienna, sarà ripreso e trasmesso a colori da numerose reti europee. La partecipazione «fisica» italiana sarà completata dalla presenza sul podio anche di Bruno Bartoletti, che dirigerà una serie di rappresentazioni della «Norma», in lingua italiana.

Il carattere leggiadro, spumeggiante, caratteristico della manifesazione di Bregenz sarà quest'anno evidenziato da una grandiosa edizione, sul palcoscenico natante, dell'operetta «Il pipistrello» di J. Strauss, nella quale, per la circostanza, sarà inserito — con un arbitrio che può trovare benevola comprensione — il valzer «Sul bel Danubio blu». Ma importanza non minore avranno anche talune «mattinate coreografiche», nel corso delle quali saranno presentati balletti di indiscusso valore, come «Il mandarino meraviglioso» di Bela Bartok, «Le Combat» di Raffaello de Banfield e la «Colonna di fuoco», una interpretazione danzata di Antony Tudor della giovanile «Notte trasfigurata» di Arnold Schönberg.

La ricorrenza del secondo centenario della nascita di Beethoven non poteva non destare un'eco anche sulle rive del lago di Costanza e Bregenz ha accolto, nel cartellone del suo festival, un ciclo di concerti beethoveniani che saranno eseguiti dai Sinfonici di Vienna, sotto la direzione di Joseph Krips.

Dino Satolli

Mostre d'arte

CECOVINI

Andro Cecovini ha già sperimentato linguaggi artistici diversi — la poesia, la musica, la pittura — e di codeste molteplici attitudini espressive ha dato saggio nella manifestazione promossa dal Circolo della cultura e delle arti di Trieste per la serie «Incontri con i nostri giovani artisti». Oltre a un concerto è stata allestita, nella sala maggiore, una mostra di pittura che comprendeva disegni a tempera e con matite colorate. Sulla destra, entrando, si notano disegni astratti, semplicissimi arcobaleni talora disposti orizzontalmente, altrove secondo una breve curva ai bordi del riquadro. Si potrebbe supporre una derivazione da Dorazio. Ma la chiave per interpretare la pittura di Andro Cecovini ci sembra sia un'altra e meglio si chiarisce sulle tavole successive. Si tratta di quella particolare modalità di fruizione del surrealismo che va sotto il nome di arte psichedelica, ossia simile a quella che nasce in stato di «trance», di rapimento onirico, di evasione dalla realtà. Sono paesaggi sognati, dove i soli si moltiplicano e le donne si trasformano in alberi. Sono farfalle variopinte che svolazzano fra un'intricata rete di ruscelletti. E anche un fitto tessuto di minuscoli disegni che riempiono ossessivamente tutto lo spazio a disposizione, secondo la barbarica modalità dell'hòrror vacui. Altrove, all'opposto, la figura astratta si raggruma e si rattrappisce al centro, sottolineata poi da successivi contorni paralleli. E ancora un cerchio magico che sembra estratto dai libri iniziatici antichi. C'è qualcosa del fascino di Klee, ma pur sempre travasato al di fuori dei problemi immaginativi che in Klee danno il pungente contrappunto ironico e razionale alle sue storie per figure.

MORETTI

Incisioni di Claudio Moretti alla galleria Mignon di Trieste. Tutte opere recenti che dimostrano la continuità del suo impegno, collegato per sottili analogie allo studio dei materiali e dei criteri di progettazione, che egli effettua professionalmente nel campo dei motori marini. Diremo anzi che un tempo il legame era soltanto analogico — lo impianto della tavola incisoria traeva pretesto dalle curve tracciate dagli apparecchi di analisi fattoriale — mentre ora si assiste a una curiosa simbiosi fra la rappresentazione di parti del motore e i diagrammi che di quelle parti sono, per noi misteriosamente, espressione matematica. Questo atteggiamento positivo, di consenso, di partecipazione alla civiltà delle macchine è, stranamente, assai raro al giorno d'oggi. Forse conseguenza di una rimozione, dopo il cattivo uso della macchina per antonomasia, cioè dell'automobile, che a tutti pesa sulla coscienza. Torniamo a Moretti. E' da riconsiderare tutta la sua precedente produzione e in particolare le incisioni su soggetti ispirati allo studio dei fossili, per constatare quanto sia vera la constatazione del Brossi. Che cioè la macchina sta acquistando nelle sue incisioni la dimensione della astrattezza, dello svincolo dal tempo e dalla storia, quanto i fossili. La una e gli altri fanno ormai parte dell'eternità. Il che ci porterebbe a rivedere la nostra interpretazione del rapporto fra uomo e macchina in Moretti. Ma lasciamo al visitatore il compito di proseguire per conto proprio in tali meditazioni.

MICALESCO

Sergio Micalesco alla galleria Rossoni di Trieste. Sul catalogo egli si dice «polemicamente impegnato nei confronti delle forme artistiche di avanguardia». Senonché tali forme giungono così di rado e così in ritardo a Trieste da rendere il suo pur nobile impegno piuttosto dispersivo. E in effetti dispersiva è anche questa mostra. Il baricentro potrebbe essere indicato nel ciclo degli «angeli», creature che precipitano con tutto il peso della loro realtà esistenziale sulle affollate spiagge turistiche. Una pittura che segue l'impianto monumentale del novecentismo e lo soverchia poi con l'affocante violenza dei colori derivata dalla Scuola romana. Tant'è vero che il colore si scioglie dalla grandiosità dei disegni e giunge a uno spezzettamento di pennellate foviste. Da notare alcuni paesaggi visti dall'alto, su campo lungo, con schiarite all'interno che consentono di collegare gli schemi ordinativi (curve di livello sui dossi dei colli pastinati, filari di vite lungo i cigli delle doline, casette a schiera ai bordi dei coltivati) che si dispiegano all'intorno. Interessano anche altre vedute, specialmente quelle del porto con i vecchi e tozzi rimorchiatori, felice occasione che a Micalesco si offre di abbandonare gl'intenti simbolisti. «Dipingere per cercare una risposta... E forse il nero di un pesante e lento rimorchiatore... ne sarà la disperata risposta». Così Micalesco stesso nella poesia che funge da presentazione.

11 umaghesi

Ricorrendo la festa di San Pellegrino, patrono di Umago, undici pittori originari da quella nobile città hanno raccolto le loro opere sulle pareti della sala maggiore di via Silvio Pellico 2, dove ha sede, in Trieste, l'Unione degli Istriani. E' una mostra collettiva che non va considerata alla stregua delle altre e troppo frequenti manifestazioni espositive. Essa assurge a testimonianza di una volontà morale di non rompere i legami con la città natale, con la cultura e con la storia del passato, da cui gli umaghesi sono stati strappati un quarto di secolo fa, al momento dell'esodo. Delle borgate di pietra, arroccate sulle basse coste del mare viene, infatti, la vena più felice d'ispirazione. Una vena che porta Beniamino Favretto alla descrizione ingenuamente minuziosa sulle sue tavolette orizzontali, dove sembra che neppure una pietra debba essere lasciata senza traccia nella memoria visiva. Riccardo Cosiovich si affida invece a un verismo impressionista franco e spedito che coglie con freschezza i soggetti. Non vogliamo con ciò stabilire graduatorie. Citeremo ex aequo tutti i partecipanti a questo simpatico incontro: Glauco Balanza, Emma Corsi, Riccardo Cosiovich, Giuliano Deste, Ettore de Franceschi, Luigi de Franceschi, Beniamino Favretto, Omero Moro, Maria Rossi Manzutto, Laura Bernini Oselladore, Erminio Sturnega.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IL RITO CELEBRATIVO DEL 2 GIUGNO

Onore alla bandiera



(«Giornalfoto»)

Con il solenne rito dell'alza bandiera in piazza dell'Unità si sono aperte ieri mattina le cerimonie per il XXIV anniversario di fondazione della Repubblica. Il vessillo tricolore e quello alabardato sono stati salutati dalla fanfara dei Carabinieri e da una compagnia dell'Arma in alta uniforme. Mentre le note dell'inno nazionale hanno accompagnato la lenta salita alla sommità dei pili delle due bandiere, si sono levati d'intorno i medaglieri e i labari di tutte le associazioni combattentistiche e d'arma, nonché i vessilli degli istituti scolastici cittadini. Alla manifestazione hanno assistito le massime autorità civili e militari. La cerimonia si è ripetuta al tramonto per l'ammainabandiera. Il rito si rinnoverà fino al 4 novembre, nelle giornate festive.

Subito dopo la cerimonia un'altra manifestazione si è svolta nella sala del Consiglio, in Municipio, dove sono state consegnate 114 onorificenze ad altrettanti neo cavalieri di Vittorio Veneto. I labari e i vessilli delle Associazioni combattentistiche e d'arma hanno fatto cornice anche a questa toccante cerimonia.

Nel tardo pomeriggio il Commissario del Governo, Prefetto Cappellini, ha ricevuto nel palazzo della Prefettura, in piazza dell'Unità d'Italia, i maggiori esponenti della vita politica, economica e culturale cittadina, per il tradizionale «party» in occasione della Festa della Repubblica. Gli onori di casa graditi ospiti sono stati fatti dalla gentile signora Albertina e dal dott. Cappellini. Tra le autorità, l'Arcivescovo mons. Santin e il Sindaco ing. Spaccini; presente anche il Corpo consolare accreditato nella nostra città.

Da Capodistria è giunto il Console generale d'Italia, dott. Mario Alessi, il quale riceverà oggi alle 18.30 (ora locale) le autorità italiane e jugoslave nel salone dell'albergo «Triglav» di Capodistria, assieme ai nostri connazionali dell'Istria e di Fiume. Oltre a celebrare la Festa nazionale della Repubblica Italiana, il Console Alessi e la gentile signora prenderanno commiato da Capodistria, essendo stato il solerte diplomatico assegnato ad altro, importante incarico.

COMIZI OGGI

DC: ore 20, piazza Marconi a Muggia, on. Zanibelli, vicepresidente del gruppo parlamentare alla Camera; 19, piazza Garibaldi, Masutto e Gozzi.

PRI: 12, piazza Oberdan, Pacor; 18.30, piazza S. Antonio, Pacor e Gargano.

PSU: 18, piazza Goldoni, F.S. Romano; e comizi volanti in periferia e nel circondario.

PSI: 19, piazza Goldoni, Giuricin e Pittoni; 19, largo Pestalozzi, Aurelia Gruber Benco e Dreossi; 19.30, largo Bonomea, Teiner e Clarici.

PLI: 11.30, piazza Vittorio Veneto, Trauner e Sancin; 18, via Zorutti, Pampanin e Spangher; 19, piazza Oberdan, Morpurgo; 19, S. Dorligo, Trauner.

MSI: 12, piazza Cavana, Giacomelli; 18, Ponterosso, de' Vidovich; 19.30, piazza S. Antonio, Morelli e Ida de Vecchi.

PCI: ore 20, piazza Goldoni, on. Natta, della direzione nazionale.

PSIUP: 11, campo S. Giacomo, Polli, 18, piazza Marconi a Muggia, Monfalcone; 20. S. Dorligo, Jercog e Licia Chersovani.

In un tamponamento avvenuto nei pressi dell'Obelisco è rimasta ferita la signora Giovanna Grill in Moggi di 69 anni, abitante in via Fabio Severo 33. La signora, che viaggiava a bordo della «600» condotta dal marito Ferruccio, ha riportato contusioni al capo e al torace per cui è stata accolta nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore, con la prognosi di una decina di giorni.

ORMAI TUTTI MOBILITATI I SERVIZI PER DOMENICA E LUNEDÌ

Pronta la macchina dei voti

Le disposizioni per i certificati elettorali e per quelli medici Domani inizierà l'allestimento dei seggi nelle scuole - Gli orari

E' cessata da ieri la distribuzione dei certificati elettorali a domicilio; le giacenze ammontano a 7.709 unità, di cui 2.541 corrispondono a cittadini che attualmente si trovano all'estero e ai quali sono state recapitate dal Comune le cartoline-avviso. I certificati ancora giacenti sono in effetti 5.168, corrispondenti a cittadini irreperibili, che non hanno comunicato all'anagrafe il nuovo indirizzo, o che nel frattempo sono deceduti o sono marittimi in navigazione o hanno perduto ultimamente il diritto al voto essendo stati incarcerati o ricoverati all'ospedale psichiatrico.

I cittadini ai quali non sia stato ancora recapitato il certificato a domicilio devono quindi rivolgersi essi stessi all'Ufficio elettorale del Comune, per ritirarlo di persona (chi ne sia impossibilitato fisicamente, può comunicare tale suo impedimento e in tal caso il certificato gli verrà recato a domicilio); a tale scopo l'Ufficio resta aperto ogni giorno, con orario ininterrotto dalle 8 alle 20, anche domenica (primo giorno di votazione) e lunedì fino alle 14, ora di chiusura definitiva dei seggi. Già ieri si sono presentate al Comune una sessantina di persone, alle quali i certificati non erano stati consegnati a casa. E tra ieri l'altro e ieri si sono presentati anche una decina di triestini che risiedono temporaneamente all'estero per motivi di lavoro, tra cui due negli Stati Uniti, altrettanti in Turchia, uno nell'Etiopia, altri in Jugoslavia e Svizzera.

Un'avvertenza. Chi ha perduto o deteriorato il proprio certificato elettorale, può ottenerne un duplicato presentandosi all'Ufficio elettorale del Comune il giorno prima delle elezioni, cioè sabato, e nei giorni di votazione, domenica e lunedì, secondo l'orario d'apertura dei seggi. Ugualmente dovrà provvedere a farsi rilasciare d'urgenza la carta d'identità chi sia in possesso di documenti di identificazione non validi (a tal fine la carta d'identità è valida anche se scaduta da meno di dieci anni).

Da domani pomeriggio, dopo le 13, inizierà l'allestimento dei seggi elettorali nelle scuole: ancora domattina, infatti, si svolgeranno regolarmente le lezioni, le quali riprenderanno poi, nella quasi totalità dei casi, già martedì mattina: si prevede che le operazioni di spoglio delle schede si concluderanno stavolta a tempo di record, in quanto non vi sono, nel Comune di Trieste, elezioni concomitanti e le «provinciali» non comportano il calcolo dei cosiddetti voti preferenziali, in quanto i candidati di ciascun partito per ciascuno dei 24 collegi in cui è suddivisa la nostra provincia hanno già stampato il proprio nome sulla scheda di voto accanto al simbolo di partito (e il voto si esprime con un unico segno: sarà nullo il voto dato al candidato e nel contempo a un diverso partito). Si calcola dunque che l'operazione di scrutinio possa concludesi già di prima sera, lunedì.

Resta da dire infine dei certificati medici a scopo elettorale: essi sono rilasciati gratuitamente dal Medico provinciale, dall'Ufficiale sanitario e dai medici condotti. Gli elettori che per impedimento fisico non potranno esprimere il voto da soli (ciechi, mutilati, affetti da paralisi o altri gravi impedimenti) potranno rivolgersi fino a sabato alle condotte mediche dalle ore 8 alle 9, per una visita ambulatoriale. Potranno inoltre essere richieste visite mediche a domicilio per i malati o invalidi non in grado di uscir di casa.

Analogamente, verranno rilasciati certificati medici a coloro che pur potendo esprimere il voto da soli dovranno essere comunque accompagnati fino alla cabina. Dal pomeriggio di sabato, tutti questi certificati medici saranno rilasciati invece presso la Ripartizione comunale Sanità e Igiene, in via Torino 8, dalle 16 alle 19 e nelle due giornate di voto: domenica dalle 7 alle 22 e lunedì dalle 7 alle 14.

CALENDARIETTO

Oggi: San Clotilde — Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.48.

Ieri: temperatura massima 25,2, minima 16,4; pressione mb. 1019,1; umidità 79 per cento; pioggia mm 5,4; vento km 18 da E.N.E.; temperatura del mare 18,8.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

UN INVALIDO SULLE STRADE DI SERVOLA

Tragico ribaltamento con il motocarrozzino

È deceduto all'ospedale per le gravi ferite

E' deceduto all'Ospedale maggiore un invalido, Giusto Rassini, di 63 anni, abitante in via Matteotti 46, che domenica sera era rimasto vittima di un singolare incidente: il rovesciamento del motocarrozzino con il quale il Rassini poteva muoversi.

Giusto Rassini domenica sera si trovava nelle strade di Servola assieme a un amico. Alle 21 aveva deciso di fare ritorno a casa ed aiutato dall'amico si era apprestato a partire con il carrozzino a tre ruote, particolarmente attrezzato per le sue condizioni di invalido e mosso da un motorino da 48 centimetri cubici. Percorsa la forte discesa che della via Soncini sbuca in via di Servola, il Rassini doveva convergere a destra, ma la manovra disgraziatamente non gli è riuscita. La motocarrozzella ha sbandato, ha urtato con violenza contro la cordonata del marciapiede e l'invalido è caduto, riportando lesioni al capo e ferite in più parti del corpo. Soccorso e trasportato all'Ospedale maggiore, gli sono state prodigate tutte le cure, ma purtroppo le ferite sono state letali per il Rassini, che ieri mattina è deceduto.

Rincarata la dose al ladro da Upim

Rapina e lesioni personali volontarie aggravate: questi sono i reati attribuiti dagli agenti della Mobile al belgradese Branislav Milosevic, di 23 anni, che non aveva esitato a ferire un appuntato della pubblica sicurezza in divisa che lo stava inseguendo lanciandogli in faccia un mazzo di chiavi inglesi. Il militare, sanguinante in volto, aveva sparato un colpo di pistola in aria bloccando così il fuggitivo che — come abbiamo già riferito nella nostra edizione di ieri — è stato arrestato. Assieme a lui anche sua sorella, Miryana, si è buscata una denuncia.

Branislav Milosevic, come è noto, era giunto a Trieste a bordo della propria «850» assieme a una zia e una sorella. Gli agenti della Mobile che si sono occupati del caso, hanno rintracciato in via San Nicolò la vettura lasciata in sosta dal giovane e, hanno trovato nell'abitacolo e nel portabagagli altra refurtiva. Branislav Milosevic faceva i «rifornimenti» all'Upim, nascondeva sotto la giacca le cose rubate, le depositava nella sua auto e faceva un'altra puntata negli stands. Così ha continuato fino a quando è stato sorpreso dal capo vendite Gianni Moschioni, che lo ha inseguito.

Maree — OGGI: alta alle 10.40 con cm 27 e alle 21.20 con cm 51; bassa alle 15.40 con cm 8 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.30 con cm 66 sotto il l.m.

INTENSA FASE CONCLUSIVA DELLA PROPAGANDA

Sulle riforme il confronto che accende il clima dei comizi

Il «discorso globale» di Bertoldi - Premoli contro il doppio gioco Per Rinaldi premessa è la stabilità democratica - Gli altri temi

Nel torneo dei comizi, ormai avviato alla fase conclusiva, sono intervenuti ieri a Trieste due esponenti nazionali di partito, l'on. Bertoldi, responsabile nazionale dell'organizzazione del PSI, e il sen. Premoli, della direzione centrale del PLI.

Presentato dal segretario provinciale del partito, Trauner, l'esponente liberale ha rilevato che «a pochi giorni dalle elezioni la denuncia dello scollamento dello Stato ci viene offerta dalle stesse preoccupate dichiarazioni dei leaders della maggioranza: il repubblicano La Malfa — ha soggiunto Premoli — sta nel Governo ma nel contempo ne denuncia gli errori e le malefatte, praticando quella politica del doppio gioco, che è comune ai socialisti del PSU e del PSI, i quali stanno in quell'autobus del centro-sinistra che porta al capolinea del comunismo».

«Dicono — ha continuato il sen. Premoli — che noi liberali siamo fuori gioco; ma se ciò significa non essere responsabili dell'attuale situazione, gli elettori ci devono ringraziare; e se significa infine, con la nostra opposizione, proporre una politica di autentiche riforme sociali, questo è un merito di cui possiamo dirci soddisfatti». E infine: «Se gli elettori ci daranno più forza — ha concluso — amministreremo la cosa pubblica con quello scrupolo e con quel buon senso che rientrano nella nostra più pura tradizione».

Ed ecco una sintesi del discorso dell'on. Bertoldi, che è stato presentato dal segretario locale del PSI, Giuricin. Rilevato che le elezioni seguono di pochi mesi a «una lunga e difficile crisi di Governo, provocata soprattutto dall'atteggiamento ostruzionistico del PSU, che ha appoggiato di fatto le forze più moderate e conservatrici», Bertoldi ha ricordato che «il PSI è andato al Governo per realizzare le Regioni, lo statuto dei lavoratori, l'amnistia, il divorzio, la riforma sanitaria e quella universitaria e per far pagare meno tasse ai lavoratori».

«Dopo il 7 giugno — ha continuato l'esponente del PSI — occorrerà riprendere un discorso globale che costringa la DC a scegliere concretamente, non solo a parole, una politica di riforme e di rinnovamento democratico tale da isolare la destra e il PSU, oppure a continuare in un atteggiamento di sostanziale conservazione, che non potrà trovare consenzienti i socialisti». Per quanto riguarda infine le nuove Giunte regionali, Bertoldi ha confermato che «la posizione dei socialisti sarà quella politicamente più avanzata, più corrispondente alle esigenze del progresso le quali potranno essere soddisfatte solo eliminando le forze frenanti e in particolare gli scissionisti del PSU».

Tra i principali comizi degli esponenti locali, quello di Rinaldi (D.C.), secondo il quale la alternativa del 7 giugno è «riforme o avventure». Per la D.C., condizione per le riforme è la garanzia di stabilità democratica, perché senza libertà non c'è duraturo progresso. «No — ha concluso Rinaldi — alle avventure di sinistra, che in realtà allontanerebbero le riforme, e no alle avventure reazionarie che bloccherebbero lo sviluppo del Paese». In un discorso a Muggia, il vicesegretario regionale del PRI, Pacor, ha auspicato il rovesciamento in quel Comune dell'attuale maggioranza comunista, denunciandone l'immobilismo. Parlando nel circondari, gli oratori del PSU (Floridan, Pahor, Zanevra) hanno sostenuto che «la minoranza slovena non deve più essere strumentalizzata ma sostenuta adeguatamente affinché possa mantenere il carattere etnico del Carso, sviluppando le sue risorse economiche, turistiche e agricole».

Per il MSI hanno parlato Morelli, Cosma e Forziati, i quali hanno sostenuto che «soltanto i sovversivi e i delinquenti vedono nell'azione coraggiosa del MSI il maggior pericolo (vedi l'uccisione del giovane Venturini e l'attentato all'on. Nicosia)». Infine per il PSIUP, vari oratori hanno polemizzato con la D.C. per aver essa tolto ogni cenno, nei propri programmi elettorali, al protosincrotrone a Doberdò.

Prossimi viaggi UTAT

Praga-Vienna Budapest	25/6- 5/7	L. 120.000
Isola d'Elba	26/6-29/6	L. 34.500
Zagabria - Plitvice	26/6-29/6	L. 32.000
Vienna	27/6- 1/7	L. 50.000
Vienna - Budapest	27/6- 5/7	L. 88.000
Val di Trenta	28/6-29/6	L. 12.800
Budapest	28/6- 3/7	L. 54.000
Circuito della Jugoslavia	28/6- 7/7	L. 96.000
Germania-Olanda-Belgio	12/7-25/7	L. 178.000
Romania - Bulgaria - Jugoslavia	2/8-15/8	L. 135.000

ISCRIZIONI: U. T. A. T., via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2

REALIZZAZIONI E PROGRAMMI ESPOSTI DA MANUELLI

Svuota i campi profughi il fervore edilizio dell'OAPGD

Prossimi bandi di concorso per 255 nuovi alloggi

L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, mentre prosegue il suo intervento nelle diverse province ed è chiamata dalla fiducia del Ministero dell'interno a prestare l'assistenza a favore dei rimpatriati, continua a produrre lo sforzo più massiccio a Trieste, dove maggiore è la consistenza della comunità degli esuli giuliano-dalmati, e dove pertanto più pesante si manifesta la situazione di bisogno. Lo ha affermato il presidente stesso dell'OAPGD, Cav. del lavoro Ernesto Manuelli, in un'intervista al «Piccolo», rilevando che il consiglio d'amministrazione dell'Opera ha recentemente approvato il conto consuntivo per il '69; trarre da esso — ha detto — quanto riguarda il lavoro svolto a Trieste può fornire una riprova dell'impegno, e presentarne un quadro esauriente.

Nello scorso anno sono stati ultimati nella nostra città 191 alloggi, per una spesa di 580 milioni 800 mila lire; è stata avviata la costruzione di 315 alloggi, per 1 miliardo e 640 milioni, e sono stati progettati, a saldo dei finanziamenti disponibili, altri 87 alloggi per 632 milioni 720 mila lire. Nello stesso anno la gestione ha interessato 3.718 locazioni. E' proseguita anche nel '69 l'attuazione del riscatto degli alloggi, con la trasformazione di altri cento contratti di locazione in contratti di patto di futura vendita e riscatto o in contratti di cessione.

L'Ufficio segreteria alloggi popolari — ha reso noto il prof. Manuelli — riprenderà la propria attività nel prossimo mese di settembre; poco dopo verranno pubblicati i primi due bandi di concorso per l'assegnazione, a famiglie profughe, di 255 alloggi. Il primo bando riguarderà 155 alloggi destinati alle famiglie profughe ricoverate nei centri di raccolta, mentre il secondo — per 100 alloggi — è riservato alle famiglie bisognose di alloggio sistemate precariamente fuori dei campi profughi. Queste abitazioni, salvo imprevedibili ritardi, dovrebbero essere ultimate entro il dicembre '71, e saranno situate a Chiarbola, a Santa Croce, al Cacciatore e ad Opicina in via Doberdò. In proposito è stato sottolineato come l'Opera, accogliendo anche l'invito delle autorità, abbia affrontato il problema di demolire il campo profughi di via Doberdò, sostituendolo con abitazioni decorose e dotate di tutti i moderni servizi.

Se l'attività nel settore edilizio è stata intensa nel '69, non minore impegno — ha rilevato il presidente Manuelli — si è voluto dedicare all'assistenza dei figli dei profughi residenti nella nostra città e agli anziani. Nell'anno scolastico '69-70, 320 bambini hanno beneficiato di un turno di colonia estiva a Sistiana o a Muggia, 229 sono stati ammessi alle sette sezioni di scuola materna, e 209 ragazzi hanno frequentato i ricreatori doposcuola; 92 sono stati ammessi ai collegi di Gorizia e di Roma ed ai due preventori di Sappada. Gli istituti che hanno sede a Trieste hanno registrato quest'anno la presenza di 79 studenti di scuola media superiore al convitto «Sauro», e di 20 universitari alla casa del giovane «G. Sereni». Nel settore dell'assistenza agli anziani, le tre case di riposo in funzione a Sistiana, Opicina e Padriciano hanno ospitato 260 persone. Le tre istituzioni hanno portato un rilevante contributo per risolvere il problema degli anziani e degli inabili, specie di quelli ricoverati nei centri di raccolta.

«Ovviamente un programma di attività di queste proporzioni — ha sottolineato il presidente Manuelli — ha richiesto un impegno finanziario di mole considerevole che l'OAPGD non avrebbe potuto affrontare con le sole possibilità offerte dal suo bilancio. Come in passato, però, non sono mancati all'ente l'appoggio e il concreto contributo del Ministero dell'interno, del Commissariato di Governo per Trieste e della Regione Friuli-Venezia Giulia».

LAVORI COMINCIATI UN PO' IN RITARDO

Più bella la Costiera in attesa dei turisti

Nuova asfaltatura, segnaletica, altre reti metalliche Piante fiorite - Difficoltà per il raccordo con la «202»

Dal casello del dazio al Cedas sino a Sistiana la Costiera triestina si snoda per circa venti chilometri con una geometria stradale perfetta ed una suggestione paesaggistica, fra monte e mare, che costituisce un esempio raro anche se confrontata ad analoghe arterie famose come la «Amalfitana» o la «Ligure». Si tratta dell'ingresso di «rappresentanza» per Trieste ed è ovvio che a questa strada vengano dedicate delle cure speciali e non soltanto per quanto concerne la sicurezza e le fluidità del traffico — attenzioni che vanno evidentemente rivolte a tutte le strade della rete compartimentale — ma anche sotto aspetti imprescindibili di carattere estetico.

Ed è perciò che l'Azienda autonoma delle strade statali, cioè l'ANAS, in vista della imminenza della stagione estiva, si sta accingendo — magari un po' tardi — ad alcuni lavori di manutenzione particolare: lavori che forse sarebbero stati già portati a compimento — va rilevato per obiettività — se l'insufficiente disponibilità di mezzi finanziari e le avverse condizioni meteorologiche non lo avessero impedito.

I lavori in programma consistono principalmente nella rifacitura del tappeto di usura nei punti dove ha subito una certa abrasione con un manto semiaperto, cioè quello più ruvido che, seppure un po' rumoroso per chi va in automobile, è molto più sicuro contro eventuali slittamenti ed ha spesso scongiurato gravi incidenti stradali.

Verrà rifatta, dove necessario, la segnaletica orizzontale con pittura bianca rifrangente al centro della carreggiata, mentre ai alti verranno ripulite le fasce gialle di plastica.

Per quanto concerne la segnaletica verticale, questa verrà completata con l'apposizione di qualche cartello in prossimità delle curve più accentuate, senza peraltro metterne molti, poichè l'inflazione dei cartelli segnalatori ne riduce talvolta l'indice di rispetto. La Costiera, infatti, ha un tracciato sufficientemente lineare che consente la non imposizione di limiti di velocità. Lungo i lati della strada verrà provveduto alla sostituzione dei paracarri catarifrangenti deteriorati, mentre saranno puliti quelli che, a causa della fanghiglia e della pioggia hanno subito un velo di opacità e perduto parzialmente la loro efficacia con possibili risultati pregiudizievoli alla velocità e alla sicurezza del traffico nelle ore notturne.

Non è contemplata invece — perchè al di fuori delle competenze dell'ANAS — l'illuminazione di tutta la costiera; tale iniziativa potrebbe essere assunta dai Comuni interessati d'intesa con il Compartimento.

Nel programma dei lavori è invece prevista l'integrazione, nei tratti dove si rendesse necessaria, della rete metallica di protezione dalla caduta di massi, la messa a dimora di altre piante rampicanti — che così splendida riuscita hanno avuto specie nella coloritura autunnale —, nonché l'abbellimento del lato mare con la collocazione di piante fiorite negli appositi contenitori. Se è compito dell'ANAS, speriamo non dimentichino l'alabarda abbandonata a se stessa nella zona delle gallerie di Miramare, e di cui abbiamo parlato recentemente.

Accanto a queste note positive, di buona volontà, vanno però registrate anche alcune, e non lievi, di carattere negativo.

Per quanto invece si riferisce al raccordo della camionale (S.S. 202) con la Costiera (S.S. 14) all'altezza della cava sulla curva verso Sistiana, alcune impreviste grosse difficoltà impediranno il completamento dei lavori entro i termini stabiliti. Lo stesso discorso vale anche per l'allargamento della camionale dal casello autostradale del Lisert a Sistiana; infatti il progetto di scavare una nuova galleria nella roccia, parallela a quella esistente, per realizzare la seconda corsia, ha dovuto essere modificato. Verrà invece scavata un'unica ampia trincea che servirà per entrambe le corsie di marcia. Quale conseguenza neanche il secondo ponte sul Lisert verrà costruito: vi sarà la demolizione di quello esistente e la realizzazione di un unico grande manufatto a doppia corsia. Tali modifiche — che protrarranno sensibilmente il completamento delle opere — sono state determinate da una insufficiente solidità della roccia dell'attuale galleria per ricavarne una parallela e da alcune esigenze di carattere ambientale, che consentiranno peraltro una più adeguata valorizzazione paesaggistica della zona.

Nel complesso l'attività dell'ANAS si svolge su una rete regionale di oltre 1200 chilometri di strade statali ed il locale Compartimento — a parte l'allergia sempre dimostrata verso le «Segnalazioni» dei nostri lettori, cui non si è mai voluto rispondere, per una incomprensibile mancanza di sensibilità democratica — può essere considerato tra i più funzionali d'Italia.

Incontro famiglia-scuola all'Istituto Beata Vergine

Domani, giovedì, alle ore 16, presso l'Istituto della Beata Vergine di via di Scorcola 7, sarà tenuto il periodico incontro famiglia-scuola. Verrà trattato l'argomento «Orientamenti dopo la scuola d'obbligo, possibilità e scelte dopo gli studi superiori». Al dibattito, di particolare interesse, diretto dal prof. Antonio Viezzoli, sono invitati i genitori, gli insegnanti e gli allievi.

DOPO QUASI QUARANT'ANNI DI SERVIZIO

Il congedo dall'Acegat del direttore Spangaro

Sottolineate le benemerenze dal Sindaco Spaccini



(«Giornalfoto»)

Il direttore dell'Acegat, ing. Everardo Spangaro — che nella fotografia vediamo a sinistra, assieme al Sindaco Spaccini e al presidente Decarli — ha preso congedo dall'azienda municipalizzata, per raggiunti limiti d'età. Alla presenza degli amministratori, dirigenti e segretari sindacali dell'Acegat, e con l'intervento del Prosindaco Lonza, degli assessori comunali e altri esponenti della pubblica amministrazione, il Sindaco ha voluto rivolgergli un caloroso indirizzo di saluto e di ringraziamento, a nome della Amministrazione comunale.

Dopo aver ricordato i 38 anni di servizio effettivo presso l'azienda — di cui 27 quale dirigente e sei al massimo vertice aziendale — l'ing. Spaccini ha voluto sottolineare la serietà, lo zelo e lo spirito di sacrificio che hanno caratterizzato e informato l'opera del dirigente, protesa al bene dell'Acegat e della comunità.

Tanto più valida e meritoria è stata tale opera — ha affermato il Sindaco — in quanto negli ultimi anni si sono addensati sull'azienda avvenimenti di eccezionale importanza, quali il nuovo acquedotto sottomarino, la metanizzazione, la regolazione contrattuale del personale e quella tecnico-amministrativa, che hanno portato ad una svolta importante di tutta la vita aziendale.

Nelle giornate che sono seguite alla disastrosa alluvione dell'autunno scorso — ha ricordato il Sindaco — l'ing. Spangaro ha dato un chiaro esempio di dedizione e attaccamento al dovere, prodigandosi incessantemente per ripristinare rapidamente gli impianti semiparalizzati.

Infine, il Sindaco ha offerto al festeggiato, a nome del Comune, un omaggio simbolico.

Precedentemente analoga cerimonia s'era svolta all'Acegat, dove il presidente Decarli aveva consegnato all'ing. Spangaro, a riconoscimento dei suoi meriti, un oggetto ricordo per conto della commissione amministratrice.

Il posto di direttore generale, ora vacante, sarà ricoperto attraverso un concorso, di cui è prossima la pubblicazione. Nel frattempo le funzioni direzionali saranno espletate congiuntamente da una coppia di «reggenti»: lo ing. Egidio Umari, dirigente a capo del servizio gas-acqua, e l'avv. Walter Levitus, dirigente a capo del servizio del personale.

SEGNALAZIONI

Marche di sigarette imposte ai tabaccai

«Care "Segnalazioni", a nome della categoria tabaccai di Trieste chiediamo ospitalità nella vostra rubrica per far conoscere pubblicamente il modo d'agire del Magazzino di vendita generi di monopolio nei nostri riguardi.

«Succede, infatti, che le nostre richieste settimanali di rifornimento tabacchi non vengono rispettate ed anche se preventivamente pagate in base al nostro fabbisogno ci levano dal quantitativo richiesto parte di certe sigarette di vendita sicura per darci un equivalente di altre sigarette che non riusciamo a vendere se non che a lunghissima scadenza perché assolutamente non richieste dai consumatori; pertanto siamo costretti ad investire i nostri soldi e riempirci le scansie di sigarette che rappresentano un capitale che dobbiamo ammortizzare con i certo non lauti guadagni concessi dal Monopolio.

«Il Magazzino di vendita generi di monopolio alle nostre rimostranze risponde d'aver ricevuto ordini superiori in merito. Ora noi chiediamo all'Ispettore generale del Monopolio di Trieste se ciò è legale e se continuerà.

«Oltretutto ci sembra che questo comportamento non faciliti una collaborazione quale dovrebbe esserci fra Monopolio e rivenditori, perché le imposizioni non sono mai piaciute a nessuno e la nostra categoria (che già ne deve subire parecchie, vedi turni ecc.) non fa eccezione; e poi questa volta diciamolo francamente, si tratta dei nostri soldi che dobbiamo sborsare contro la nostra volontà (non importa se pochi o tanti) per far piacere a qualcuno che ha interesse a vendere "un certo tipo" di sigaretta. Vi ringraziamo per l'ospitalità e speriamo in una pubblica risposta». Seguono timbri e firme di 11 titolari di rivendite.

Sullo stesso argomento ci ha scritto anche una rivenditrice isolata, dicendo nella sua lettera firmata:

«Non basta che qualche settimana fa sono ribassati i prezzi delle "Gala", "Stop" e "Lido", rispettivamente di 30, 30, 50 lire per pacchetto che io, tabaccaia, avevo comperato rispettivamente a 380, 380 e 400 lire perdendo così la differenza di 30, 30, 50 lire per pacchetto, senza che nessuno del Monopolio si prendesse la briga, visto il miserabilissimo 6,50 per cento di guadagno lordo, di rimborsarci la differenza come facevano una volta!

«Ora non basta questo danno: se ne aggiunge un altro di pretta marca autoritaria: senza nemmeno avvertire gli interessati si pretende che noi si accetti l'acquisto di sigarette "Lido" che nessuno si sogna di richiedere perché non gradite alla maggior parte dei clienti!

«Nessun proprietario di altra categoria di negozianti si trova nella nostra situazione. Io ho 17.500 lire di sigarette "Lido" non ordinate di cui non so cosa farmene, mentre potevo prendere altre marche che avevo segnato sulla bolletta della levata settimanale!»

«Zebrate» in via Giulia alta

«Care „Segnalazioni", di fronte alla chiesa di San Francesco, nell'alta via Giulia, c'è un attraversamento pedonale che oltre a essere pericolosissimo per la vicinanza di una curva, non serve praticamente a nessuno.

«Mi spiego perché. Prescindendo che l'isolato ch'esso dovrebbe servire non ha nessuna abitazione e nessun negozio, essendo esclusivamente coperto dallo stabilimento Dreher (e non serve nemmeno ai dipendenti di quest'ultimo), gli abitanti della zona compresa fra la via Margherita e la via Bonomo si trovano nella necessità di attraversare la via Giulia lontano dalle „zebre" e quindi in condizioni di grande pericolo.

«C'è, è vero, il passaggio pedonale presso la via Margherita, abbastanza sicuro perché sufficientemente frequentato, ma troppo lontano come quello da me incriminato per tutti coloro (e sono molti) che dalla via Pindemonte, dal terminale del Viale e della via Bonomo, devono attraversare più volte al giorno la via Giulia per recarsi in chiesa, al Commissariato di P.S. e, ciò che riguarda particolarmente le massaie, per gli acquisti nei numerosi negozi situati ai due lati dela via.

«Prima che, oltre agli incidenti già verificatisi, ci scappi il morto e convinto di segnalare uno stato di assoluta necessità, sono certo che gli organi competenti prenderanno atto di quanto da me esposto, facendo un sopralluogo possibilmente nelle ore di punta quando, per antitesi, il pericolo cessa, perché il povero pedone non si azzarda nemmeno di attraversare e guarda i dirimpettai nelle sue stesse condizioni, come se fossero abitanti di un altro continente...». Lettera firmata.

Scioperi e pensionati

«Gentili "Segnalazioni", vorrei fare alcune considerazioni in merito al mancato pagamento per mancanza di fondi causato dagli scioperi degli statali. Siccome per la mia professione sono in contatto con molte persone che usufruiscono di una pensione di 50 mila lire ed anche meno ogni secondo mese, so con quante ansie aspettano la scadenza ed il giorno del pagamento, e so che negli ultimi giorni si devono privare anche dello strettamente necessario.

«A tanti di questi "scioperanti" darei per due anni uno stipendio di 25 mila lire mensili onde farli diventare più ragionevoli ed umani.

«Sono certa che al 27 di questo mese incasseranno comunque lo stipendio e magari anche senza trattenute per le giornate di sciopero.

«Non sono contro lo sciopero, anzi; ma ci sono altre categorie che avrebbero ben più ragione di farlo. Ringrazio, Ermida Pechar».

Arretrati agli ex P.C.: la data è un segreto?

«Care "Segnalazioni", mi permetto di disturbarvi per una questione annosa e che grazie a voi è stata rispolverata per ben due volte nel giro di pochi giorni (per non parlare delle volte precedenti). Si tratta degli arretrati agli ex P.C.

«Sono mesi, anzi sono anni, che le autorità competenti non fanno che ripetere sempre le stesse cose: a chi li danno, a chi non li danno; chi deve pagare e chi non deve pagare.

«Ora io desidero rivolgere, tramite il nostro giornale, una domanda specifica al Prefetto dott. Cappellini. Visto che è stato detto che chi deve pagare è il Commissariato generale del Governo, desidero sapere dal suddetto la data dei pagamenti. Perché ora abbiamo saputo tutto: a chi spettano e a chi non spettano e chi ce li pagherà. Però ancora nessuno ha detto "quando" e per noi questa è la cosa più importante. Ci hanno fatto fare un'ennesima domanda su carta bollata da 400 lire: pazienza. Possiamo sapere la data esatta o è un segreto di Stato? La risposta gradirei averla prima del 7 giugno.

«Ringrazio per l'ospitalità e ringrazio pure cortesemente il Prefetto dott. Cappellini che vorrà gentilmente rispondermi. I.F.».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il previsto movimento delle navi per oggi, 3 giugno.

ARRIVI: mn. «Bohus» (sved.), mn. «Kyriaki» (ell.), mn. «Al Amin» (libanese), mc. «Valiant Colocotronis» (liber.), mn. «Anna Sain» (naz.), mn. «Hadas» (israel.), mn. «Dyvi Anglia» (naz.), mn. «Angelina Mancino» (nazionale), mn. «Leyre» (spagn.).

PARTENZE: mn. «Baska» (jug.), mn. «Piombino» (naz.), mn. «Rabac» (jug.), mn. «Pola N.» (liber.), mn. «Tokaj» (ungh.), mn. «Hadas» (isr.), mn. «Makedonija» (jug.), mn. «Arktos» (germ.), mn. «Bohus» (sved.), mn. «Enotria» (naz.), mn. «Dyvi Anglia» (naz.).

LE ORE DELLA CITTA'

Filatelia e turismo

Una mostra filatelica di concezione assolutamente originale verrà aperta al pubblico stasera alle ore 18, nella sede del Circolo Filatelico Ferroviario, in piazza Vittorio Veneto 3. Sarà infatti esposta una raccolta di circa 700 annulli postali svizzeri raffiguranti rinomate vedute panoramiche, famosi edifici e monumenti nonché tipiche espressioni del folclore locale. Si tratta degli annulli usati dall'Amministrazione postale elvetica per la propaganda delle località turistiche. Un settore della mostra sarà dedicato anche agli annulli italiani, francesi e austriaci. La rassegna rimarrà aperta anche sabato dalle ore 18 alle 20 e domenica dalle 10 alle 13.

Onorificenze militari

Una decorazione al valor militare, un encomio solenne e otto onorificenze ad altrettanti neo cavalieri di Vittorio Veneto sono stati consegnati domenica, in occasione della Giornata del decorato. La croce al valor militare è stata conferita all'avv. on. Riccardo Gefter-Wondrich per la sua partecipazione all'insurrezione cittadina del 30 ottobre 1918; il maresciallo maggiore Giordano Bertocchi ha avuto l'encomio solenne per il soccorso alle popolazioni colpite dalle alluvioni del novembre 1966. Dell'onorificenza di cavalieri di Vittorio Veneto sono stati insigniti: l'architetto Umberto Nordio, Francesco Bracco, Matteo Cassano, Alberto Manzutto, Giacomo Marsili, Arturo Piccinini, Antonio Sauro ed Angelo Visalli, per la loro partecipazione alla guerra di Redenzione.

Onorificenza

Il Presidente della Repubblica, accogliendo la proposta del Ministro al lavoro, ha concesso al concittadino Romano Crisman l'onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica italiana. Romano Crisman, che si fregia della medaglia d'oro alla fedeltà del lavoro e della Stella di benemerito, riveste la carica di Console provinciale di Trieste della Federazione maestri del lavoro d'Italia.

«Il sole e voi»

Per i pomeriggi delle signore, organizzati al Circolo della stampa da Fulvia Costantinides, un appuntamento di interesse stagionale è fissato per domani, giovedì, alle 16.30 nella sede di Corso Italia 12. Il dermatologo dott. Antonio de Giacomi intratterrà le signore con una conversazione sul tema: «Il sole e voi».

«Ragazzi del '99»

Il 14 giugno avrà luogo a Bassano del Grappa il raduno nazionale dei «Ragazzi del '99». I soci e familiari sono invitati a intervenire numerosi alla manifestazione. La partenza è fissata alle ore 6.30 dalla Casa del combattente. Le iscrizioni che si chiuderanno improrogabilmente il giorno 11 corr. si ricevono al martedì e giovedì dalle ore 18 alle 19 alla Casa del combattente.

Assemblea bersaglieri

Si ricorda ai bersaglieri della «E. Toti», che, presso la Casa del Combattente, è convocata l'assemblea annuale ordinaria per oggi, mercoledì, alle ore 18.30 in prima e alle 19 in seconda convocazione. Data l'importanza degli argomenti da trattare, fra l'altro le modalità e le condizioni di viaggio, pernottamento e soggiorno a Roma per il prossimo raduno di settembre, i soci sono vivamente pregati di non mancare.

Nozze d'oro

— nella Chiesa di Muggia Vecchia sabato scorso hanno celebrato le nozze d'oro Damiano e Vittoria Veglia, che si erano uniti in matrimonio a Lazzaretto il 31 maggio 1920. Agli auguri dei figli e degli altri parenti uniamo anche i nostri, molto cordiali.

— Biagio e Caterina Radovan hanno celebrato nella Chiesa della Madonna della Divina Provvidenza di via Besenghi le nozze d'oro, attorniati dalle figlie, dai generi e dai nipoti (una figlia vive a Buenos Aires, ma sarà presente col cuore): ci uniamo agli auguri dei parenti.

Curiosità per l'acqua di domani



(«Giornalfoto»)

Trecento triestini (e chissà quanti — fra questi — coloro che sono maggiormente in quanto personalmente interessati al problema) hanno approfittato ieri mattina dell'invito rivolto dal Comune per effettuare una visita al cantiere di varo, nella zona di San Giovanni di Duino, dell'«acquedotto del Duemila».

Sullo sfondo, una parte delle grosse tubazioni (1.300 millimetri di diametro) che, auspicabilmente verso la metà del mese, cominceranno ad essere affondate nell'acqua: dal Villaggio del Pescatore, lungo un percorso sottomarino di diciotto chilometri, raggiungeranno Barcola.

Nella fotografia, un gruppo di visitatori che ascoltano con attento interesse le spiegazioni di un tecnico.

LA TRAVERSATA DEI DUE MARI

Il «super-bacino» nel porto di Taranto

Conclusa la lunga e avvincente avventura del colossale convoglio partito dal S. Marco

Si è conclusa nel migliore dei modi la lunga e avvincente avventura del gigantesco bacino galleggiante realizzato dal cantiere San Marco per lo stabilimento navale IRI di Taranto e partito la scorsa settimana da Trieste per la traversata del-l'Adriatico a rimorchio del «Castor» e del «Pollux» della società Tripcovich.

Il convoglio dei due potenti rimorchiatori e del cassone galleggiante capace di sollevare navi da 130 mila tonnellate ha effettuato il viaggio esattamente secondo le previsioni dei tecnici e del direttore della spedizione, comandante Goffredo de Banfield. Superato Capo Promontore nell'Alto Adriatico, si è portato a ridosso delle isole dalmate allo scopo di poter trovare rifugio in caso di stratempi e forzati ancoraggi, in quanto tali operazioni sarebbero state impossibili sulla costa italiana.

Giunto a Sud delle Bocche di Cattaro e quindi nelle adiacenze delle acque territoriali albanesi, ha piegato verso Sud-Ovest in direzione di Capo Otranto. Il viaggio è poi proseguito con regolarità sino al Mar Grande di Taranto, dove il bacino ha potuto ormeggiarsi alla boa dopo le intense giornate di lavoro e la snervante vigilanza del personale lungo la rotta di oltre 510 miglia.

Infine l'operazione conclusiva ma più delicata: il passaggio del bacino dal Mar Grande al Mar Piccolo attraverso uno stretto costituito da due banchine parallele che lasciavano pochissimo spazio d'acqua lungo le murate del bacino. L'operazione è riuscita alla perfezione.

Bisogna dire che l'impresa per Taranto ha avuto un carattere di una vera e propria festa del lavoro cittadina. Durante il passaggio del bacino fra il Mar Grande e il Mar Piccolo non sono mancati gli applausi dagli spalti naturali ai due lati della marina. Il comandante di porto, col. Ignazio Cimino, e altre autorità militari e civili hanno rivolto un vivo elogio allo staff tecnico triestino per l'operazione in generale e per il trasbordo tra i due «mari» in particolare.

Nel corso di una conferenza stampa tenuta a operazione conclusa a Taranto, i dirigenti dello stabilimento navale dell'IRI che hanno preso in consegna il bacino, hanno inviato messaggi di congratulazioni all'ing. Plinio Stuparich, presidente del San Marco e alle maestranze triestine che hanno eseguito l'opera. Al com.de Banfield e ai due comandanti del «Pollux» e del «Castor», cap. Panareo e cap. Diviacco, realizzatori del delicato, ma perfettamente riuscito trasporto, attraverso tutto l'Adriatico e lo Jonio, sono andate le felicitazioni più vive.

Così il più grande bacino esistente oggi nel Mediterraneo ha raggiunto la sua dimora fissa e la marineria triestina che lo ha realizzato e lo ha trasportato a destino, ha confermato la sua tradizione e l'alto grado di preparazione dei suoi tecnici.

Colonie della Lega Nazionale — Sono ancora disponibili alcuni posti per assistiti nel primo turno della colonia di Treppo Carnico. Eventuali domande dovranno essere fatte presso la segreteria della Lega Nazionale in via Paolo Reti 4 dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 17 alle 19, entro e non oltre il giorno 10 corrente.

MOSTRE D'ARTE

Arnold Gross al Tribbio

Alla presenza dell'autore, questa sera alle ore 19, nella Galleria d'arte «Il Tribbio» di via Piccardi 68, avrà luogo la vernice di una mostra personale di grafica dell'incisore ungherese Arnod Gross, che sarà aperta al pubblico con il seguente orario: feriali: 11-13, 17.30-20; festivi: 11-13.

Alla «MIGNON»

Corso Italia (Galleria Rossoni) espone GINO CARRERA di Milano
Orario: 11-13, 17-20

Alla BARISI

espone la ritrattista NORA CARELLA

Alla TORBANDENA

Mostra personale TIZIANA FANTINI fino al 12 giugno 1970
Orario: feriali 10.30-12.30 e 16.30-19.30 festivi 11-13

PROCESSATI DUE GIOVANI PROTAGONISTI DI UNA RISSA

Una coltellata pose fine alla violenta lite notturna

Condono e amnistia hanno risparmiato al feritore l'espiazione della condanna - L'altro è stato assolto con formula dubitativa

Condono e amnistia sono scesi su una notte di violenze vissuta dal meccanico Francesco Muciaccia di 25 anni, abitante in via Orlandini 24, e da Umberto Bearzatto di 29 anni, abitante in Foro Ulpiano 4, figlio della sventurata donna assassinata anni fa in Cittavecchia. Il Muciaccia in stato di detenzione e l'altro a piede libero sono stati processati ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Cola, P. M. dott. Tavella, cancelliere Corrado.

Il presidente riferisce che nelle prime ore del mattino del 23 agosto dello scorso anno il Bearzatto fu ricoverato all'ospedale per una ferita di taglio all'addome. L'uomo, che guarì in un mese, dichiarò che, mentre percorreva una strada del Borgo teresiano, assieme a una amica, una ragazza detta «Marisa» era stato aggredito da due jugoslavi. La giovane donna confermò la versione ma, in serata, il Bearzatto ebbe un ripensamento: fece chiamare i carabinieri e riferì loro come in realtà s'erano svolti i fatti. Verso mezzanotte, un amico gli aveva confidato che il Muciaccia avrebbe offeso la Marisa, e mentre stavano camminando lungo il Ponterosso, furono raggiunti da una «Giulia», guidata da uno sconosciuto che aveva a fianco il Muciaccia. Questi scese dalla macchina.

Nacque una violenta lite, lo amico ch'era assieme al Bearzatto tentò d'intervenire senza peraltro riuscire a evitare che Muciaccia vibrasse all'altro una coltellata. Secondo l'Accusa, lo aggressore avrebbe poi minacciato sia il Bearzatto che la Marisa nel caso avessero raccontato com'erano andate le cose. Il ferito cercò dapprima rifugio nella casa di un conoscente, e più tardi si fece accompagnare all'ospedale. Tre giorni dopo, il Muciaccia fu rintracciato in via dell'Istria.

Al Tribunale, ora dice: «Quella sera, davanti al "Mexico", avevo scherzato con la Marisa, e tre ore dopo vidi il Bearzatto che mi rimproverò e si mise a insultarmi. In Ponterosso ci mettemmo a litigare, ad un tratto, mi accorsi che estraeva un coltello, gli saltai addosso per disarmarlo e ruzzolammo a terra; poi lo vidi che si teneva il ventre. Misi il coltello in tasca e me lo portai a casa. Dissi alla ragazza di non parlare, ma senza minacciarla». Il presidente, su richiesta del P.M., gli contesta ora anche la violenza privata. Il Bearzatto, dal canto suo, dice che il Muciaccia minacciò sia lui che la Marisa, che è un'amica d'infanzia. «Avevo paura di lui — dice ancora — e non volli essere ricoverato subito, perciò mi feci portare prima nella casa di un amico. Sono stato comunque risarcito». La Marisa dichiara: «La lite era quasi finita quando Muciaccia colpì Bearzatto con un coltello e poi mi minacciò se avessi parlato».

Il P.M. propone che il detenuto sia riconosciuto colpevole di lesioni personali volontarie, minaccia e violenza privata, e condannato a un anno e tre mesi di reclusione, e che la contravvenzione per il porto della arma venga estinta per amnistia. Per il Bearzatto, imputato di favoreggiamento personale, il dott. Tavella chiede 90 mila lire di multa. In difesa del Muciaccia parla l'avv. Antonini e del Bearzatto l'avv. Borgna.

Ritenuta la prevalenza dell'aggravante sull'attenuante del danno risarcito, il Tribunale condanna Muciaccia per le lesioni e la violenza privata a un anno, 7 mesi e 15 giorni di reclusione, interamente condonati, l'assolve dalla minaccia perché il fatto non costituisce reato, applica l'amnistia per il porto dell'arma e ordina, infine, la sua immediata scarcerazione. Il Collegio assolve Bearzatto per insufficienza di prove.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Alessandro Beltrame dalla famiglia Stana Benfanti 2000, dalla famiglia Vanoni 2000 pro «Domus Lucis».

Da N. Z. N. 2000 pro CRI.

Da Fulvio Fumis 8413 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Mariuccia Tinelli da Fabio 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (bambini poliomielitici).

In memoria di Giovanni Rolli dalle famiglie Bernetti - Micheluzzi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Brun dal fratello Silvano 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Ubaldo Brun»), 5000 pro Associazione nazionale Ragazzi del '99.

In memoria del rag. Giuliano Angioletti, padre del Provveditore agli Studi di Trieste, da Anna Mocenigo 1000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Etta Carignani 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalla Scuola media statale «R. Pitteri» 22.400 pro cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria del rag. Graziano Pozzani dalle famiglie Stebel e Stelli 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria dell'assistente sanitaria Romilda Canziani ved. Sillani dalle colleghe 23.000 pro Lega tumori, 23.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Amalia Sticotti da Lupieri, Ortolani, Petri, Tosoni e Pacia 15.000 pro ECA; da Guido e Lucia Avanzini 2000 pro Società S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Redenta Zandegiacomo ved. Zelco da Ottavio Daneion 5000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Tina e dott. Giuliano Gortan 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Etta Carignani 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Ada Majorana, Bice Petronio e Mina Lorenzon 15.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali (Centro lavoro protetto).

In memoria di Aldo Prezzi da Mario Specchi 5000, da Argia Crise 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da alcuni suoi amici 20.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi).

In memoria di Antonia Kröpfl ved. Riedel da Mimina Petracco, Nives Corazza e Pina Barbara 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Pina Crise da Gisella, Ada e Livio Pesante 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Erminia Miranda Affatati dall'allieva Paola Frangini 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Delia Pozzari da Roberto, Noela e Aldo Visalberghi 20.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del cap. Bruno Goriup dai cognati Giordano e Nerina Grill 5000 pro ECA (assistenza vecchi).

In memoria di Ermano Stanzini dai fratelli Stanzini 8000 pro Oratorio Salesiano, 3000 pro Oratorio Salesiano (ex allievi).

In memoria di Ruggero Fakuc dal CAM 13.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Leone da Marco Scrignari 5000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli; dai condomini dello stabile n. 28 di via Petronio 18.000 pro Asilo «Speranza».

In memoria di Romano Viezzoli da Eugenia Vian 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ernesta Olivo ved. Bartoli dalla nipote Iti 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Mariucci e Luciano 15.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Lydia Timeus Menossi dalla famiglia Oreste Mioni 3000 pro Ente nazionale sordomuti.

Pervenute il 1.o giugno 1970

In memoria dell'ing. Matteo Sofio, nel XII anniversario, dalla moglie Valeria Bradaschia Sofio (Roma) 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Lisetta Cobal Clama, nel VIII anniversario, dalla cugina Netty Bisia 1000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Maria Visentini, nel I anniversario, dalla famiglia Hippel 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Regina Fassetta, nel I anniversario (3/6), dalla cugina Elvira Godina 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del cap. Mario Celli, nel trigesimo, dai cognati Makuz 4000 pro chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Delia Pozzari dal comm. Antonio e Nella Colummi 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del piccolo Carlo Zarli dai commissari di bordo del Lloyd Triestino 40.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Aldo Prezzi da Myra e Massimo Varadi 5000 pro Centro tumori; da Giuseppe Dalla Via 5000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (ex allievi).

In memoria di Amalia Sticotti dalle nipoti Bianca, Laura e Ornella 10.000 pro Lega nazionale; da Lidya Silossi 3000, dalla famiglia Paulin 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Maria Landi 2000 pro CRI; dalle famiglie Sticotti ed Eccardi 10.000 pro Asilo Famiglia; da Pina Furlani 3000 pro Lega nazionale.

In memoria di Angiolina Scattaro da Ancy Bernardis 5000 pro ECA (assistenza vecchi).

In memoria di Gabriella de Peden da Elda e Raoul Janitti 30.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Isa Croft Rettig 5000 pro Ass. spastici.

In memoria di Marcella Paladini da Ferruccio Ferrata 2000 pro Centro tumori.

Dalla bambina Piera Montonesi 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

SI E' SVOLTA A UDINE L'ASSEMBLEA REGIONALE DELL'UNMS

CHIEDONO COMPRENSIONE I MUTILATI PER SERVIZIO

Espressa dal presidente del Gruppo la profonda amarezza nutrita dagli iscritti per la freddezza di Roma verso i loro problemi

Si è svolta nei giorni scorsi a Udine l'assemblea dei soci del Gruppo regionale dell'Unione nazionale mutilati per servizio (UNMS). Il presidente del Gruppo, cav. Virginio Piovesana, ha pronunciato un discorso ai convenuti, nel quale ha, tra l'altro, ricordato il raduno che l'UNMS aveva tenuto il 14 maggio a Roma, per manifestare alle autorità centrali le proteste della categoria per i numerosi problemi lasciati insoluti.

«Eravamo in più di cinquemila, convenuti da tutta Italia, ma saremmo potuti essere molti di più», ha osservato l'oratore. «Siamo stati ricevuti dal vice-presidente del Senato, Spataro, e dal presidente della Camera, Pertini». Rievocando il breve colloquio con Pertini, Piovesana ha espresso la sua amarezza per il modo in cui si era svolto quell'incontro, lamentando che nemmeno al presidente dell'UNMS, Quagliotti, martoriato in faccia dalle ferite e cieco, sia stata offerta una sedia.

«Noi non siamo abituati a scendere in piazza per mostrare le nostre infermità — ha detto ancora Piovesana — ma potremmo farlo. Nessuno ce lo potrebbe impedire, e meno di tutti le forze di polizia ed i carabinieri, perché essi sono dalla nostra parte, condividono le nostre ansie, vivono con accanto lo spirito dei colleghi caduti, come l'agente Annarumma che è stato un esempio di spirito di sacrificio, portato fino alle estreme conseguenze.

«E' sempre difficile parlare di se stessi, ma non possiamo non ricordare i dolori e i lutti che custodiamo in casa nostra. Penso che il contributo da noi dato alla nascita e al rafforzamento delle libere e democratiche istituzioni nel nostro Paese, meriti una maggiore attenzione da parte di coloro che ci governano. Quello che è stato realizzato in questi anni in Italia lo si deve anche alle nostre mutilazioni ed alle nostre invalidità. Esse rappresentano il contributo più evidente e palpitante che noi abbiamo dato al mantenimento dell'ordine ed alla salvaguardia della pace».

Il cav. Piovesana ha poi accennato al lavoro di preparazione del prossimo congresso nazionale, dal quale l'UNMS dovra ottenere indicazioni precise circa l'attività da svolgere negli anni 70. «Non sarà un lavoro facile — ha ammonito lo oratore — perché bisognerà risolvere importanti problemi relativi al vertice ed alla base della nostra organizzazione, bisognerà ottenere da tutti la massima partecipazione ed efficienza, in modo da poter lavorare con speditezza, come le nuove circostanze richiedono. Il Gruppo regionale Friuli-Venezia Giulia dovrà dire la sua parola chiara e costruttiva, e per arrivare a questo è necessario poter contare su di una unità di azione e linguaggio che, sono certo, non mancheranno».

Piovesana ha pure accennato al suo intervento all'assemblea nazionale dell'UNMS a Roma, il 14 maggio scorso, ed ha illustrato gli otto punti di una mozione che era stata approvata in quella sede in merito a trattamenti pensionistici, nonché all'aumento del contributo annuo a favore dell'UNMI, per permettere all'ente di svolgere le proprie funzioni istituzionali.

Cristiana iniziativa per i barellati di Lourdes

Ogni anno nel mese di luglio parte da Trieste un treno per Lourdes. Chi abbia anche una sola volta partecipato a questo viaggio ne è tornato profondamente scosso. I barellati sono persone che vivono tutto l'anno e talvolta da molti anni in un letto, con pochi mezzi, in condizioni d'ambiente pietosissime. La fede è il solo conforto, ciò che li aiuta a vivere, è il viaggio a Lourdes la sola parentesi a un interminabile anno di sofferenze.

I miracolati sono pochi, lo sappiamo, ma è vero miracolo constatare da parte di tutti i buoni che gratuitamente si prestano ad accompagnare questi poveri ammalati assistendoli e curandoli, quanto bene faccia questa evasione a tanti nostri fratelli tanto infelici.

I «Convegni M. Cristina» fin dal loro sorgere (1951) hanno voluto chiudere l'attività annuale, mandando a Lourdes ammalati poveri che non possono sobbarcarsi le spese del viaggio. E' un atto di pietà che è capito e sentito da tutti. Venerdì 5 giugno avrà luogo nelle sale del Circolo ufficiali del 151.o Fanteria gentilmente concesse, un tècanasta il cui ricavato andrà a favore di questo atto di solidarietà umana.

IN PROGRAMMA PER IL 26 GIUGNO

Concerto di balletti sulla scena del Politeama

Le danzatrici della Ginnastica interpreteranno musiche di Ciaikowsky, Sinding e altri maestri

Dopo le brillanti esecuzioni al Castello di San Giusto, grazie all'appoggio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, e dopo una breve parentesi al «Cristallo», quest'anno il «Concerto di balletti» — tradizionale saggio di fine stagione della Sezione danza classica della Società Ginnastica Triestina — avrà luogo al Politeama Rossetti. Pur rimanendo indiscutibilmente ambiti i motivi di validità e di prestigio di un'esibizione dilettantistica sul palcoscenico del Cortile delle Milizie, il fatto di avere scelto il Rossetti acquista anche un significato sentimentale: la Società Ginnastica Triestina, così strettamente legata alla gloriosa storia del teatro, ritorna per la prima volta fra le sue rinnovate mura con una fresca ventata di giovinezza, con le sue centodue allieve, espressione suggestiva di grazia e di armonia.

Il «Concerto di balletti» avrà luogo venerdì 26 giugno, con inizio alle ore 21. L'ingresso alla platea ed alla galleria avverrà esclusivamente con invito, e gli inviti saranno distribuiti dalla Società Ginnastica Triestina, attraverso la segreteria. Dirigerà lo spettacolo l'insegnante della Sezione, Cornelia Krelis, avendo per collaboratrici Erminia De Marco e la prof. Lina Servini Castro.

Ecco il programma. Prima parte — Sinding: «Mormorio di primavera»; Ciaikowsky: ouverture, marcia e danza della Fata Confetto dal balletto «Lo schiaccianoci»; Ciaikowsky: valzer dei fiori dal balletto «Lo schiaccianoci»; Marengo: galop dal ballo «Excelsior». Seconda parte: — Pick-Mangiagalli: «Silhouettes di Carnevale» («La ronde des Arlequins», «Et Pierrette danssait», «Chancon serenade a Colombine», «Mascarades»); Ciaikowsky: adagio dal balletto «La bella addormentata»; Ciaikowsky: adagio e allegro dalla «Serenata in do magg, opera 48»; Verdi: galop dalle «Quattro stagioni» dall'opera «I vespri siciliani».

PREVISIONI DEL TEMPO



Situazione: su tutte le regioni, condizioni di bel tempo. Dalla tarda mattinata annuvolamenti sulle regioni del versante adriatico e sui rilievi appenninici, con possibilità di isolate manifestazioni temporalesche nelle ore pomeridiane. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: dovunque deboli settentrionali, ma tendenti a rinforzarsi nel pomeriggio. Mari: mosso il basso Adriatico; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime em assime di ieri: Bolzano 11, 27; Verona 13, 26; Trieste 16,4, 25,2; Venezia 17, 22; Milano 14, 30; Torino 12, 27; Genova 15, 22; Bologna 15, 27; Firenze 14, 25; Pisa 13, 24; Ancona 18,23; Perugia 14, 22; Pescara 11, 27; L'Aquila 9, n.p.; Roma Nord 11, 27; Roma Fiumicino 14, 23; Campobasso 12, 23; Bari 14, 23; Napoli 13, 24; Potenza 9, 20; S. Maria di Leuca 16, 23; Catanzaro 13, 22; Reggio Calabria 16, 25; Messina 18, 24; Palermo 19, 22; Catania 11, 26; Alghero 12, 23; Cagliari 15, 27.

PRESTAVA SERVIZIO PRESSO IL VALICO DI FERNETTI

Finanziere coinvolto nel traffico di tabacco

E' stato arrestato con altre quattro persone fra cui una signora

Con l'arresto di altre cinque persone, tra le quali un brigadiere della Guardia di Finanza e una giovane signora svizzera, si è conclusa l'operazione anticontrabbando, condotta dal nucleo di polizia tributaria di Udine, che la settimana scorsa aveva portato al fermo di un autotreno tedesco carico di sessanta quintali di sigarette estere e dei due autisti, Anton Johann Silvester di 54 anni, da Monaco di Baviera e Fulvio Felicetti di 49 anni, da Narni, in provincia di Terni. Sono stati infatti arrestati e associati alle carceri giudiziarie di via Spalato a Udine quelli che il comando della Guardia di Finanza di Udine e il Procuratore della Repubblica dott. Drigani, ritengono essere i capi della grossa organizzazione contrabbandiera, che spostatasi nella nostra regione, si prefiggeva di attuare ingenti traffici di sigarette estere con il mercato clandestino dell'Italia settentrionale.

Si tratta di Renzo Spreafico di 47 anni, da Erba, ma residente a Como, Valerio Di Tommaso, un ex finanziere di 31 anni, da Bicinicco, di Franco Tessarolo di 32 anni, da Como, della signora Karim Heldt di 33 anni, da Breganzolo (Svizzera) e di Pellegrino Biancardi di 34 anni, da Avellino, il brigadiere della Guardia di Finanza, in servizio alla Brigata di Fernetti, con la complicità del quale l'autotreno tedesco carico di sigarette ha potuto passare tranquillamente il valico di confine.

Essendosi fatto particolarmente fiorente in Friuli e in tutta la Regione il traffico di sigarette estere, tanto che il deposito di generi di monopolio di via Marsala a Udine, aveva registrato negli ultimi mesi un calo notevolissimo nelle vendite, il nucleo udinese della tributaria aveva intensificato le indagini notando nei pressi di Villa Opicina uno strano movimento di contrabbandieri, le cui tracce andava da tempo controllando.

Scattava allora quell'operazione, che doveva portare un paio d'ore più tardi al sequestro dell'autotreno tedesco carico di sigarette e dei due autisti, e ieri all'arresto degli organizzatori e dei complici.

La pattuglia della tributaria non fermava subito l'automezzo, sperando di individuare qualche deposito lungo il suo percorso, ma lo bloccava nei pressi del casello autostradale di Palmanova, scortandolo poi fino al comando di legione di Udine. Il carico, del valore all'origine di cento milioni di lire che avrebbe fruttato ai contrabbandieri un guadagno di 150 milioni, era destinato al mercato clandestino di Milano. Invece, assieme all'autotreno, è stato sequestrato ed avviato allo stabilimento manufatturiero di Bari. Il tabacco sarà recuperato e impiegato per la fabbricazione di diversi tipi di sigarette Monital.

Il Di Tommaso, il Tessarolo e la Heldt sono stati arrestati a Udine, dove si trovavano in ansiosa attesa dell'autotreno per smistarlo al capoluogo lombardo, in esecuzione a un mandato di cattura del Procuratore della Repubblica dott. Drigani, mentre lo Spreafico è stato tratto in arresto a Como e nella stessa mattinata di ieri associato alle carceri udinesi di via Spalato. Il sottufficiale della Guardia di Finanza, è stato invece arrestato alla Brigata del valico di Fernetti, dove prestava servizio, è lui pure tradotto nel carcere udinese, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

A disporre il fermo del brigadiere Biancardi è stato lo stesso Comando della Guardia di Finanza di Udine avendo ravvisato nel suo comportamento gli estremi di reato di omissione d'ufficio colposa. Meno generico, nei suoi confronti, è stato invece l'incriminazione della Procura della Repubblica: corruzione e concorso nel reato di contrabbando. Per i due autisti dell'autotreno e gli altri quattro, arrestati ieri, le imputazioni sono invece di tentata corruzione, contrabbando e associazione a delinquere.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Si avvisano gli interessati che le iscrizioni per l'allenamento agonisitco di Kaprun dal 12 al 19 luglio p.v. si chiudono improrogabilmente il 10 giugno p.v. Informazioni in sede sociale piazza dell'Unità d'Italia 2, tel. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al soggiorno — con turni settimanali — a Valbruna. Prenotazione, seralmente presso la segreteria sociale, via S. Pellico n. 1, telefono 68795, dalle ore 20 alle ore 21.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Madame Ugo

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Madame Royal interpretata da Ugo Tognazzi nel film diretto da Vittorio Caprioli dal titolo «Splendori e miserie di Madame Royal» attualmente in lavorazione a Roma

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Oltre le tribune del calcio

Di questi tempi la programmazione televisiva offre ben pochi spunti al cronista di mestiere. Vige, infatti, una sorta di condominio tra le varie manifestazioni elettorali e i Campionati mondiali di calcio, per cui agli altri inquilini del palazzo non rimane che la soffitta. Vero è che l'Esposizione universale del calcio, inauguratasi domenica sera con l'incontro URSS-Messico, possiere, dal punto di vista del grande spettacolo popolare, le carte buone per coinvolgere un po' tutti nella festa: sia i tifosi autentici, sia coloro, che più inclini ai trambusti della cronaca variamente colorata, scoprono proprio nel calcio una fonte inesauribile di aspetti polemici o semplicemente folcloristici. Ma, tanto nei confronti degli uni che degli altri, la TV ha le spalle coperte, in modo da poter giustificare la trasandatezza con cui, in questo periodo, amministra la sua attività ordinaria. Purtroppo avvenimenti di così prestigiosa risonanza rientrano nei distretti delle altrui competenze specifiche, cosicché l'unico a restare... disoccupato, dopo averne preso atto, è il povero cronista televisivo.

Qualcosa magari potrà sempre reperire negli angoli più periferici: spettacoli come il «Rischiatutto», «Io ci provo», «Doppia coppia», «Viaggio nel cinema giapponese» ecc... Ma, a parte la circostanza che alcuni di essi (ad esempio il «Rischiatutto» e il «Viaggio») nell'ultima settimana hanno dovuto fare i... pellegrinanti, cambiando canale e spostando l'orario di trasmissione, resta pur sempre il fatto che sono programmi con una certa anzianità di servizio e che pertanto non offrono più motivi apprezzabili di curiosità o di commento. Quello che avevano da mostrare lo hanno già mostrato «ad abundantiam» nel bene e nel male.

Tanto vale, allora, spingere lo sguardo oltre le «tribune» e i campionati di calcio per dare un'occhiatina a quel che si sta cuocendo sui fornelli della TV. Ecco un primo annuncio, che riguarda il settore degli sceneggiati: «Antonio Meucci, cittadino toscano contro il monopolio Bell.», autori Dante Guardamagna e Lucio Mandarà, regia di Daniele D'Anza. E' la storia dello sfortunato e contestatissimo inventore italiano del telefono. Esule dalla natia Toscana prima a Cuba, poi a New York, è in quest'ultima città che Meucci incappa nella proterva persecuzione (come attestano i documenti) della Company Bell, che lo trascina in tribunale — è lo anno 1886 — sotto l'accusa d'infrazione di brevetto. La difesa di Meucci nulla può contro lo apparato legale e burocratico, contro il condizionamento dei giudici, dell'opinione pubblica e delle forze politiche mosse dalla Compagnia Bell e dal suo titolare. E quando, alla fine, dopo una lunga e dolorosa odissea, qualcuno sarà disposto a fare giustizia, sarà troppo tardi.

La triste vicenda dell'inventore italiano dovrebbe interessare il nostro pubblico. A interpretare le figure di Antonio Meucci e di sua moglie Ester sono stati chiamati gli attori Paolo Stoppa e Rina Morelli: una garanzia di serietà.

Per quanto attiene invece al campo dello spettacolo leggero, si profila all'orizzonte una specie di «album dei ricordi», a cura di Vittoria Ottolenghi, intitolato «C'era una volta...». Vi saranno raccolte immagini della cronaca, della vita quotidiana, del costume, di personaggi famosi (la Bella Otero, la regina Vittoria, Sarah Bernhardt ecc...), tra il 1890 e il 1933. Presentatore della trasmissione Romolo Valli, e anche in questo caso il pubblico, specie quello più anziano o nostalgico, potrà riattingere, se tutto va bene, alle testimonianze d'un tempo perduto ridestato dal letargo poetico degli anni. Naturalmente, se tutto andrà bene...

Ber.

Sylva diabolica in «Vertige pour un tueur»

Roma, 2

Il regista Jean-Pierre Desagnat sta concludendo in questi giorni le riprese di «Vertigine per un assassino» (Vertige pour un tueur) che viene realizzato in coproduzione franco-italiana. Si tratta di un giallo in cui una donna seduce un gangster braccato dalla polizia per addossargli un delitto da lei commesso.

Nel ruolo principale recita Sylva Koscina e il suo partner è Marcel Bozzuffi, la rivelazione di «Z—l'orgia del potere». In uno dei ruoli principali è anche Michel Constantin. I dialoghi sono di Georges e André Tabet; la musica è di Romuald. Le riprese si sono svolte per tre quarti sulla Costa Azzurra, dove è ambientata la vicenda.

Danny Kaye debutta a Londra

Londra, 2

Danny Kaye farà il suo esordio sulle scene inglesi, interpretando nei prossimi mesi a Londra la commedia di Neil Simon «Last of the red hot Lovers». L'esordio si riferisce a una vera interpretazione teatrale, perché come cantante e fantasista Danny Kaye non è naturalmente nuovo per Londra, dove negli anni subito dopo la guerra, riscosse un grande successo al Palladium.

Al Festival cinematografico jugoslavo, che si svolgerà a Pola la prossima estate, verrà assegnato, per la prima volta, il premio «Schermo d'oro». Una speciale giuria lo attribuirà al film che a suo giudizio può interessare maggiormente l'opinione pubblica.

DA KRUSCEV A JOHNSON, DA PRAGA AL SINAI E AL BIAFRA

In dieci puntate alla TV la storia dei nostri giorni

Ogni fatto verrà ricostruito sotto gli occhi dei telespettatori con il concorso di coloro che furono i protagonisti del momento

Roma, 2

«Quel giorno» è il titolo di una serie televisiva dei programmi «culturali» che si propone di ricostruire i retroscena dei più drammatici avvenimenti della storia contemporanea, recente o recentissima. Saranno dieci puntate nelle quali si parlerà del «maggio» francese, della caduta di Kruscev, della morte del «Che», della guerra lampo nel Sinai, della fine del Biafra, della notte dei colonnelli in Grecia, dei russi a Praga, dello scontro russo-cinese sull'Ussuri, del ritiro di Johnson, della minaccia atomica oggi, ed altri fatti che hanno caratterizzato la storia degli ultimi dieci anni. La serie sarà curata da Arrigo Levi e da Aldo Rizzo, i quali hanno pensato di conferire al programma un impianto del tutto diverso rispetto alla formula consueta degli «storici» televisivi. Ogni fatto, ogni avvenimento, verrà ricostruito sotto gli occhi del telespettatore, in forma diretta, con il concorso degli stessi protagonisti.

Lo «Studio 7» di Roma sarà il luogo dove tutti i frammenti, tutte le testimonianze convergeranno per essere messe a confronto e farne scaturire, se non la verità assoluta, una interpretazione movimentata e articolata. Filmati, interviste, documenti di vario tipo ed origine verranno utilizzati in modo da divenire una viva sollecitazione per i protagonisti degli stessi avvenimenti ad intervenire e a dare la loro versione dei fatti, a chiarire i retroscena e il loro stesso comportamento in quel momento decisivo; in una parola, a dire «la loro parte di verità», che sarà immediatamente offerta al fuoco della contestazione degli altri protagonisti presenti.

Sarà dunque questa una nuova maniera di costruire la storia, utilizzando tutti quei mezzi nuovi e nuovissimi di comunicazioni che permettono, in contrasto con i canoni ottocenteschi, una immediata interpretazione degli avvenimenti più recenti con una rapidità di sintesi inconcepibile fino a qualche lustro avanti. Secondo il filosofo tedesco Hegel, infatti, era possibile fare storia soltanto a distanza di tempo. Benedetto Croce, che pur condivideva questa posizione di distacco, osservò che anche quando si scireve di epoche più lontane, lo si fa sempre con l'anima del proprio tempo, come se si scrivesse storia contemporanea. Oggi, tali concetti sono da ritenersi assolutamente superati, proprio perché i «mass-media» permettono di controllare, confrontare, analizzare attraverso i diretti testimoni dei fatti, come questi nacquero e si svilupparono.

Il regista della serie sarà Luigi Costantini, il quale cercherà di sfruttare i caratteri originali e nuovi del programma in modo da offrire un «impasto» che superi la formula del genere storico, e fonda il tradizionale e l'immancabile repertorio con la testimonianza diretta, con il documento particolarmente emotivo.

DURO A MORIRE

Roma, 2

Il western all'italiana, un genere che qualche mese fa molti davano per esaurito o in via di estinzione, è invece più vivo che mai. Numerosi produttori italiani affermano infatti che in questo momento di crisi i film che più facilmente si riescono a «chiudere» in coproduzione con paesi stranieri, sono proprio quelli del genere «spaghetti-western».

In questi giorni ne sono stati annunciati in preparazione altri quattro. Il primo di essi vedrà il debutto su un «set» italiano dell'attore calvo più famoso del mondo, Yul Brynner, che sarà il protagonista di «Indio black», diretto da Gianfranco Parolini e prodotto dalla «PEA». Lou Castel e Corrado Pani, nei ruoli di «Boomerang» e di «Profumo» si apprestano ad interpretare «Matalo», diretto da Cesare Canevari e prodotto dalla «Rofima», mentre l'attore negro Woody Strode sarà il protagonista di «Metti il sole alle spalle», diretto da Michele Lupo per la «Juppiter generale cinematografica». Il quarto, interpretato da Pascale Petit, reca un titolo piuttosto insolito: «Ehi! Amigos... per la legge del mengha chi ha lo oro se lo tenga».

E' morto il regista del «Palloncino rosso»

Teheran, 2

Il regista francese Albert Lamorisse è morto oggi in Iran, dove stava girando un film. Era a bordo di un elicottero dell'esercito iraniano, che è precipitato in un lago presso Karadj. Insieme a Lamorisse sono morti il suo assistente e i due piloti dell'elicottero.

Di Lamorisse, autore non molto prolifico, sensibile e delicato nella descrizione di vicende fiabesche, si ricorda, fra gli altri, il film «Il palloncino rosso».

Orson Welles sarà Churchill ?

Belgrado, 2

Orson Welles impersonerà Churchill nel film jugoslavo «Sutjeska». Dedicato alla guerra partigiana in Jugoslavia, il film prevede infatti anche una breve apparizione di Sir Winston Churchill, che contribuì a far riconoscere e aiutare i partigiani jugoslavi. L'accordo con Welles comunque non è stato ancora definito in tutti i particolari. Per la prima volta in un film jugoslavo comparirà nella pellicola il maresciallo Tito. Non è noto ancora chi lo impersonerà.

Il film «Giuliana dell'amor perduto» di Sergio Ricarzt rappresenterà ufficialmente il Brasile al Festival cinematografico internazionale di Berlino. Interpreti principali sono Mario Do Rosario, Francisco Di Franco ed Itala Nandi. La commissione brasiliana ha anche scelto il cortometraggio che sarà inviato alla manifestazione tedesca: si tratta del film: «La creazione letteraria di Guimares Rosa».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Vince l'ipocrisia

«Tribuna elettorale« (TV-1, ore 21) — A due giorni dalla chiusura della campagna elettorale, stasera andrà in onda la prima delle due «inchieste-dibattito» previste dal programma. I rappresentanti di tutti i partiti impegnati nella battaglia politica avranno cioè la possibilità di tracciare un bilancio alla vigilia delle votazioni, mentre nella seconda «inchiesta-dibattito», che sarà trasmessa la sera del 12 giugno, gli stessi personaggi avranno invece l'occasione di commentare i risultati elettorali. Oggi, moderatore del dibattito sarà Giorgio Vecchietti, il quale farà in modo che ciascun esponente di partito osservi il regolamento nel quale è stato stabilito per ogni oratore tre minuti di tempo per rispondere alla domanda «Quale è il vostro giudizio sulla situazione politica del paese alla vigilia delle elezioni?», con la possibilità di prendere brevemente la parola per due volte nel corso dell'inchiesta.

* * *

«L'aria del continente» (TV-2, ore 21.15) — Nel centenario della nascita di Nino Martoglio, sarà trasmessa questa commedia, una delle più note dell'autore siciliano che a suo tempo fu portata al successo da Angelo Musco. Al testo che Leonardo Sciascia ha definito «fra i più siciliani e pirandelliani», pare abbia collaborato lo stesso Pirandello.

Personaggio centrale della vicenda, che si svolge nel 1915, è don Cola Duscio, un notabile siciliano il quale, dopo un viaggio, torna in Sicilia con una amante, Milla, una «continentale» moderna e spregiudicata. In essa, Cola vede il simbolo stesso del «continente», e quando, dopo una serie di equivoci e di situazioni comiche si scoprirà che Milla è siciliana, Cola, deluso, scaccerà la donna dal paese.

La commedia, scritta originariamente in dialetto, è stata ridotta per la televisione da Lucio Romeo, anch'egli siciliano, che ha tradotto il testo in lingua, cercando di rispettare al massimo l'originale. Compito di Romeo è stato anche quello di adattare una parte scritta per Angelo Musco a un attore completamente diverso per fisico e temperamento, come Turi Ferro. Il Cola Duscio di Turi Ferro è diventato così un uomo alle soglie dell'età critica, per il quale l'avventura con Milla rappresenta l'ultima possibilità di evadere da una squallida vita di scapolo di provincia. E Milla è anche la libertà, l'anticonformismo, il vento nuovo che spira dal «continente». Il fallimento personale di don Cola coincide quindi con la vittoria di una provincia gretta e ipocrita. Turi Ferro è affiancato da Ave Ninchi, Umberto Spadaro, Fioretta Mari, Corrado Antonicelli, Giuseppe Pattavina, e da altri attori dello «Stabile» di Catania, che ha recentemente portato lo spettacolo in teatro. La regia è di Marcello Sartarelli. Le musiche originali sono di Dora Musumeci.

* * *

«Campionato mondiale di calcio» (TV-1, ore 23.55) — Stasera sarà la prima grande occasione dell'Italia in questo campionato per la conquista della «Coppa Rimet». Gli «azzurri» incontreranno, infatti, la squadra svedese: una squadra che da 58 anni non riescono a battere. Ma la compagine italiana è decisa a rompere questo «cerchio magico», pur rendendosi conto di trovarsi di fronte a un grosso pericolo, maggiore forse di quello costituito dall'incontro con la squadra dell'Uruguay.

Bentornata operetta !

Riprenderà quest'anno, tra la fine di luglio e il 12 agosto, un'antica consuetudine dell'estate triestina: il Festival dell'operetta, ad ospitare il quale sarà il Politeama Rossetti — il glorioso Teatro, tanto caro al pubblico triestino — che sarà provvisto, per l'occasione, dell'aria condizionata. Il Festival dell'operetta, patrocinato dalla locale Azienda autonoma di soggiorno e turismo, è organizzato dal Teatro Comunale G. Verdi. Si inaugurerà, il 28 luglio, con «Il paese dei campanelli» operetta in tre atti di Carlo Lombardo e Virgilio Ranzato, cui farà seguito «Al cavallino bianco» commedia musicale, anch'essa in tre atti, di Hans Müller, da un lavoro di Blumenthal e Kadelburg, musicata da Ralph Benatzky, con la versione ritmica italiana di Mario Nordio.

Trattandosi della ripresa di una tradizione così sentita dal nostro pubblico e certamente in grado di esercitare anche un forte richiamo turistico, si è voluto ricorrere a specialisti del genere e ad artisti largamente noti, anche attraverso la televisione, per assicurare agli spettacoli un tono di altissimo livello.

L'elenco artistico comprende infatti Franca Fabbri, Aldo Fabrizi, Carlo Gaifa, Gianna Jenco, Edith Martelli, Sandro Massimini, Nuto Navarrini, Gisella Pagano, Elio Pandolfi, Graziella Porta, Emanuela Ranieri, Carlo Rizzo, Lino Robi, Gianfranco Saletta, Lino Savorani, Gino Taddei, Edda Valente, Dario Zerial.

«Il paese dei campanelli» sarà diretto dal maestro Mario Bugamelli, mentre la regia sarà curata da Giovanni Poli. Le scene, su bozzetti di Paolo Bregni, saranno realizzate dallo stabilimento scenografico del Teatro Verdi, diretto da Mario Rossi.

«Al cavallino bianco» sarà diretto invece dal maestro Hans Walter Kämpfel, mentre la regia sarà di Vito Molinari. Anche le scene del «Cavallino», su bozzetti di Gianni Villa, saranno realizzate dal Teatro Verdi.

Costumista, per ambedue le operette, sarà Sebastiano Soldati; le coreografie porteranno la firma di Gino Landi.

Al Festival parteciperà la Orchestra e il Coro (questo ultimo istruito da Gaetano Riccitelli) del Teatro Verdi; il «balletto del Festival» composto da 30 elementi, in gran parte provenienti dalla rubrica televisiva «Doppia coppia», e il gruppo di danzatori austriaco di St. Wolfgang.

Il maestro Barbirolli ricoverato in ospedale

Londra, 2

Sir John Barbirolli, il settantenne direttore d'orchestra della «New Philarmonia Orchestra», è stato ricoverato urgentemente nell'ospedale di St. Bartholomew in seguito ad un lieve malessere che lo ha colpito mentre dirigeva la prova generale di un concerto alla «Institute Foundation» di Bishopsgate. Un portavoce dell'ospedale ha dichiarato ieri che il famoso direttore d'orchestra sarà trattenuto nell'ospedale per un breve periodo di riposo, e che attualmente le sue condizioni di salute sono soddisfacenti. La moglie di Babirolli ha immediatamente raggiunto il cappezzale del marito, che già alcune settimane fa ebbe un collasso causato da un eccesso di fatica durante una tournée.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Sinfonica. Sabato alle 21: Concerto commemorativo di musiche di Giuseppe Tartini nel bicentenario della morte con la partecipazione dell'Orchestra da Camera di Padova diretta da Claudio Scimone e de «Gli Amici della Polifonia» di Roma diretti da Piero Cavalli. Solisti: Piero Toso - violino; Giorgio Zagnoni - flauto. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (t. 23988).

EDEN. 16 ult. 22: «To' è morta la nonna». Un film di Mario Monicelli, con Sirena Adgemova e Carole André; technicolor. Viet. min. 14 a.
EXCELSIOR. 16 - 22.10: «I due nemici» con Alberto Sordi, David Niven, Amedeo Nazzari, Michael Wilding, Harry Andrew. Technicolor.
FENICE. 16 - 22.10: «Quarta parete» con Peter Lawford, François Prevost, Paolo Turco e Don Backy. Colorscope. Vietato ai minori di 18 anni.
GRATTACIELO. 16: «Femmine insaziabili» con Robert Hoffmann, Dorothy Malone, Frank Wolff. N. Machiavelli. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
NAZIONALE. 16 - 22.10: «Gangsters '70». Un film di Mino Guerrini con Joseph Cotten e Franca Polesello. Eastmancolor cinemascope.
RITZ. 16: «Puro siccome un angelo papà mi fece monaco... di Monza» con Lando Buzzanca, Igli Villani e Paolo Carlini. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Sono Sartana il vostro becchino» in Colorscope. Azioni sfrenate, lotte turbinose, sventati attacchi di killers, con John Garko e Klaus Kinski. Non vietato.
AURORA. 16.30: «Il giovane normale» con L. Capolicchio. E' un film di Dino Risi. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
CAPITOL. 16. Terza settimana dello straordinario successo Euro: «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto» con G. M. Volonté. Viet. min. 14 anni. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20, 22. Vedetelo dall'inizio quest'ottimo, incalzante e imprevedibile «giallo»: «L'uccello dalle piume di cristallo» con T. Musante, S. Kendall ed E. M. Salerno. Uno dei più interessanti film del nuovo «filone» del cinema italiano. Technicolor. Viet. min. 14 a.
FILODRAMMATICO. 16.30: «L'amore, questo sconosciuto». Technicolor, interessante, che vi racconterà cos'è l'amore: sentimento, spiritualità? o è soltanto sesso? Viet. min. 18 anni.
IMPERO. 16. L'eccezionale technicolor Titanus: «Un uomo chiamato cavallo» con R. Harris.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Conto alla rovescia». Come si va sulla Luna. Splendido film di fantascienza. Technicolor. Per tutti.
MODERNO. 16.30: «Jerryssimo!» con Jerry Lewis, Peter Lawford e Anne Francis. Comicissimo. Technicolor. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 17. Uno dei più grandi successi di Charlie Chaplin: «Il circo». Tutto una risata! Segue cartone animato.

ABBAZIA. 16: «Sexy baby». La morbosa storia di una adolescente senza scrupoli, interpretata da Brigitte Skay. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.
ARISTON. 16: «Un posto per l'inferno». Spettacolare film di guerra con Guy Madison e Monty Greenwood. Technicolor - scope.
ALCIONE (t. 96162). 15.30 ult. 21.30: «Spartacus». Il colossale cinemascope technicolor interpretato da Kirk Douglas, Tony Curtis, Jean Simmons e Peter Ustinov.
ALDEBARAN. 16.30: «L'altra faccia del peccato». Gli aspetti più sconcertanti della libertà sessuale nel mondo in un originale documentario a colori. Vietato minori di 18 anni.
ASTRA. 16.30. Un simile film se ne vede uno ogni dieci anni: «La notte dell'agguato» con Gregory Peck, Eva Marie Saint. Technicolor.
IDEALE. 16. Technicolor: «Il cobra» con Dana Andrews, Peter Martell e Anita Ekberg. Avvincente!
LUMIERE. Chiuso.
MARCONI. 16: «John il bastardo» con G. Mitchell e J. Richardson. Spettacolare western in technicolor.
RADIO. 16: «La tredicesima vergine». Classico del terrore con Lex Barker e Christopher Lee. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Mignon, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 15: «Django, killer per onore». Cinemascope a colori con George Montgomery e Gloria Camara.
VOLTA. 15: «Tenderly». Cinemascope a colori con Virna Lisi e G. Segal.

GRADO

MORETTI «SANS SOUCI» — Ricchi e poveri - 5 giugno - serata unica. Tel. 80708 - Grado.

UDINE

ARISTON. 15: «La prima volta...». Colori. V. m. 18 anni.
CAPITOL. 15: «Luna 02». Colori. Vietato minori 14 anni.
CENTRALE. 15: «Storia di una donna». Colori. V. m. 14 anni.
ODEON. 15: «I due nemici». Colori.
PUCCINI. 15: «L'amante». A colori. Vietato minori 14 anni.
CRISTALLO. 16.45: «Scacco alla regina». Colori. V. m. 18 anni.
DIANA. 18: «Duffy re del doppio gioco». Colori.
ASQUINI. 18: «Un cervello da un miliardo». Colori. V. m. 14 anni.
FRIULI. 18: «Cimarron». Colori.
FERROVIARIO. 18: «Africa segreta». Colori. Vietato minori 14 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Minuto per minuto senza respiro» con C. White e P. Burke. Colori. V. m. 16 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «La grande strage nell'impero del Sole» con R. Shaw e C. Plummer. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Armida, dramma di una sposa» con F. Parisi e P. Hunter. V. m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «...E l'Inghilterra sarà distrutta» con G. Aubert e C. Gansard. Scope. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Il trono di fuoco» con C. Lee e M. Lee. Scope a colori. V. m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Ognuno per sé» con V. Heflin e K. Kinski. A colori.
AZZURRO. 17.30: «Le meravigliose avventure di Chu Min». Cartoni animati a colori.

PRINCIPE. 17.30: «Una breve stagione» con C. Jones e P. Degenmark. Colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «La pelle giovane».
CRISTALLO. 17: «Ultimo colpo in canna». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «Un amico».

CORDENONS

VERDI. 17: «Quelli che sanno uccidere». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Barbagia».

CERVIGNANO

NUOVO: «Romeo e Giulietta».

CORMONS

COMUNALE: «Amore e rabbia».

RONCHI

RIO: «La straordinaria fuga dal campo 7».

PALMANOVA

ITALIA: «Alice nel paese delle meraviglie».
GARIBALDI: «Anch'io sono una donna».

GEMONA

SOCIALE: «Il dito nella piaga».

TARCENTO

MARGHERITA: «L'onda lunga».

CASARSA

ROMA: «L'incredibile furto di Mr. Girasole».

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45 8.15 12

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

RISTORANTI E RITROVI

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua tedesca; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Un disco per l'estate; 9: Voi ed io. Nell'interv. (10): Giornale radio; 12: Giornale radio; 12.38: Giorno per giorno; 13: Giornale radio - Servizio speciale sul Campionato mondiale di calcio e sul 53.o Giro d'Italia; 13.21: La radio in casa vostra; 14: Giornale radio - Listino Borsa Milano - Buon pomeriggio. Nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani. Nell'interv. (17): Giornale radio; 17.45: Un disco per l'estate; 18: Ciak; 18.35: Italia che lavora; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Musica Musica 7; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Tutto Beethoven; 21: Tribuna elettorale 1970; 22: Il girasketches; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Musiche allo stadio; 23.50: Calcio - Messico: Tutta la Coppa del Mondo minuto per minuto.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere. Nell'intervallo (6.25): Bollettino naviganti; 7.19: Servizio speciale sul Campionato mondiale di calcio e sul 53.o Giro d'Italia; 7.30: Giornale radio; 8.09: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Un disco per l'estate; 9.30: Giornale radio; 9.40: Signori l'orchestra; 10: La figlia della portinaia, di C. Invernizio; 10.15: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Fuori tema; 13: Un disco per l'estate; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.30: Giornale radio; 15.40: Ruote e motori; Tra le 15.40 e le 16.45: 53.o Giro d'Italia - 16.a tappa: Mirandola - Lido di Jesolo; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana (2.a parte). Negli intervalli: Come e perché - Buon viaggio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica; 18.30: Giornale radio; 18.35: Sui nostri mercati; 18.40: Stasera siamo ospiti di...; 18.55: Quando la gente canta; 19.18: Servizio speciale sul Campionato mondiale di calcio e sul 53.o Giro d'Italia; 19.30: Radiosera; 20.10: Il mondo dell'opera; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: Il saltuario; 21.35: Ping-pong; 21.55: L'avvocato di tutti; 22: Giornale radio; 22.10: Poltronissima; 22.43: Il cappello del prete, di E. De Marchi; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di Ravel; 10: Concerto di apertura; 10.45: Le Sinfonie di A. Honegger; 11.15: Concerto del Coro da Camera della RAI diretto da N. Antonellini; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Il Novecento storico; 13: Intermezzo; 14: Piccolo mondo musicale; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Aroldo, di G. Verdi; 15.30: Ritratto di autore; 16.15: Atterraggio; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua tedesca; 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: La crisi del colonialismo; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Le Liriche dei Cinque; 22.20: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Cari stornei» - settimanale volante parlato e cantato di Carpinteri e Faraguna; 15.40: «Florss di prat» - Il Teatro friulano: Aurelio Cantoni; 15.50: Concerto sinfonico diretto da A. Heinisch; 16.25: Bozze in colonna»: «La Civica Cappella di San Giusto in Trieste» di G. Radole; 16.35: Passerella di autori giuliani e friulani; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Complesso di Umberto Lupi; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.15: Apertura; 6.40: Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Mattinata insieme - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8.15: 20.000 lire per il vostro programma; 8.45: Sotto l'ombrellone; 9.45: 15 minuti con la Casa R.C.M.; 10: Ultimi ssuccess dela Casa Curci; 10.15: Divagazioni musicali; 10.45: Appuntamento con le Edizioni Ricordi; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.45: Musica per voi; 13: Notiziario; 13.05: Per chi va in vacanza; 13.15: Complessi di musica leggera; 13.30: Canzoni, canzoni...; 14: Parata d'orchestre; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti e le vostre melodie; 17.30: Il cantuccio dei bambini; 18: Pagine operistiche; 19: L'orchestra Robert Chanel; 19.15: Notiziario; 22.10: Invito al jazz; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da camera; 23: Chiusura delle trasmissioni.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
TVS Ripasso: Scuola Media superiore
11.30: Letteratura italiana.
12.00: Filosofia.
MERIDIANA
12.30: Antologia di sapere - L'Italia dei dialetti.
13.00: «HP» - Settimanale del motore.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
14.30: TVS Risponde - Rubrica in corrispondenza con la scuola.
15.00: Impariamo ad imparare.
15.30: 53.o Giro Ciclistico d'Italia - Arrivo della sedicesima tappa: Mirandola - Lido di Jesolo.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Il Paese di Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Il Club del Teatro» - Quinta puntata - Presenta Achille Millo.
RITORNO A CASA
Gong.
18.45: Opinioni a confronto - a cura di Gastone Favero. Gong.
19.15: Sapere - La natura e l'uomo.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Cronache dei partiti - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Tribunale elettorale» - a cura di Jader Jacobelli. Doremì.
22.00: Serata d'onore per Jula De Palma. Break 2.
23.15: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.
23.55: Campionato mondiale di calcio - Via satellite dal Messico - Toluca: Italia - Svezia.

TV SECONDO

10.00: Per Palermo e Roma, e zone rispettivamente collegate, in occasione della XXV Fiera del Mediterraneo e della XVIII Fiera Campionaria Nazionale: Programma cinematografico.
17.00: Campionato mondiale di calcio - Via satellite dal Messico - Sintesi delle partite: Uruguay-Israele e Perù-Bulgaria.
19.30: Per le sole zone dell'Emilia - Romagna e della Campania: «Tribuna elettorale regionale».
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «L'aria del continente» di N. Martoglio - Adattamento televisivo in due parti di L. Romeo. Doremì.

Televisione jugoslava

ORA LOCALE

8.30: Educazione estetica; 9.15: Baco da seta; 9.40: Ora di chimica; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: La TV per i ragazzi; 19.05: Musica popolare; 19.20: I segreti del mare, di Cousteau; 20: Telegiornale della sera; 20.35: «L'uomo solitario», romanzo sceneggiato; 21.35: Musica sinfonica; 22.50: Mondiali di calcio: Brasile-Cecoslovacchia.

A 300 KM DALLE COSTE NORVEGESI

Petrolio per l'ENI nel Mare del Nord

Un grande giacimento scoperto da un consorzio di cui fa parte l'AGIP - 1500 tonn. al giorno

Milano, 2

L'AGIP ha confermato la scoperta di un grande giacimento di greggio nel settore norvegese del Mare del Nord. La scoperta è stata fatta da un consorzio di cui l'AGIP fa parte insieme alla Philips, la Petrofina e la Petronord.

Le prove condotte in queste due ultime settimane hanno indicato infatti che il secondo posto, denominato Ekofisk 2, perforato sul giacimento, ha una capacità produttiva di 1500 tonnellate di greggio al giorno, un livello cioè paragonabile a quello dei pozzi più ricchi del Medio Oriente. Il greggio è di ottima qualità ed a bassissimo tenore di zolfo.

Si è perciò di fronte — si fa rilevare — ad una scoperta della massima importanza e per le dimensioni del giacimento e per la sua ubicazione, nel cuore dell'Europa settentrionale. Il giacimento si trova a 300 chilometri ad Occidente delle coste norvegesi e 320 ad Oriente di quelle scozzesi.

Sinora il Mare del Nord si era rivelato ricco di gas naturali. Lo stesso consorzio, al quale l'AGIP appartiene, aveva scoperto fin dal 1966 un cospicuo giacimento di metano nell'«Off-Shore» inglese, metano che viene già regolarmente avviato alla costa mediante gasdotto sottomarino e venduto alla Gas Council. Con l'attuale ritrovamento petrolifero, il primo nel Mare del Nord e di dimensioni commerciali, si aprono per la AGIP — si fa rilevare — nuove prospettive petrolifere (l'AGIP detiene infatti altre aree nelle immediate vicinanze del giacimento scoperto) che rendono concreti i programmi di diversificazione geografica delle fonti di rifornimento energetico previsti dalla strategia della ricerca all'estero del gruppo ENI.

PECULATO PER DISTRAZIONE

SINDACO E CONSIGLIERI denunciati a Verona

Verona, 2

Il sindaco, avv. Renato Gozzi e altri quindici amministratori comunali, tra i quali il prof. Giorgio Zanotto, già sindaco per otto anni, hanno ricevuto un mandato di comparizione dall'autorità giudiziaria perché le giunte in carica dal 1956 al 1964 avrebbero devoluto le somme incassate a seguito di «sanatorie» per variazioni arbitrariamente apportate a progetti di edifici cittadini durante la costruzione a un «fondo oblazioni» destinato all'assistenza, anziché considerarle «entrate patrimoniali». La destinazione decisa dalla giunta venne di anno in anno approvata, in sede di bilancio consuntivo, dal consiglio comunale. Per questa ragione gli amministratori comunali sono accusati di peculato per distrazione. L'avv. Gozzi è chiamato in causa come assessore di una giunta presieduta dal prof. Zanotto.

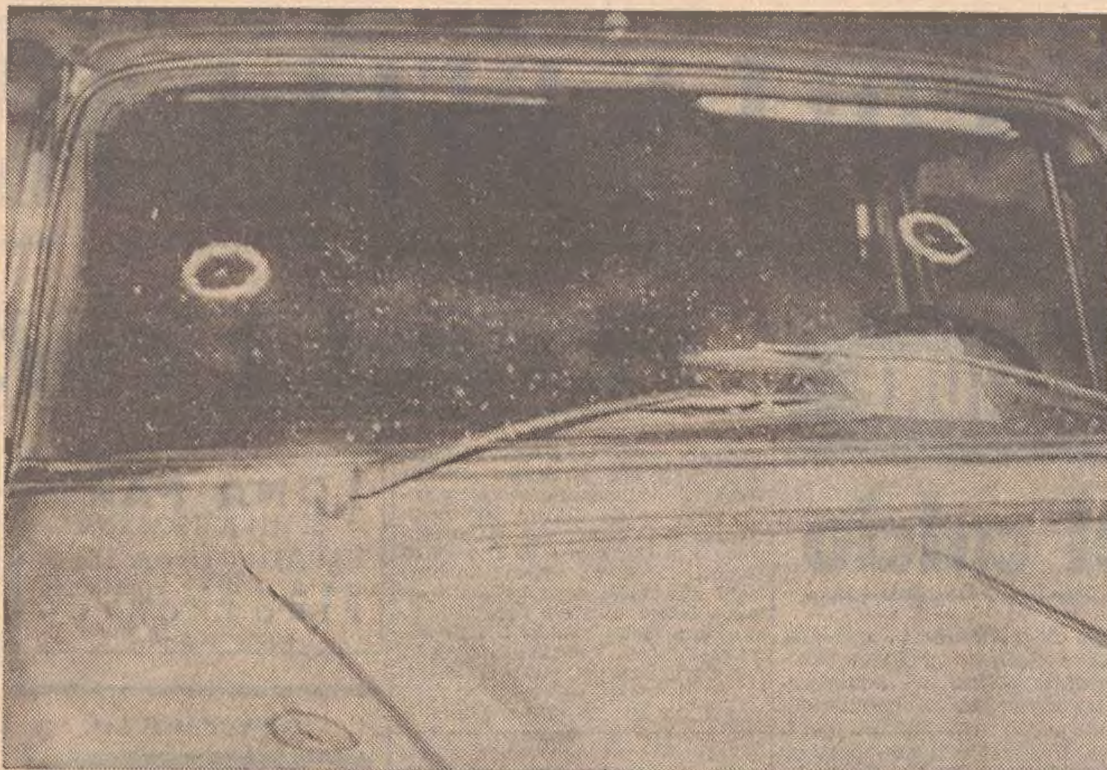
Oltre ai due sindaci, hanno ricevuto il mandato di comparizione Bruno Castellarin, il comm. Piero Gonella, il prof. Alberto De Mori, le signorine Marina Bortolani e Solidea Camerlengo, il comm. Agostino Montagnoli, il prof. Francesco Pomini, l'ing. Giulio Bisoffi, il dott. Giuseppe Arcaroli, la dott. Lisetta Dal Cero, il dott. Vittorino Colombo, l'avv. Dante Spiazzi, l'avv. Luigi Brentegani e il prof. Leonzio Veggio. Il mandato di comparizione non è stato inviato all'avv. Dino Dindo, senatore del PSU, per il quale è necessaria l'autorizzazione a procedere.

SCIOSTAKOVIC MIGLIORA dopo una seria malattia

Mosca, 2

Il musicista sovietico Dimitri Sciostakovic è stato colpito negli ultimi mesi da una malattia che gli ha causato gravi difficoltà nella deambulazione e gli ha impedito di suonare il pianoforte. Ora però sta molto meglio e ha ricominciato a camminare e a suonare.

Lo scrive il giornale «Sovietskaia kultura», aggiungendo che Sciostakovic è attualmente sotto cura da un noto ortopedico a Kurgan, in Siberia. La natura esatta della malattia non è stata precisata. Comunque Sciostakovic aveva gravi difficoltà nell'usare le gambe, e doveva muoversi con l'ausilio di un bastone.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Il parabrezza della «Giulia» della Volante con i segni lasciati dai proiettili sparati dal pregiudicato in fuga. Come si può chiaramente vedere i colpi sono stati centrati con grande precisione all'altezza delle teste degli agenti: il cristallo «corazzato» ha però resistito

LA POLIZIA INDAGA SU DI UN MISTERIOSO CASO DI AVVELENAMENTO

CIANURO NELL'APERITIVO DI UN INDUSTRIALE PIEMONTESE

Tancredi Bertazzi, contitolare di un'azienda per ricambi di automobili, ricoverato in gravi condizioni per aver bevuto alcuni sorsi del liquore - Due ipotesi degli inquirenti sullo sconcertante episodio

Torino, 2

La polizia, sta indagando per chiarire le circostanze di un misterioso caso di avvelenamento, capitato all'industriale Tancredi Bertazzi, di 40 anni, attualmente ricoverato in gravissime condizioni di centro di rianimazione delle Molinette.

L'industriale, contitolare di un'azienda di Leynì, che fabbrica ricambi per automobili, ha bevuto ieri un liquore aperitivo, mentre si trovava con un collega, Vittorio Ulla, direttore amministrativo dello stabilimento. Questi accortosi che il liquore era insolitamente amaro, ha sputato subito ciò che aveva bevuto. Poco dopo il Bertazzi, che ha invece ingoiato alcune sorsate del liquido è stato colto da malore.

L'Ulla lo ha portato in ospedale a bordo della sua auto, prelevando anche la bottiglia dell'aperitivo. Risulterebbe, in base ai risultati delle prime analisi (le cui risultanze sono però coperte da segreto istruttorio), che nel liquido sono state trovate abbondanti tracce di un cianuro alcalino; probabilmente lo stesso contenuto in una boccetta in dotazione nello stabilimento per particolari lavorazioni dei metalli.

Sembra che qualcuno abbia introdotto del cianuro nella bottiglia dell'aperitivo; a questo proposito, le ipotesi degli investigatori sono due: o si è tentato scientemente di avvelenare qualcuno dei dirigenti dello stabilimento (la bottiglia era a disposizione di tutti, in un armadietto comune) o qualcuno — ignorando il tremendo potere venefico del cianuro — ha voluto fare uno scherzo di cattivo genere ai dirigenti.

Consegnati a Tosi e Ribera i premi «Vita di mobiliere»

Bari, 2

Il sottosegretario agli interventi straordinari nel Mezzogiorno on. Giuseppe Di Vagno ha consegnato all'industriale Maurizio Tosi di Rovigo e al giornalista Adriano Ribera di Milano i premi «Vita di mobiliere» istituiti quest'anno dalla Fiera del Levante nel quadro delle manifestazioni collegate al secondo Mobilevante che si è inaugurato a Bari il 31 maggio e resterà aperto fino al 7 giugno prossimo.

Al grand'uff. Maurizio Tosi il premio, consistente in una artistica caravella d'argento, è andato «per essersi contraddistinto attraverso l'attività della sua industria, dalle origini a oggi, quale responsabile di una produzione altamente qualificata che ha assunto dimensioni non solo nazionali ma da tempo europee».

Ad Adriano Ribera, direttore della rivista «Il legno», il premio è andato perché «giornalista da oltre trent'anni ha dedicato interamente la sua vita al settore mobiliero mettendo al servizio del settore la sua capacità critica e la sua passione nell'affrontare e sostenere iniziative con quell'irruenza che segna la strada agli altri».

REVOLVERATE IN CORSA SULLA VAREDO-MILANO

Inseguimento e sparatoria fra la polizia e i fuorilegge

Due colpi messi a segno dal pregiudicato sul parabrezza corazzato dell'auto degli agenti - Donna ferita - La cattura

Milano, 2

Nel corso di una sparatoria tra la polizia ed un pregiudicato a bordo di un'auto, sulla superstrada Varedo - Milano, una donna, che si trovava in un campo, è stata ferita da una pallottola vagante. Anche una delle persone che hanno sparato contro la polizia è stata ferita. La donna si chiama Luigina Turra, ha 30 anni ed è di Paderno Dugnano; è rimasta ferita ad una gamba e guarirà in 15 giorni.

L'episodio, che è avvenuto poco prima delle 10.30 è stato così ricostruito dal capo della squadra mobile di Milano dott. Caracciolo. Una pattuglia della Volante, a bordo di una «Giulia» in servizio di perlustrazione nei pressi di Paderno Dugnano, ha intercettato una «Citroen» che era stata in precedenza segnalata come l'auto usata da Pietro Antonio Bianchini, di 29 anni, di Legnago (Verona). La segnalazione, dei primi di maggio, faceva presente tra l'altro la pericolosità del Bianchini che era solito circolare armato. L'uomo, che risulta pregiudicato per truffa, guida senza patente, concorso in rapina e furto aggravato, omicidio colposo, detenzione e porto abusivo di armi, era stato già in precedenza condannato a quattro anni di reclusione.

Alla guida della «Citroen», stamane, era solo il Bianchini, mentre le prime indicazioni sull'episodio accennavano alla presenza di varie persone. La pattuglia che si trovava a bordo della «Giulia» ha intimato l'alt al Bianchini, il quale, invece, ha accelerato l'andatura. Per fermare il ricercato, gli agenti hanno allora sparato due colpi di pistola forando le gomme posteriori dell'auto. Ciononostante, la «Citroen» ha continuato la propria corsa spericolata lungo le stradine di campagna. Giunto in frazione Calderare di Paderno Dugnano, il Bianchini ha risposto al fuoco con alcuni colpi di pistola. Una pallottola vagante, della quale non è stata ancora accertata la provenienza, ha ferito ad una gamba la Turra che abita in via Paisiello a Paderno Dugnano. Insistendo nella fuga con l'auto, nonostante la foratura delle gomme, il Bianchini è finito poco dopo contro un palo. In questa circostanza egli ha riportato una ferita alla testa, ma ha continuato a fuggire a piedi, riuscendo a sbarazzarsi della pistola. Raggiunto dagli agenti, è stato infine accompagnato all'Ospedale Maggiore di Milano dove è stato ricoverato: le sue condizioni non sono comunque gravi.



Pietro Antonio Bianchini

E' stato intanto accertato che la targa della «Citroen» corrisponde a quella di un'auto già demolita e che il libretto di circolazione, intestato ad una ditta di esportazione-importazione, si riferisce ad un'auto diversa.

Sul parabrezza della «Giulia» della polizia sono stati riscontrati i segni provocati da due proiettili di pistola sparati dal Bianchini, rispettivamente alla altezza delle teste del conducente e dell'agente che gli sedeva al fianco. Il cristallo però non è stato forato essendo del tipo «corazzato».

AMERICANA IN SPAGNA uccide i suoi due bambini

Madrid, 2

Una signora statunitense di 30 anni, Nola Lee Eliott, originaria del Michigan, colta apparentemente da una crisi di follia, (giorni fa aveva consultato uno psichiatra) ha ucciso i suoi due bambini a coltellate e ha quindi cercato di uccidersi piantandosi il coltello nel petto.

Alcuni amici venuti a farle visita hanno scoperto prima di tutto il corpo della donna, con accanto il coltello; presso la porta d'ingresso giaceva il cadavere di Brian Anthony, di dieci anni e al suo fianco quello della sorellina Deborah, di sei anni. I corpi dei due bambini recavano i segni di numerose coltellate.

Il padre delle due piccole vittime Edward Eliott Munoz, di 33 anni, era in ufficio quando è avvenuta la tragedia.

Bimbo muore tragicamente nel Luna Park

Reggio Calabria, 2

Un bambino, Giuseppe Pentimalli, di sette anni, è morto schiacciato in un'automobilina elettrica di un «Luna park» che da alcuni giorni si trova nella fiera agrumaria. Il Pentimalli, alla guida della piccola vettura sulla pista dell'autodromo, si è scontrato con un altro coetaneo. Nell'urto l'auto del Pentimalli è stata sbalzata con violenza ai bordi della pista e il volante si è conficcato nello stomaco del bambino che è morto sul colpo. L'autorità giudiziaria ha disposto una inchiesta per accertare le responsabilità.

MATRIMONIO NOTTURNO dell'ex parroco astigiano

Asti, 2

Don Pio Ottenio, l'ex parroco di Montemagno che nel marzo scorso aveva manifestato pubblicamente dal pulpito la sua intensione di sposarsi, si è unito in matrimonio, in Municipio, con la fidanzata, Clara Panizzolo, di 33 anni, di Torino.

Le nozze del sacerdote sono state celebrate in gran segreto per evitare la pubblicità e la inevitabile ressa di giornalisti, fotografi e curiosi, alle due di notte nel Municipio di Castell'Alfero, un piccolo centro dell'Astigiano. A quell'ora don Ottenio e Clara Panizzolo si sono presentati al Sindaco del Comune e lo hanno pregato di unirli subito in matrimonio. Il Sindaco ha dapprima cercato di convincerli ad attendere almeno che si facesse giorno, ma, considerato che i due apparivano decisi a non andarsene, ha alla fine acconsentito e ha accompagnato i fidanzati in Municipio. Qui, alla presenza dei testimoni e del segretario del Comune, ha unito in matrimonio don Pio Ottenio (che è nato a Casorzo 37 anni or sono) e Clara Panizzolo; lui indossava un abito scuro; lei, un vestito bianco. Subito dopo la cerimonia, marito e moglie si sono allontanati su un'auto.

MACABRA SCOPERTA IN UN FOSSATO

UCCISO A MARTELLATE NEI PRESSI DI RAVENNA

Inspiegabile il movente del feroce delitto

Ravenna, 2

Il cadavere di un uomo ucciso a martellate è stato trovato la scorsa notte nei pressi di Ravenna, riverso in un fossato. La sua morte era avvenuta probabilmente la sera precedente.

La scoperta è stata fatta per caso da alcuni passanti che hanno scorto i piedi dell'uomo tra l'erba del fosso, a pochi metri da una casa abbandonata. Il volto era irriconoscibile per vari colpi di martello che lo avevano sfigurato, ma il cadavere è stato rapidamente identificato per quello di Gino Triossi, di 44 anni, residente con il padre a Ravenna in via Colombo Lolli 76, dove i Triossi hanno una rivendita di sali e tabacchi.

Il Triossi, secondo quanto risulta dai primi accertamenti, è stato ucciso a circa sei metri di distanza dal luogo in cui è stato trovato il suo cadavere, nello spiazzo retrostane una vecchia casa colonica abbandonata. Qui, infatti, sono stati trovati, vicino a tracce di sangue ed ai segni di una probabile colluttazione sull'erba calpestata, un martello (l'arma del delitto) ed il cappello della vittima.

Il Triossi era uscito la sera precedente, cioè domenica sera, per recarsi al cinema, in bicicletta. Del velocipede non si è trovata traccia. Il padre, accortosi domenica sera che il figlio, abituato a rientrare presto, non era rincasato, aveva telefonato ai carabinieri e ieri mattina ne aveva segnalata la scomparsa.

Nelle tasche della vittima sono state trovate 27 mila lire in contanti e documenti di identità tra i quali il passaporto. I carabinieri stanno ora cercando di precisare il movente del delitto.



Arrestati quattro giovani in fuga con l'automobile

Roma, 2

Quattro persone che a bordo di una «Citroën» non si erano fermate a un posto di blocco, sono state arrestate da agenti della «Volante» dopo un inseguimento. Sono Carlo Albertazzi, di 23 anni, che era colpito da ordine di carcerazione dovendo scontare un anno e mezzo di reclusione per reati contro il patrimonio; Elio Bonanni, di 22 anni; Guerriero Iori, di 19, e un giovane di 16 anni.

UXORICIDIO A SAN CATALDO IN PROVINCIA DI CALTANISSETTA

Fredda la giovane moglie con due fucilate al volto

Caltanissetta, 2

Un contadino di San Cataldo, Giuseppe Falzone, di 36 anni, ha ucciso a colpi di fucile la moglie, Maria Amico, di 23 anni. Subito dopo il delitto, lo omicida è fuggito nelle campagne vicine.

L'uxoricidio è avvenuto stamane, nell'abitazione dei due coniugi, in contrada «Santo» alla periferia di San Cataldo, un piccolo centro agricolo in provincia di Caltanissetta.

Secondo le prime indagini svolte dai carabinieri, sembra che tra moglie e marito sia cominciata una violenta discussione. Infatti i vicini di casa hanno udito gridare e poi due colpi di fucile. Usciti di casa per vedere cosa fosse accaduto, hanno visto il Falzone fuggire con un fucile in mano. Entrati nell'abitazione, hanno trovato la donna già morta: colpita da breve distanza alla testa, aveva il volto sfigurato.

Sul posto si sono recati un magistrato della Procura della Repubblica di Caltanissetta ed il medico legale per le constatazioni di legge. Una vasta battuta è in corso nelle campagne circostanti per arrestare il Falzone.

Gli investigatori hanno interrogato a lungo la madre del Falzone, Annunziata Falzone, di 76 anni per poter stabilire il movente del delitto. La donna ha escluso categoricamente che tra marito e moglie vi fosse alcun motivo di attrito. «Il loro matrimonio — ha dichiarato la madre dell'uxoricida — è stato un matrimonio d'amore. Mia nuora era una donna molto buona e tutta dedita alla casa ed alla famiglia. Non riesco proprio a capire perché sia successo. L'unica spiegazione è che mio figlio sia improvvisamente impazzito».

L'ipotesi della donna è stata confermata anche dai vicini di casa e dai paesani che conoscevano il Falzone come un solerte lavoratore ben voluto da tutti e fiero della sua famiglia.

Dal matrimonio erano nati quattro figli, di cui due gemelli che domenica compiono tre anni. La più grande ha sette anni, ed il più piccolo due. Al momento del delitto, i quattro bambini stavano giocando tra loro, nell'aia, che dista da casa circa trecento metri. I vicini di casa accorsi subito dopo il fatto, sono riusciti ad evitare che i piccoli, che sono stati poi affidati ai parenti della madre, entrassero in casa.

Gli inquirenti ritengono che il Falzone, fuggito con l'arma del delitto possa usarla ancora. Sul posto sono stati fatti giungere i cani poliziotto del gruppo cinofilo di Pantano d'Arci.

All'ultima ora si apprende che il Falzone è stato arrestato nel tardo pomeriggio in un boschetto a cinque chilometri dal paese.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 40 per parola

SIGNORA distinta capace offresi governo persona sola. Cassetta 24876 A SPI.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI domestico o domestica tuttofare per piccola famiglia Bassano Grappa. Telefono 22283 ore 11-15. 5996 B

CERCASI prestaservizi 8-14. Telefonare 725293 giorni feriali 14-15. 24896 B

CONIUGI soli cercano stabile pratica cucina referenze. Telefonare 38162. 24864 B

DOMESTICA cercasi per coniugi soli abitanti Lido Venezia trattamento stipendio ottimi. Scrivere Caiola, Venezia S. Marco 5007 oppure telefonare 706.475 Venezia. 6016 B

STABILE capace cucinare, pomeriggio libero ore 16-19, cercasi per famiglia due persone adulte. Tel. 36374 ore 9-13. 24824 B

STABILE o prestaservizi referenziata capace cercasi. Telefonare 24646, 16-18. 25435 B

STABILE coniugi soli cercano tutti elettrodomestici referenze. Tel. 94669 orario negozio. 24864 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

IMPIEGATA pratica lavoro ufficio offresi. Cass. 48133 C, SPI

STUDENTESSA offresi come baby-sitter vacanze estive bambini età minima 2 anni. Telef. 768561. 24716 C

STUDENTESSE liceali offronsi baby-sitters o simili tutta la estate. Telefonare 816222 dopo ore 20. 25457 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni specializzazione raschiature applicazione TRE STRATI di vernice sintetica. Gambini 55, tel. 765255. 46126 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefonare 732359. 25455 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

ALBERGO Pioner Carbonin — Cortina, cerca subito oppure da accordarsi: cuoco rispettivamente capo partita fino 250.000 mensili, dinamico giovane chef ai vini mensili più percentuale, vitto, alloggio, franco trattenute. Telefono 0474-76122 oppure 0474-72240. 6000 D

ALBERGO Pioner Carbonin - Cortina cerca subito oppure da accordarsi: cameriere piani e donne per macchine lavapiatti: mensile 85 - 100.000 con vitto alloggio franco trattenute e giorni riposo. Telef. (0474) 76122 oppure 72240.

APPRENDISTA sarta donna cerca Beltrame. Presentarsi ufficio personale II piano corso Italia 25. 48105 D

APPRENDISTA e lavorante parrucchiera cercansi. Tel. 90762. 48161 D

APPRENDISTA profumeria seriamente volonterosa sloveno cercasi. Manoscrivere Cassetta 73354 D SPI.

APPRENDISTE parrucchiere rapido insegnamento ottima retribuzione cercansi. Salone Luciano, Mazzini 15 tel. 36706. 46530 D

ASSUMONSI due signorine per ufficio lavoro interno facilità parola. Presentarsi ore 10-11, ore 18-19, via Crispi 39, Centro d'arte. 25513 D

CERCANSI cassiera turnante e banconiere per bar. Telefonare 29589 dalle 10 alle 13. 24830 D

CERCANSI aiuto banconiera e internista. Bar Cattaruzza v. Coroneo 6. 46638 D

CERCASI aiuto banconiera/e. Presentarsi dopo ore 16, Bar Nildo, piazza Garibaldi 9. 25521 D

CERCASI internista e aiuto banconiere. Telefonare 224189 Baita, Grignano. 73360 D

CERCASI meccanico bilanciaio stipendio adeguato capacità, presentarsi feriali Crispi 42, ore 9-10. 150 D

CERCASI tubista riscaldamento e muratore. Telefonare 69211-61741. 73272 D

FALEGNAME mobiliere cercasi. Precali tel. 93073. 46628 D

FARMACIA CENTRALE cerca collaboratore-ice a pieno orario. Cassetta 24822 D, SPI.

FATTORINO con patente pratico consegne cercasi per importante negozio. Telefonare 37711. 24870 D

INTERNISTA cucina, buon trattamento, cercasi. Trattoria Tavernella, v. Brunner 1. 25523 D

LABOR calzoleria, Sanlazzaro 6, cerca calzolaio capace e mistra cucitrice. 24846 D

LAVORANTE e mezzalavorante parrucchiera cercansi. Telefonare 764306. 46456 D

ORGANIZZAZIONE vendite cerca giovani ambosessi capaci per lavoro produttivo in Trieste. Presentarsi via Mazzini 30, I piano, destra, ore 9-12.30 15-19, presso signor Natale. 73366 D

STIRATRICI a mano e macchina cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 2612 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

INDIPENDENTI, vuote mobiliate, appartamentino, affittansi. Palma, Goldoni 9, I piano. 45076 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Telefonare 30061 pomeriggio. 47625 G

STUDENTESSA inglese offresi lezioni d'inglese, baby-sitter. Telefonare 767888. 24892 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CIONDOLO oro (moneta) con chiavi auto smarrito sabato largo Papa Giovanni. Telefonare 68217, mancia. 25525 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.B. PIAZZA OSPEDALE soleggiato 4 stanze stanzetta cucina wc affittasi pronto ingresso 28.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4 telef. 768163. 24908 I

A.A.B. ROSSETTI (inizio) pronto ingresso, salone 3 stanze stanza guardaroba cucina doppi servizi autogasolio, in ottime condizioni affittasi. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4 telefono 768163. 24908 I

A.A.B. SISTIANA nuovo, saloncino 2 stanze cucina bagno poggioli VISTA MARE comfort moderni, affittasi pronto ingresso 45.000 compreso garage. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO San Francesco 4 tel. 768163. 24908 I

A.A.B. STRADA PER LONGERA 2 stanze cucina bagno veranda centralnafta ascensore, libero agosto affittasi 37.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4 telefono 768163. 24908 I

ABITAZIONE paraggi giardino 3 stanze stanzetta cucina bagno affittasi. Tel. 95982. 46414 I

APPARTAMENTO Giardino PUBBLICO 2 stanze cucina bagno terrazza centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA pazza S. Giovanni 4 telefono 61712. 46594 I

APPARTAMENTO paraggi MONFORT salone 1 stanza cucina servizi centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA p. San Giovanni 4 tel. 61712. 46592/5 I

BOX auto, locali affari, ufficio, centrali affittansi. Tel. 38502, pomeriggio. 24894 I

CENTRALE moderno salone 4 stanze cucina biservizi affittasi. Telef. 95982. 46412 I

MANSARDA stazione, 2 stanze stanzetta cucina accessori moderni, affittasi. Telef. 95982. 46410 I

MODERNO S. Vito, saloncino 2 stanze stanzino cucina accessori garage, affittasi. Telefonare 95982. 46410 I

MODERNO Rotonda Boschetto 2 stanze cucina accessori affittasi. Telef. 95982. 46414 I

OPICINA in villa, 4 stanze stanzetta cucina servizi, affittasi. Telefonare 95982. 46410 I

PRESSI Corso, salone 3 stanze stanzetta cucina accessori moderni, affittasi. Telef. 95982. 46412 I

RESTAURATO zona stazione, 7 stanze cucina biservizi centralnafta ascensore adatto professionista affittasi. Telef. 95982.

RESTAURATO zona Goldoni salone 3 stanze cucina accessori moderni affittasi. Telef. 95982. 46412 I

ROSSETTI I piano 4 stanze cucina bagno affittasi. Tel. 95982. 46414 I

SEMINUOVO S. Giacomo 2 camere soggiorno cucinino servizi affittasi. Tel. 95982. 46412 I

VASTO in palazzo signorile zona stazione 10 vani biservizi accessori moderni adatto sede grande società affittasi. Telefonare 95982. 46410 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A. ARGO AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE cerca appartamenti in affitto per soddisfare numerose richieste propria clientela. Con la sua esperienza s'impegna e garantisce con la massima assistenza una rapida affittanza senza alcuna spesa. Pregasi telef. 768163, S. Francesco 4. 24908 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze servizi cercasi in affitto. Telefonare 61712. 24924 L

APPARTAMENTO modesto camera cucina o 2 camere cucina cercano affitto giovani sposi. Telef. 731096. 25527 L

CERCANSI in affitto appartamenti qualsiasi grandezza posizione indifferente. Tel. 61309 25520 L

PERSONA sola cerca affitto camera cucina. Cassetta 25519 L, SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

VENDESI cuccioli cocker. Piccolo Zoo Udine, tel. 55295. 6017 M

(Continua in 12.a pagina)



IX CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO



MEXICO 70



E' IL TURNO DEGLI AZZURRI CONTRO LA SVEZIA

VARATA LA FORMAZIONE ITALIANA (CON RIVERA IN PANCHINA)

I blocchi Cagliari-Inter più il fiorentino De Sisti

Città del Messico, 2

Questa mattina Valcareggi ha reso noto la formazione ufficiale dell'Italia per la partita con la Svezia. Non ci sono stati colpi di scena. Giocheranno: Albertosi; Burgnich, Facchetti; Bertini, Niccolai, Cera; Domenghini, Mazzola, Boninsegna, De Sisti, Riva. In panchina Zoff, Rosato, Juliano, Rivera e Gori.

L'unico nome non previsto è quello di Gori: i più pensavano a Furino o Prati o Poletti. Ma Mandelli e Valcareggi hanno preferito un attaccante, fra l'altro la spalla di Riva. Quanto alla formazione base, si tratta di due blocchi, dell'Inter e del Cagliari, con l'inserimento del fiorentino De Sisti.

Affrontare la Svezia con umiltà e decisione

Il campionato del mondo non è più in ansiosa attesa. Con i risultati delle prime tre partite dei quarti di finale è entrato nel suo vero clima. Comincia ad essere cronaca. Sarà anche una cronaca azzurra? In questi giorni di vigilia, lontani dall'avvenimento, un po' tutti ci siamo lasciati trasportare dalla convinzione rafforzata anche dallo scadente livello della gara di apertura, che la IX Coppa Rimet offre alla Nazionale italiana la possibilità di riempire il vuoto in cui era caduta da quando vinse l'ultimo titolo.

E' difficile fidarsi delle impressioni riportate vivendo accanto alla squadra questi giorni di preparazione e di attesa. Difficile soprattutto perché sono oltremodo positive, incoraggianti, persino ottimistiche. Gli animi sono distesi, incoraggiati, le polemiche definitivamente e realmente archiviate, l'infermeria vuota. Lo stesso annuncio della formazione da parte di Valcareggi — ventiquattro ore prima dell'incontro e non all'ultimo momento, come accadde in Inghilterra per una umoristica interpretazione della pretattica — non ha provocato sorprese, né ha sollevato il polverone delle polemiche. Tutto prevedibile, scontato, dopo giorni di diatribe che pure erano state turbolente e pericolose.

Anche il clima intorno alla squadra è diverso. Non siamo più nell'occhio del ciclone, come in Cile o come in Inghilterra. Siamo circondati da una simpatia viva e sincera, pronta a trasformarsi addirittura in entusiasmo se la squadra sarà capace di suscitarlo. I messicani parlando di chi può vincere il titolo, rivelano una particolare e comprensibile debolezza per il Brasile, che a nostro avviso è attualmente nella stessa fase involutiva che toccò al calcio italiano dopo la conquista del secondo titolo.

Ma il secondo nome, l'alternativa per i messicani, si chiama Italia, e non soltanto per merito di Riva. Dopo la partita di Lisbona scrivemmo che abbiamo una Nazionale capace di tutto; di battersi per il titolo come di perdere con Israele. Il giudizio resta valido. Apparentemente può sembrare dettato dalla preoccupazione di non impegnarsi con un pronostico preciso, ma chi lo esprime garantisce di non barare con una previsione di comodo.

L'Italia può vincere il titolo per tre motivi, a nostro parere determinanti:

1) A differenza delle altre Nazionali più quotate (Brasile, Germania, Inghilterra e noi aggiungeremmo anche una squadra di oltre cortina, da scegliere fra Cecoslovacchia, Bulgaria e Romania) ha il notevole vantaggio di non dovere difendere nulla. Il suo punto di riferimento è la Corea. Tutto ciò che riesce a fare di più è un titolo di merito.

2) Le sue disavventure nella Rimet disputate dal 1938 in poi la costringono a un esercizio di umiltà che può trasformarsi in un punto di forza. Scendere in campo con l'impegno di chi ha molte cose da farsi perdonare è psicologicamente ben diverso dall'essere più o meno sicuri di vincere.

3) E' la squadra più esperta tatticamente. Il gioco all'italiana è stato oramai adottato persino dagli inglesi, che non attaccano più in massa ma si cautelano anche loro con il battitore libero, al pari di tutte le altre Nazionali, compreso El Salvador. A Middlesbrough l'Italia cercò irresponsabilmente di battere strade diverse, ma quella del suo campionato no. L'ormai famoso libero fluidificante, con l'elastico che indusse il romantico Fabbri a lasciare a casa Picchi e un altro uomo fondamentale per questo tipo di gioco, Domenghini.

In Inghilterra la Nazionale azzurra era guidata da un commissario tecnico che aveva una sola preoccupazione: non dormire nel letto di Herrera e dell'Inter. Valcareggi avrà altri difetti ma non quello di andare contro la logica. E non è un caso se in tutte le polemiche sulla spedizione in Messico non è stata mai in discussione la tattica da adottare.

In altri termini la differenza fra la Rimet inglese e quella messicana dal punto di vista azzurro è che allora noi cercammo tatticamente e stupidamente di imitare gli altri, mentre adesso sono gli altri che cercano di imitare noi, pur non disponendo dello stesso patrimonio di esperienza e dell'attaccante ideale, Riva, per il gioco di rimessa, l'ormai universale contropiede.

Naturalmente è superfluo spiegare perché la Nazionale italiana può perdere con Israele. L'antitesi del nostro pronostico (titolo o una seconda e ben più umiliante Corea) deriva ovviamente dalla speranza che la squadra possa giocare all'effettivo livello delle sue possibilità e dal timore che non si renda conto, per un improvviso riesplodere dei suoi antichi difetti, della grande e forse unica occasione offertale da un campionato del mondo che non presenta una nazionale imbattibile, nettamente superiore alle altre.

La prima risposta all'alternativa l'avremo fra poche ore. La Svezia è l'avversario ideale per questa verifica. Non è fortissima come l'Inghilterra o la Germania ma non è nemmeno debolissima come Israele. Il suo allenatore Bergmark, che conosce il calcio italiano per avere giocato nella Roma, ha già dichiarato in più occasioni di non temere l'Italia e di sperare in un 2-0 a suo favore.

Noi invece temiamo la Svezia, un atto di umiltà che non è formale. La temiamo ovviamente nella misura in cui bisognerà impegnarsi per non sottovalutarla e batterla. Non sono parole nostre ma di Valcareggi. Possiamo comunque sottoscriverle, augurandoci che la squadra lo faccia in campo.

La Svezia, dopo essere arrivata alla finale nella Rimet giocata a Stoccolma, in casa sua, e vinta dal Brasile, non è riuscita a qualificarsi. Non ha partecipato quindi ai due campionati del mondo successivi: quelli del 1962 e del 1966. Un regresso comunque diverso nelle cause da quello toccato all'Italia. Il calcio semidilettantistico svedese come sapete, ha subito e subisce ancora oggi flessioni notevoli per l'esportazione dei giocatori.

Nel girone eliminatorio per la IX Coppa Rimet la Nazionale svedese ha però dimostrato di essere fuori dalla lunga crisi. In verità non è stato un girone difficile — gli avversari erano Norvegia e Francia — ciò non di meno il problema dell'Italia è di non tenere conto di queste cose né di altre ma di giocare sin dalla prima partita con lo stesso spirito con cui affronterebbe una finale.

La temibilità di Kindvall (cannoniere del campionato olandese con 28 gol l'anno scorso e 30 quest'anno), la potenza atletica degli altri giocatori svedesi e lo stesso ottimismo di Bergmark non avranno alcun peso se l'Italia giocherà senza complessi negativi e positivi come può e come — dopo tante amarezze — deve fare.

Mario Gismondi

ALLA DISTANZA EMERGONO I CAMPIONI DEL MONDO USCENTI

Inghilterra-Romania 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 20' Hurst.
INGHILTERRA: Banks; Newton, Labone; Moore, Cooper, Mullery; Bobby Charlton, Ball, Lee, Hurst, Peters. **ROMANIA:** Adamache; Szatmareanu, Lupescu; Dinu, Mucano, Dembroski; Dimitru, Nunweiller, Tataru, Dumitrache, Lucescu. **ARBITRO:** Laraux (Belgio).

Guadalajara, 2

Timido esordio dei campioni uscenti, che all'ultimo momento avevano recuperato anche il capitano Moore. L'Inghilterra, dal gioco monocorde con le solite divagazioni dei terzini seguite dai cross per le punte Hurst e Lee, si è resa pericolosa in rare occasioni. La sorprendente Romania, con una difesa elastica e scattante e un contropiede veloce anche se inconcludente, ha tenuto validamente testa ai bianchi di Sir Ramsey. Il primo tempo si è chiuso a reti inviolate: l'Inghilterra è andata vicina al gol un paio di volte, con una staffilata di Lee ed un'incursione di Peters, senza riuscire a passare.

Il gioco si è mantenuto complessivamente equilibrato anche nella ripresa, per il primo quarto d'ora. Ma al 20' Hurst, cannoniere di Wembley quattro anni fa, ha spezzato finalmente l'equilibrio con un'azione di prepotenza. All'inizio della ripresa intanto Wright aveva preso il posto di Newton fra gli inglesi. Il gol metteva le ali alla squadra inglese, cresciuta gradatamente di tono con la regia di Charlton e la spinta offensiva di Lee.

Subita la rete di Hurst, la Romania si è alquanto spenta di fronte al dilagare dei bianchi, fatto di rapide e precise triangolazioni. Ua volta in svantaggio, i romeni sono apparsi nervosi e fallosi, rendendosi colpevoli di innumerevoli falli.

Ad un quarto d'ora dalla fine il biondo Lee è stato sostituito da Osgood. Melina inglese nel finire, per portare al sicuro il risultato, faticato ma meritato, soprattutto per il gioco messo in mostra nella ripresa, a conferma della solidità della squadra di Ramsey. La reazione romena è stata facilmente imbrigliata.

Perù - Bulgaria 3-2 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 13' Dermendjiev; nel s.t. al 4' Bonev, al 5' Gallardo, al 9' Chumpitas, al 32' Cubillas.
PERU': Rubinos; Campos, De La Torre; Chumpitaz, Fuentes, Mifflin; Cubillas, Baylon, Leon, Challe, Gallardo. **BULGARIA:** Simeonov; Scialamanov, Dimitrov; Aladjov, Davidov, Penev; Bonev, Popov, Jakimov, Jekov, Dermendjiev. **ARBITRO:** Sbardella (Italia).

Leon, 2

Netta supremazia bulgara di fronte ai peruviani, forse frastornati per le calamità che hanno colpito il loro Paese. Il primo gol di questa Coppa Rimet è stato realizzato da Dermendjiev al tredicesimo del primo tempo: per fallo su Bonev, Sakimov ha lanciato in profondità l'attaccante bulgaro che ha insaccato alla sinistra del portiere avversario.

All'inizio della ripresa la Bulgaria ha raddoppiato con un violento tiro di Bonev direttamente su calcio di punizione.

In svantaggio di due reti, i peruviani si sono però letteralmente trasformati. Gallardo ha accorciato le distanze subito dopo il secondo gol bulgaro con un fortissimo tiro all'incrocio dei pali e quattro minuti dopo Chumpitas ha portato il Perù in parità, dopo che nelle file peruviane l'ingresso di Sotil aveva dato nuovo ordine alla manovra biancorossa.

Alla mezz'ora Cubillas, miglior uomo in campo, ha portato la propria squadra addirittura in vantaggio, mentre i bulgari apparivano frastornati di fronte all'entusiasmante crescendo degli uomini di Didi. Ai peruviani è stato annullato un quarto gol, mentre i bulgari hanno giocato sul finire la carta Asparukov.

A ritmo di tango il rebus della Coppa

Un esordio in sordina sulla passerella della Coppa Rimet, che dà adito a numerosi interrogativi per quello che sarà il contenuto tecnico di questa Coppa del Mondo. In effetti il calcio a duemila metri è altra cosa: è football da... America del Centro-Sud, a ritmo di tango, con pause per respirare.

E' da prevedere, alla luce del primo turno di gioco, che sarà favorito chi correrà meno ottusamente e saprà mantenere meglio le posizioni a centrocampo. Sembrano in netto rialzo le quotazioni dei sudamericani (attenti al misterioso Perù), specie considerando che l'Unione Sovietica era tra le europee la più preparata ad alta quota. Il gran correre delle squadre nordiche potrebbe inciucchirle per rarefazione.

E' una Coppa col rebus. Ci fa più paura l'Uruguay che la Svezia, dato che gli uruguayani di Rocha ballano, giocano il calcio con la palla al piede. E una rivelazione potrebbe essere il «valzer danubiano» dei cecoslovacchi.

E l'Italia? I nostri sono la chiave del rebus «Mexico '70», tutti al servizio del principe azzurro Gigi Riva,

SUCCESSO PIÙ FATICATO DEL PREVISTO

Uruguay-Israele 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 23' Maneiro; nel s.t. al 5' Muijica.
URUGUAY: Mazurkiewicz; Ubinas, Ancheta, Matosas, Mujica; Montero Castillo, Rocha (Cortes), Maneiro; Cubilla, Esparrago, Losada.
ISRAELE: Vissoker; Schwager Rosen, Rozenthal, Primo; Spifgel, Shum, Spiegler; Talbi, Faygenbaum, Rom.
ARBITRO: Davidson (Scozia).

Puebla, 2

Sorprendente prestazione degli israeliani di fronte ad un Uruguay nettamente al di sotto delle previsioni della vigilia. Gli uruguaiani hanno perso al decimo minuto il loro uomo migliore, Rocha, infortunatosi piuttosto seriamente ed uscito in barella: al suo posto è entrato Cortes. L'abilità di palleggio dei sudamericani è stata abilmente contrastata dalla prestazione atletica dei «dilettanti» di Israele, il cui elemento di maggior spicco è apparso Fagenbaum. L'Uruguay è andato in vantaggio a metà del primo tempo con un colpo di testa di Maneiro su azione di Mujica.

Nella ripresa l'Uruguay è passato di nuovo, al 5', grazie ad un gol di Mujica, complice lo estremo difensore israeliano Vissoker, apparso piuttosto incerto in varie occasioni.

PROGRAMMA ODIERNO

PRIMO GIRONE
Città del Messico
BELGIO - EL SALVADOR
arbitro Barreto (Uruguay)

●

SECONDO GIRONE
Toluca
ITALIA - SVEZIA
arbitro Taylor (Inghilterra)

●

TERZO GIRONE
Guadalajara
CECOSLOV. - BRASILE
arbitro Baretto (Uruguay)

●

QUARTO GIRONE
Leon
MAROCCO - GERMANIA Occ.
arbitro Van Ravens (Olanda)

ALLA TV E ALLA RADIO

Oggi la televisione trasmetterà sul secondo programma dalle 17 alle 19 la sintesi registrata degli incontri Uruguay - Israele e Perù-Bulgaria. Alle 23.55 in collegamento con Puebla verrà trasmessa in diretta la telecronaca della partita Italia-Svezia.

La radio a partire dalle 23.55 trasmetterà sul Nazionale la rubrica «Tutta la Coppa Rimet minuto per minuto»; il campo centrale della trasmissione sarà quello di Peubla dove è impegnata l'Italia, mentre dagli altri campi interverranno i radiocronisti per dare notizie sullo andamento delle altre partite.

Si licenzia la commessa che denunciò Moore

Bogotà, 2

La commessa della gioielleria di Bogotà che accusò il capitano della nazionale inglese di aver sottratto un braccialetto si è licenziata. La giovane ha motivato la decisione con l'ostilità crescente del pubblico, tutto favorevole al calciatore britannico.

▣

L'ufficio del turismo di Guadalajara ha dichiarato che tutte le camere della città sono ormai occupate, smentendo energicamente le voci secondo cui gli alberghi sarebbero preoccupati per mancato afflusso di turisti.

NOTIZIE LAMPO DAL MESSICO

Mario Jorge Zagalo, allenatore della Nazionale brasiliana, ha indicato in Brasile e Germania le finaliste della Coppa Rimet 1970.

▣

La FIFA ha precisato che i giocatori ammoniti nella partita Messico - URSS sono stati cinque e precisamente i sovietici Lovcev, Logofet, Asatiani e Nodia e il messicano Pena.

▣

Il capo della delegazione sovietica, Glozgy Rigusky, ha ribadito che per i giocatori del suo paese non vi sarà alcun compenso pecuniario, anche in caso di vittoria, ma solo onorificenze simboliche.

Ove Kindvall, stella dell'attacco svedese, ha firmato un contratto che lo lega per un altro anno al Fejenoord, squadra con la quale ha conquistato la Coppa europea dei campioni.

▣

La maggior parte dei giocatori tedeschi ha deciso di rimanere in Messico fino alla fine dei mondiali, anche se la loro squadra verrà eliminata prima.

▣

I bollettini meteorologici messicani prevedono che la canicola che già ha imperversato nei giorni scorsi continui ad accompagnare la Coppa Rimet per tutto il corso del suo svolgimento.

La FIFA aveva inviato una lettera ai responsabili della Federazione sovietica, invitandoli a disporre che la squadra dell'URSS sostituisse nelle partite contro il Messico e il Belgio i pantaloncini bianchi con altri neri per esigenze televisive. I russi contro il Messico non hanno seguito la disposizione, suscitando lamentele da vari enti televisivi e dagli esponenti della FIFA. Si attende ora, per una riprova, la partita con il Belgio.

▣

Diciannove «bagarini» sono stati fermati nella capitale messicana per aver venduto biglietti a prezzi eccessivi. Ingressi da 5 pesos venivano infatti offerti a 200, mentre quelli da 200 a un prezzo dieci volte superiore. Per i diciannove è prevista una multa di 3000 pesos e un minimo di 2 settimane di detenzione.

▣

Il centrocampista tedesco Overath giocherà contro il Marocco la sua cinquantesima partita in Nazionale, primato superato finora solo da sei giocatori nella storia del calcio tedesco.

▣

Pelè, oltre a essere il re del calcio, è anche un autore di canzoni. Da quando si trova in Messico ne ha già composte quattro.

▣

Al controllo anti-doping, dopo la prima partita dei campionati del mondo Messico - URSS, sono stati sottoposti i messicani Javier Guzman e Hector Pulida e il sovietico Albert Schesternev.

▣

Karl Heinz Schnellinger, terzino della Nazionale tedesca e del Milan, ha posato per circa due ore per un pittore statunitense, Milton Hull di Richmond in Virginia, per un ritratto che ha poi ricevuto in dono.

▣

Sulla sua presunta rivalità con il compagno di squadra Tostao, Pelè, la perla nera del calcio mondiale, ha così dichiarato: «Non è affatto vero che fra noi ci sia rivalità. Sono anzi molto contento che Tostao possa ancora giocare nella squadra brasiliana. Così i difensori non dovranno pensare soltanto a me».



Messico — Gli esclusi dalla prima squadra si consolano scherzando, in posa per il fotografo. I piedoni di Vieri (effetto ottico, ovviamente) fanno da primo piano a questo quadretto che ritrae ai lati del loro... possessore, Rosato e Rivera (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

CRONACHE SPORTIVE

GIRO D'ITALIA: UNA TAPPA A FAVORE DEI VELOCISTI

NELLO SPRINT BASSO DI UN SOFFIO BRUCIA SULLA LINEA REYBROECK E C.

Mirandola, 2

La tappa di oggi non ha aggiunto proprio nulla a quanto già si sapeva circa le condizioni di forma dei campioni. Si pensava, per la verità, che la Porretta, quantunque posta lontanissima dal traguardo, potesse suscitare qualche volontà di battaglia. Ma così non è stato. Evidentemente i corridori hanno già affrontato la frazione di ieri a un ritmo superiore ai piani e oggi hanno compensato lo sforzo di ieri con una passeggiata. E a guadagnarne, in queste circostanze, sono sempre e solo i velocisti.

Questo giro, infatti, non concede nulla ai rincalzi, che non possono accennare tentativi di fuga, visto che le squadre migliori della corsa controllano tutti, dal primo all'ultimo della classifica. Si ha un bel dire che i giovani non saltano fuori. Ma in questo clima soltanto una specie di Coppi potrebbe combinare qualcosa. Del resto la colpa non è tutta dei corridori che, bene o male, cercano di difendersi da possibili attacchi a sorpresa.

E' il percorso di questo giro che non concede spazio alle fughe in pianura. Quando si pensa che la tappa di oggi, km 215, è la seconda in ordine di lunghezza di tutto il giro, si comprende come risulti difficile impostare un tentativo di fuga a media distanza dal traguardo che abbia qualche possibilità di andare in porto. I gregari dei campioni, infatti, possono permettersi di controllare una corsa che non tocca quasi mai i duecento chilometri dall'inizio alla fine. Ma è chiaro che non potrebbero farlo se il chilometraggio oltrepassasse queste misure assai più usuali che tra i dilettanti. Il Giro breve e nervoso, dunque, non ha dato che in parte i risultati sperati; a farla da protagoniste sono state e saranno ancora, soltanto le durezze del percorso.

L'avvio è molto lento. Occorrerà attendere un'ora e mezzo (circa 50 km) prima che la tappa si vivacizzi a opera di Ballini, Zandegù e Basso in occasione di traguardi «tricolore», o comunque a premio, per poi rientrare nel gruppo che pedala tranquillamente. A Pistoia allunga Poli aggiudicandosi il Gran premio della montagna al Passo della Porretta con 40" su Pella, Altig, Fabbri, Mezzeti, Swerts e il gruppo che segue a breve distanza. Poli, che aveva raggiunto un vantaggio massimo di poco più di 2', viene raggiunto lungo la discesa dopo il G.P. della Montagna del Passo della Porretta (m 732 al km 86) e il gruppo si ricompone.

Nuova lunga tregua fino al rifornimento di Marzabotto e traguardo «tricolore» di Casalecchio di Reno (km 158) vinto da Mezzetti davanti a Neri e Bianchin. Forse per effetto dell'avvenuto rifornimento, la corsa si ravviva ma per iniziativa dei gregari. A 50 chilometri dall'arrivo, se ne vanno Martini e Van Den Berghe, ma vengono ripresi dopo avere raggiunto un vantaggio massimo di 45". Poco prima di Crevalcore avviene un altro tentativo promosso da Dancelli, Sgarbozza, Pella, Rosolen e altri ai quali poi si accodano Gimondi e Merckx, tutti però ripresi. Altre scaramucce subito sfumate e quindi il gruppo ritorna compatto a 20 chilometri dall'arrivo dove allungano undici corridori: Zandegù, Tosello, Della Torre, Palazzo, Portalupi, Sgarbozza, Bianchin, Milioli, Mezzetti, Taccone e Swerts che riescono a guadagnare un vantaggio massimo di 30 secondi.

A nove chilometri dal traguardo il gruppo è ancora compatto. Un'altra fuga viene stroncata da Basso e Dancelli. Sfuma pure un tentativo a quattro promosso da Van Vlierberghe. A tre chilometri dall'arrivo sono nelle prime posizioni Basso e Zandegù. Allungano successivamente Bianchin, Rosolen, Pella e Reybroeck ma sono raggiunti all'ultimo chilometro dove la tappa entra nella sua fase conclusiva. Il plotone si presenta compatto sullo striscione d'arrivo dove, dopo alcune schermaglie, Basso riesce a prevalere davanti a Reybroeck, Grassi e Sercu, facilmente indiscutibili.

I TEMPI DELLA CORSA

ORDINE D'ARRIVO

15.a tappa: Casciana Terme-Mirandola

1) BASSO (Molteni) km. 215 in 6.8'58" (media km/h 34,963); e con il tempo di Basso: 2) Reybroeck, 3) Grassi, 4) Sercu, 5) Swerts, 6) Godefroot, 7) Ronsmans, 8) Durante, 9) Zandegù, 10) Fontanelli, 11) Lasa M. M., 12) Sgarbozza, 13) Bitossi, 14) Neri, 15) Taccone, 16) Soave, 17) Polidori, 18) Altig, 19) Quintarelli, 20) Spruyt, 21) Mintjens, 22) Mezzetti, 23) Gualazzini, 24) Milioli, 25) Dancelli, 26) Rosolen, 27) Van Lindt, 28) Pella.

CLASSIFICA GENERALE

1) MERCKX ..... in 66.35'14"
2) Ritter ..... a 2'41"
3) Gimondi ..... a 2'52"
4) Van Den Bossche ..... a 4'59"
5) Zilioli ..... a 5'08"
6) Dancelli ..... a 5'41"
7) Adorni ..... a 5'43"
8) Pettersson G. ..... a 6'49"
9) Lasa M. M. ..... a 7'36"
10) Vianelli ..... a 8'40"
11) Bitossi a 11'16"; 12) Maggioni a 13'17"; 13) Poggiali a 13'29"; 14) Balmamion a 13'50"; 15) Rota A. a 17'20".

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Marino Basso (a sinistra) batte in volata il belga Reybroeck

Penalizzato Poli «positivo» all'antidoping

Mirandola, 2

La giuria del Giro d'Italia ha inflitto un'ammenda di lire 20.000 per spinte fra corridori a Dancelli e di lire 5.000 e 5" di penalizzazione a Santambrogio e Tosello.

In merito al controllo antidoping è stato reso noto che per la tappa di Rivisondoli, è risultato «positivo» il corridore della Filotex Alfio Poli, il quale è stato retrocesso all'ultimo posto nell'ordine di arrivo della tappa stessa, penalizzato di 10' in classifica generale e multato di lire 150.000.

COPPA ITALIA

Bologna - *Cagliari 4-0

MARCATORI: nel primo tempo al 24' Savoldi; nella ripresa al 15' autorete di Nené, al 25' e al 40' Bulgarelli. **CAGLIARI:** Reginato; Martiradonna, Mancin; Poli, Zignoli, Tomasini; Nastasio, Nené, Brugnera (Nocera), Greatti, Petta. Tampucci. **BOLOGNA:** Adani; Roversi, Ardizzon; Cresci, Janich, Gregori; Perani, Bulgarelli, Pace, Turra, Savoldi. Vavassori, Scala. **ARBITRO:** Angonese di Mestre.

CALCIO JUNIORES

■ Questi i risultati del Torneo nazionale quadrangolare juniores di Avezzano organizzato dalla Polisportiva «Forza e Coraggio» - Semifinali: Friuli-Venezia Giulia - Campania 1-0; Lazio - Abruzzo 2-1; finale per il primo e secondo posto: Friuli-Venezia Giulia - Lazio 3-3 (dopo i tempi supplementari); finale per il terzo e quarto posto: Abruzzo - Campania 2-2 (dopo i tempi regolamentari).

HOCKEY SU PISTA

■ Nel recupero di Serie A l'Iris Amatori ha battuto il Marzotto per 10 a 0.

Una recente immagine del pilota - costruttore neozelandese Bruce McLaren su una vettura di sua costruzione. Il pilota, deceduto ieri in prova (Telefoto UPI al «Piccolo»)

ESPLODE L'AUTO IN PROVA NELL'URTO CONTRO UN TERRAPIENO

Il pilota-costruttore McLaren è morto sul circuito di Goodwood

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Goodwood, 2

Bruce McLaren, l'uomo che passerà alla storia dell'automobilismo mondiale per aver legato il suo nome oltre a prestigiosi successi su tutti i circuiti internazionali, per aver messo a punto decine di auto, ultima delle quali la «McLaren-Ford M 7 A», è morto tragicamente sul circuito di Goodwood mentre provava una sua nuova macchina con la quale avrebbe dovuto partecipare in coppia con l'inseparabile compagno di squadra Denis Hulme alle prove del Trofeo Canam.

E' stata una morte improvvisa, rapida della quale Bruce, come lo chiamavano affettuosamente qui a Goodwood dove era conosciutissimo, non si è forse nemmeno reso conto ed è questa l'unica nota che attenua il dolore per questo altro grande campione che muore in pista, mentre era tutto proteso al futuro. Aveva 33 anni.

Il bolide colore giallo-arancio del pilota neozelandese, l'ultimissimo di una serie, si è schiantato contro il terrapieno che delimita una delle sopraelevate del circuito di Goodwood, esplodendo. In quel momento McLaren girava alla fantastica media di oltre 240 chilometri all'ora. Qualsiasi tentativo di soccorso è stato purtroppo vano.

Pur non avendo mai iscritto il suo nome nell'albo d'oro del campionato mondiale conduttori, McLaren è stato per dieci anni una figura di spicco dell'automobilismo mondiale e dovunque ci fosse un Gran premio era un motivo di orgoglio per gli organizzatori assicurarsi il pilota neozelandese nel lotto dei partenti.

Proclamato in Nuova Zelanda corridore dell'anno nel 1961 Mac Loren si trasferì in quell'anno in Inghilterra e fu qui che mise a punto la sua passione di meccanico e di pilota al tempo stesso. Discepolo di Brabham, il tre volte campione di automobilismo, ne ereditò la passione per i motori, ma soprattutto per i telai e forse, specie in Formula uno, superò in questo campo anche il maestro mettendo a punto un tipo di telaio monoscocca, che doveva suscitare la invidia di molti.

E, da uomo d'affari quale era si costruì addirittura una fabbrica nei dintorni di Londra. Tutto con un grande sforzo di volontà ed una passione che gli fece superare la malformazione ad un piede, contratta durante una malattia dell'infanzia. E si dice che fu proprio durante la lunga degenza in ospedale che il giovane Bruce, immobilizzato su una sedie a rotelle, nacque la passione per il Gran Prix, una passione che oggi gli è costata la vita. Enumerarli tutti i suoi successi sarebbe lungo tanto più che McLaren amava parlare più che delle sue vittorie di quelle dei piloti ai quali affidava le sue preziose vetture. Ricorderemo a ogni modo il brillante terzo posto conquistato da lui nella classifica del campionato del mondo 1969, dietro allo scozzese Jackie Stewart ed al belga Jackie Ickx.

Per una crudele e quanto strana sorte Bruce McLaren è morto a poche settimane dal grave incidente di cui è stato protagonista il 13 maggio scorso a Indianapolis, l'inseparabile amico Denis Hulme, scampato miracolosamente alla morte mentre al volante della sua McLaren-Offenhauser effettuava un giro di prova in previsione della 500 miglia di Indianapolis.

La polizia ha dichiarato che l'incidente si è verificato in quella parte del circuito nota come la «dirittura di lavant». «Si pensa che il motore dell'auto in prova — ha detto un portavoce — sia esploso mentre il bolide andava ad alta velocità (290 all'ora). La macchina ha urtato un terrapieno disintegrandosi. McLaren allorché è giunto al Chichester Hospital era già morto».

A. P.

JUDO

Lo Spilimbergo al comando del Trofeo Mare Adriatico

Lo Judo Club di Spilimbergo è ancora al comando della classifica per l'assegnazione del trofeo «Mare Adriatico» e probabilmente vi rimarrà visto che manca soltanto un incontro per l'assegnazione del premio, incontro che si terrà a Taranto il 28 giugno.

Nella manifestazione di ieri, svoltasi alla Ginnastica Triestina, a cui hanno partecipato oltre 50 squadre con un totale di 147 atleti, la società di Spilimbergo ha piazzato soltanto lo judoista Sartogo al quarto posto; egli, assieme ad altri due rappresentanti della regione, Grison di Trieste e Catic di Gorizia, è stato fra i migliori giuliani in gara. Fra gli atleti provenienti da altre città hanno invece dimostrato il loro valore Antonio Ferron di Milano, che si è laureato vincitore nella categoria «leggeri» non con facilità, ma dimostrando, dato il buon livello dei suoi avversari, di essere ben preparato. Positive anche le prove fornite da Castagnoli, primo nella categoria fino a 70 kg. e di Salvatore Montalbano, che ha vinto fra gli oltre 1 93 kg.

La manifestazione, per l'elevato numero di concorrenti, si è conclusa nel tardo pomeriggio dopo essersi iniziata già nelle prime ore della mattina ed è stata seguita da un pubblico piuttosto numeroso. Presenti all'incontro anche il Commissario del Governo Cappellini e l'ing. Virgilio Casablanca, presidente del Comitato regionale di atletica pesante.

HOCKEY SU PRATO - SERIE «A»: GIUSTO IL PAREGGIO

Brillanti gli universitari contro i campioni d'Italia

Cus Trieste - M.D.A. Roma 0-0

CUS TRIESTE: Dintignana; D'Agnolo, Simsig; Busan, Giraldi, Roggero; Miserocchi, Zari, Scozzari, Cargiancelli, Candotti. **M.D.A. ROMA:** Felli; Perna, Bottaro; Mazzoni, Triglia, Parrilli; Staffieri, Vannini, Geyer, Tito, Iori. **ARBITRI:** Balzano di Padova e Rubbi S. di Bologna. **NOTE.** Al 19' del s.t. è stato espulso per 10' Bottaro per frase irriguardosa nei confronti dell'arbitro Balzano. Angoli corti: 6 a 3 per l'M.D.A. (2 a 2 nel primo tempo); angoli lunghi: 1 a 0 per il Cus Trieste. Temperatura afosa, terreno in buone condizioni, pubblico abbastanza numeroso.

Contro la blasonata formazione dei campioni d'Italia, peraltro scesa in campo senza alcuni titolari come Soli, Mannucci, Parmegiani e Terenzio, per non parlare dell'indiano Inder-Singh, atteso in Italia a fine settimana, il Cus Trieste ha fatto la sua brava figura. Hanno attaccato di più, esercitando tra l'altro una maggior pressione territoriale, i romani, ma i triestini hanno risposto per le rime con contropiedi pericolosissimi. Entrambe le squadre sono andate vicinissime alle segnature. Alla fine lo zero a zero appare il risultato più equo.

Già al 5' di gioco Iori colpiva la base del montante sinistro. Nella successiva discesa di Miserocchi, Candotti dalla parte opposta non era pronto ad intervenire; ancora Iori al 12' impegnava Dintignana in una difficile uscita di piede. Al 17' una discesa di Scozzari provocava un «corto», mentre al 24' Miserocchi con un tiro da fuori area costringeva Felli a tuffarsi a mezz'altezza, provocando un altro angolo corto. Alla mezz'ora Staffieri era autore di una bella discesa, poi un'indecisione di Candotti su passaggio di Scozzari rimaneva senza esito.

Nella ripresa al 15' su punizione di Busan, da destra a sinistra, sia Scozzari che Candotti mancavano all'appuntamento, e i romani erano costretti a ripiegare nell'angolo corto. Dopo l'espulsione di Bottaro per 10', il Cus cercava di sfruttare l'occasione propizia senza però riuscirci; i romani a loro volta si segnalavano per numerosi falli di «stick». Al 27' una discesa di Candotti costringeva Felli ad intervenire con bravura: applausi per entrambi. La fine trovava le squadre protese verso le proprie aree di rigore nell'intento di spezzare il risultato di parità.

Bruno Ive

JUNIORES

Triestina-Polisportiva 2-1 CUS - Itala 3-0

Campionati allievi — La partita Itala - Polisportiva non ha avuto luogo non essendosi presentata in campo la squadra della Polisportiva. La C.O.G. deciderà nel merito.

PATTINAGGIO

Domenica a Gorizia i «regionali» di artistico

Domenica 7 giugno avranno luogo a Gorizia i campionati regionali di pattinaggio artistico riservati ai sodalizi del Friuli - Venezia Giulia. L'organizzazione è stata affidata all'U.S. Goriziana. Le prove saranno riservate alla categoria seniores e nazionale per l'individuale maschile e femminile, nonché coppie e danza per tutte le categorie. Alle ore 9.30 avranno luogo gli esercizi obbligatori, mentre nel pomeriggio, con inizio alle ore 16, si svolgeranno gli esercizi integrativi e liberi. I regionali si disputeranno sulla pista coperta sita in Valletta del Corno. E' prevista la presenza dei pattinatori di Tireste, Udine, Gorizia, Monfalcone, Grado, Palmanova e Pordenone.

Saggio di chiusura alla Ginnastica Triestina

Più di quattrocento allievi della Ginnastica Triestina daranno vita questo pomeriggio (inizio ore 18.30) alla tradizionale manifestazione di chiusura dei corsi dell'anno 1969-70.

Il saggio ginnico inizierà con gli esercizi che vedranno all'opera i più piccoli iscritti alla società biancoceleste: quelli del corso preparatorio e man mano si esibiranno i più grandicelli, cioè quelli del corso inferiore, medio e superiore. Si tratta di ragazzi che sono compresi fra i tre anni e mezzo e i quattordici e per ogni corso vi dovrebbero essere circa ottanta elementi. A rendere più interessante e completa la manifestazione contribuiranno gli atleti più qualificati dei corsi speciali che si esibiranno, alternandosi ai corsi normali, con esercizi di un certo grado di difficoltà agli attrezzi. Saranno impegnate in esercizi di attrezzistica anche alcune allieve che affronteranno la trave e il corpo libero.

La manifestazione si presenta quindi molto interessante e varia, sia perché si potrà osservare quanto sono riusciti a fare in un anno di frequenza gli allievi dei corsi normali, sia perché in quest'occasione si potranno vedere tutti i migliori elementi di cui la Ginnastica Triestina attualmente dispone.

Hanno collaborato alla preparazione degli allievi e quindi all'organizzazione di questa tradizionale rassegna il direttore tecnico prof. Pertoldi, coadiuvato nella preparazione dal prof. Perlazzi; la parte attrezzistica è stata invece curata dal prof. Lucio Marega.

AMICHEVOLE AD AURISINA

Medici - Giornalisti 5-1

Al terzo tentativo i medici sono finalmente riusciti a spezzare la serie di sconfitte, conquistando sul campo di Aurisina la vittoria a spese dei giornalisti. Il successo, maturato nel secondo tempo, è risultato più vistoso di quanto si potesse prevedere alla vigilia. I «camici bianchi», rinforzati dai «nuovi acquisti», hanno legittimato nella ripresa la maggior consistenza di squadra, dopo che i giornalisti avevano tenuto bravamente il campo nel primo tempo, terminato con una sola rete di scarto.

Nei secondi 35', uscito Re David per infortunio, dopo la sostituzione di Nordio con Cappellini e rimasti quindi in dieci, i giornalisti hanno ceduto alla pressione avversaria.

I medici si sono dimostrati solidi e agguerriti in difesa. Nel primo tempo, sullo 0-0, il portiere Fortunato... ma anche bravo, ha salvato due volte la propria rete su tiri da distanza ravvicinata degli avanti in maglia gialla, mentre Bernes doveva capitolare due volte a distanza di pochi minuti su tiri di Tito Rocco, con Bergamini, Gamba e Ambrosio fra i migliori in campo, e dello stesso Ambrosio. I giornalisti accorciavano le distanze con di Ragogna, con un tempestivo tiro al volo su calcio d'angolo battuto da Renosto. Nella ripresa Tito Rocco andava ancora una volta a bersaglio; Scagnol segnava da pochi passi e ancora Tito Rocco arrotondava il punteggio complice una sfortunata deviazione di Raf.

Il calcio d'inizio era stato battuto da Nino Benvenuti. Al campione mondiale dei medi e per sorteggio all'arbitro Lebani e a Tito Rocco sono stati consegnati tre omaggi dello sportivo Bruno Vizzaccaro.

Le due squadre si sono schierate: MEDICI: Fortunato; Di Pietrantonio, Gregorutti; Gamba, Bergamini, Krokos; Scagnoi, Rocco T., Zecchin, Ambrosio, Carninci. Aveni. GIORNALISTI: Bernes; Vatta, Molinari; di Ragogna, Re David, Firmiani; Baf, Renosto, Terlizzi, Lipott, Nordio (Cappellini).

DUE GARE ORGANIZZATE DAL GRUPPO S. GIACOMO

ALLA STAFFETTA DEL CUS LA COPPA DEL PRESIDENTE

Nella «Trento-Trieste» vittoria delle Fiamme Oro

Organizzata dal Gruppo sportivo San Giacomo si è svolta ieri mattina sulle strade del rione di Campo Marzio - Sant'Andrea la staffetta «Coppa Presidente della Repubblica» e la staffetta «Trieste - Trento» riservata a pattuglie militari.

La «Coppa Presidente della Repubblica», offerta dal Commissariato Generale del Governo, è stata vinta dal CUS Trieste che con Divo, Predonzan, Flamini ha avuto la meglio sul terzetto del Centro Sportivo Italiano in un arrivo praticamente conclusosi in volata. La gara è stata entusiasmante per l'incertezza che l'ha caratterizzata: infatti, dopo una prima frazione in cui Divo aveva consegnato il testimone con una ventina di metri di vantaggio a Predonzan nella seconda parte Novacco recuperava il terreno perduto e dava modo a Cirelio di guidare la corsa ma sul lungo rettilineo di viale Romolo Gessi, Flamini, ultimo frazionista del CUS, risolveva allo sprint la gara per i propri colori aggiudicando alla sua squadra l'ambita coppa in palio. Al CSI andava la targa del Comune mentre l'Acegat con il terzo posto conquistava la targa offerta dal CONI.

La squadra A delle Fiamme Oro si meritava la coppa messa in palio dalla Regione vincendo la staffetta Trieste-Trento riservata a squadre militari, precedendo il terzetto della formazione B.

Questo l'ordine d'arrivo delle due gare:

Staffetta «Coppa Presidente della Repubblica» 1) CUS A (Divo, Predonzan, Flamini) 13'26"7; 2) CSI (Weber, Novacco, Cirello) 13'31"5; 3) Acegat A (Cerasari, Calo Rambo-ni) 13'50"4; 4) Fiamme Oro A (Calafiura, Maurelli, Ariano) 14'10"4; 5) Acegat B (Castellana, Bertuzzi, Merlato) 14'26"; 6) Fiamme Oro B (Solimero, Zaccaprimo, Caperruto) 14'41"; 7) S. Giacomo (Santo, Manetti, Galfurio); 8) Fiamme Oro C; 9) CUS B.

Staffetta Trieste - Trento per squadre militari: 1) Fiamme Oro A (Frate, Morelli, Pini) 14'28"6; 2) Fiamme Oro B (Cavallaro, Poli, Alcioni) 15'48"9.

I. D.

PODISMO E MARCIA

Miani e Mattagliano si affermano a Fogliano

Fogliano, 2

Anche sotto la pioggia sagra del podismo, oggi, a Fogliano-Redipuglia. La locale U.S. San Marco-ACLI, in collaborazione con il Comitato provinciale U.S. ACLI isontino, ha organizzato la 23.a edizione del giro podistico di Fogliano, «IX Coppa Nini Furlan» e «VIII Trofeo San Marco», nonché la 3.a edizione del «Giro dei 3 Campanili».

La prima gara era di corsa su strada, la seconda di marcia su strada. La gara di corsa è stata vinta dal friulano Lauro Miani, quella di marcia dal triestino Giordano Mattagliano. Al giro podistico hanno partecipato 21 atleti, in rappresentanza di sette società. Si è portato subito in testa un gruppetto di tre atleti, che ha preso il largo, facendo il vuoto alle sue spalle.

Una dozzina di atleti, in rappresentanza di sette sodalizi hanno gareggiato nella prova di marcia, nella quale era presente anche l'anziano Rodolfo Crasso di Trieste, che ha partecipato fuori gara. Al quarto chilometro è passato in testa Mattagliano, che imponeva il proprio ritmo per lasciare gli avversari e vincere così da dominatore.

Mafaldo Cechet

Giro podistico: 1) Lauro Miani (Libertas Udine) in 28'55"; 2) Lucio Blasig (Italcantieri Monfalcone) in 29'11"2; 3) Giovanni Bortolotti (San Giacomo di Trieste) in 29'18".

Gara di marcia: 1) Giordano Mattagliano (Cus Trieste) in 46'9"; 2) Carlo Ergoi (Acegat Trieste) in 47'56"4; 3) Mario Umek (San Giacomo di Trieste) 48'13"6; 4) Andrea Fiori (Acegat Trieste) 48'20"8; 5) Nordio Faccio (Fiamma di Trieste) 55'43"8.

TORNEO TENNIS

■ Torneo regionale per non classificati a Campoformido: Tosi Pighin 6-3, 6-4; Migotto-Panardo 6-1, 5-7, 6-4; Pellizzari-Affinito I 6-2, 6-2; Floreani-Picooli 6-3, 6-4; Pizzecco-De Bello 6-2, 6-2; Affinito II-Montez 6-0, 0-6, 6-1; Biasotti-Zanutta 6-0, 6-3; Rossi-Barca 6-3, 6-4; Marega-Muzzolini 6-1, 6-1.

ATLETICA: COPPA ITALIA ALLIEVE AL «GREZAR»

Il risultato migliore dalla Cassone nei 100 h

Organizzata dal comitato regionale della FIDAL si è svolta ieri mattina al «Grezar» di Trieste la fase regionale della «Coppa Italia Allieve 1970». Il miglior risultato tecnico è stato conseguito da Cristina Cassone del CAAL Udine nei 100 metri ad ostacoli: alla brillante prestazione dell'ostacolista udinese fanno seguito il brillante comportamento dello stesso CAAL, della GUALF e della SGT nella staffetta 4x100, della Calabretta sempre negli ostacoli, della Bernes e della Zerbinatti nel salto in alto.

Nella classifica per società la GUALF Udine ha preceduto la Ginnastica Triestina in una riunione nel suo complesso piuttosto deludente sia per contenuto tecnico sia per numero di partecipanti.

RISULTATI

Corsa piana m. 100 (I serie): 1) Gabriella Conedera (GUALF) 13"6; 2) Parussini (CAAL) 13"8; 3) Wirker (Lat.) 13"9. **(II serie):** 1) Gianna Grigio (Lat.) 13"6; 2) Abbona (SGT) 13"9; 3) Armellini (GUALF) 14"2.

Corsa m. 100 ostacoli (I serie): 1) Fabrizia Calabretta (GUALF) 16"2; 2) Amodeo (SGT) 16"9. **(II serie):** 1) Cristina Cassone (CAAL) 15"3; 2) Cherdevich (Edera) 17".

Salto in lungo: 1) Chiara Parussini (CAAL) m. 4,78; 2) Guerrin (Lat.) 4,50; 3) Sibilio (Edera) 4,37; 4) Pippan (SGT) 4,25; 5) Ribetti (idem) 4,22.

Lancio del giavellotto: 1) Patrizia Viezzoli (Edera) m. 9,08.

Getto del peso: 1) Maria Macor (Lat.) m. 10,28; 2) Crevatin (Edera) 9,65; 3) Zucca (SGT) 9,36.

Lancio del disco: 1) Franca Flascaris (GUALF) m. 27,69; 2) Quercioli (CAAL) 23,71; 3) Rucli (G.U.A.L.F.) 22,78; 4) Mioni (SGT) 20,39.

Corsa piana m. 200: 1) Lucilla Fabbroni (SAL) 28"9; 2) Manzoni (SGT) 29"; 3) Sferco (idem) 30".

Corsa piana m. 1000: 1) Enna Scaunich (GUALF) 3'41"1; 2) Finocchiaro (SGT) 3'41"9; 3) Barbetti (G.U.A.L.F.) 3'42"8.

Staffetta 4x100: 1) CAAL Udine (Parussini, Parussini, Bernes, Cassone) 53"8; 2) GUALF 53"8; 3) SGT 54"6; 4) Latisana 55"4; 5) Edera 55"7.

Salto in alto: 1) Gemma Bernes (CAAL) m. 1,45; 2) Zerbinatti (G.U.A.L.F.) 1,40; 3) Albini (CAAL) 1,35.

Classifica per società: 1) GUALF Udine punti 7.397; 2) S. G. Triestina 6.956; 3) S. A. Latisanese 6.804; 4) CAAL Udine 4.751; 5) A. S. Edera 3.941.

TENNIS

Verso la conclusione il Trofeo Bonivento

I campionati triestini di tennis, validi per il «Trofeo Bonivento» si avviano alla conclusione. Ieri, sui campi del T. C. Triestino di Padriciano, sono stati assegnati tre dei sei titoli in palio. In campo maschile si sono affermati Caorsi nella categoria B, Kostoris nella C e fra le femmine l'unico titolo in palio è andato ad Anita Presel.

Caorsi ha piegato in due set Strukelj per 6-2, 8-6; Kostoris si è imposto in due partite su Di Davids per 6-4, 6-0 e Anita Presel ha battuto la figlia Rossella, anche in due set, con il punteggio di 7-5, 6-4.

Oggi sono in programma due finali, entrambe maschili. Per la categoria A saranno di scena alle 16 Steinhauser e Presel mentre alle 15, per la categoria D, de Ebner incontrerà Manlio Presel. Ieri de Ebner ha eliminato in semifinale Kratter per 6-0, 6-1.

IN POCHE RIGHE

COPPA INTER SAN SABBA

■ Questi i risultati delle ultime partite del primo turno: Arsenale-Rosandra 1-0; Ponziana-Cus 3-1, Fortitudo - Sant'Anna 5-1, Inter S. Sabba - Triestina B 2-1. Per i quarti di finale si sono qualificate San Giovanni, Zaria, Aurisina, Fortitudo, Arsenale, Ponziana, Cremcaffè e Inter S. Sabba.

CALCIO STUDENTESCO

■ «Oberdan» e «Da Vinci» si sono qualificate, entrambe con la monetina, per la finalissima del campionato studentesco riservato alle rappresentative degli istituti superiori cittadini. Gli incontri di semifinale Oberdan-Nautico e Volta-Da Vinci si sono chiusi a reti inviolate; in parità anche il conto dei rigori, sicché ha deciso il sorteggio. Nautico e Volta si incontreranno per il terzo posto.

PRIMORIE - GIARIZZOLE

■ Primorie e Giarizzole, che hanno vinto i rispettivi gironi triestini nel campionato di terza categoria, si sono accordate per disputare un incontro di spareggio per il titolo provinciale. Le due squadre si incontreranno domenica prossima sul campo di Aurisina (ore 18).

TENNIS - FACCHINETTI

T.C. Gorizia - Pordenone 5-1

Gorizia, 2

Il Tennis Club Gorizia A ha dimostrato ulteriormente il suo pieno merito nell'aggiudicarsi il titolo regionale, dopo aver già conquistato il diritto di partecipare alle finali nazionali della «Coppa Facchinetti». Contro un Pordenone tutt'altro che rinunciatario, i tennisti goriziani hanno messo tutto il loro impegno per strappare la vittoria. Ottimo, come sempre, il giovanissimo Piuk, che in soli due set ha liquidato il pur forte Viotto. Anche nel doppio, seppur con minor tenacia, il Tennis Club Gorizia A è riuscito a farcela. E' questa la quarta volta consecutiva che il Tennis Club goriziano conquista la partecipazione alle finali nazionali della Coppa.

Ed ecco i risultati. Singolare: Valenti batte Granzotto 8-10, 6-4, 6-2; Piuk batte Viotto 6-1, 6-2; Lenhardt batte Rossi 6-4, 6-2; Granzotto batte Bassi 8-6, 7-5; Valenti-Piuk battono Rimondi-Ross 7-5, 6-0; ultimo doppio: vittoria al T. C. Gorizia per rinuncia del T. C. Pordenone.

M. B.

CALCIOMERCATO

■ Notizie di buona fonte danno per probabile un accordo tra Inter e Palermo per il trasferimento dell'ala Pellizzaro e dello stopper Giubertoni al club nerazzurro in cambio del portiere Girardi, dell'interno Vanello e del centravanti Brunetta: quest'ultimo ha giocato l'ultimo campionato in prestito nel Brescia. Sia Vanello che Brunetta andranno al Palermo in comproprietà. Inoltre l'Inter verserà un conguaglio di circa duecento milioni.

VALDOSTANA

■ Tommaso Giroli ha vinto l'ultima tappa della Sei Giorni Valdostana, la Chatillon-Gaby, giungendo solo al traguardo. Ecco l'ordine di arrivo: 1) T. Giroli (G.S. Triplex) km 131 in 3.31', media 37,251; 2) F. Baroni (Fiat) a 1'05"; 3) G. Bonolanza (V.C. Bustese) s.t. La classifica finale vede al comnado Baroni (Fiat) con 42 punti seguito da Tavola (Mobili Lissone).

BASEBALL SERIE B

G.B.C. Torino - *Fiamma Vr. 16-3

BASEBALL: DE MARTINO

MONTENEGRO - FIAMMA 20-5

CICLISMO: A UN RONCHIGINO IL GRAN PREMIO DELLA REPUBBLICA

Da vero campione Visintin stacca tutti e vince solitario

S. Vito al Tagliamento, 2

Alfredo Visintin del G.S. Fornara di Ronchi ha vinto da vero campione il VI G.P. della Repubblica che, con l'organizzazione del C.C. Stefanutti, ha visto in lizza una cinquantina di esordienti. Il ronchigino si è inserito in una fuga a dieci al secondo dei 20 giri in programma e insieme ai compagni d'avventura ha creato un distacco col gruppone che ha avuto una punta massima di 5 minuti.

Tentano la soluzione negli ultimi 10 km Lorenzon e Biondo, ma Visintin è pronto a riprendere la loro ruota e a scattare in contropiede a due chilometri dal traguardo finale per passare sotto lo striscione con 3" su Lorenzon che prevale di mezza macchina su Biondo.

La Coppa della Regione Friuli-Venezia Giulia è stata assegnata alla S.C. Sacilese per merito di Lorenzon e Biondo.

ORDINE D'ARRIVO

1) Alfredo Visintin del G.S. Fornara di Ronchi dei Legionari che compie il percorso di km 80 in 1 ora e 53' alla media di km 42,477; 2) Claudio Lorenzon (Sacilese) a 3"; 3) Avrio Biondo (idem) s.t.; 4) Giorgio Zilli (G.S. Varianese); 5) Luciano Duca (idem); 6) Antonio Fanon (V.C. Cividale); 7) Renzo Mizzaro (idem); 8) Dino De Martin (V.C. Orsago); 9) Virginio Dal Col (A.C. Sacilese); 10) Luigi Innocente (C.C. Stefanutti) tutti col tempo di Lorenzon; 11) Valerio Sant a 3'50".

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Diego Loredan vince in volata

La fase provinciale triestina dei giochi della gioventù è stata vinta da Diego Loredan, uno studente della scuola Nazario Sauro di Muggia appartenente alla Coppi-Hausbrandt che ha preceduto in volata tre compagni della sua squadra e cioè Tarlao, Borghello e Zerial. Loredan e Tarlao hanno così acquisito il diritto di partecipare alla finale di Roma in programma dal 27 giugno al 4 luglio.

Ordine d'arrivo: 1) Diego Loredan (Coppi Hausbrandt) che compie i km 35,200 in 1 ora e 10' alla media d. km 31,100; 2) Riccardo Tarlao (id.); 3) Bruno Borghello (id.); 4) Dario Zerial (id.); tutti col tempo del vincitore.

BASEBALL

Annullata per ritardo Venezia - Ronchi

Venezia, 2

L'incontro tra il Baseball Club Venezia e il Ronchi, che doveva svolgersi oggi al Lido di Venezia, non è stato disputato. Trattandosi di una partita di recupero la squadra locale aveva chiesto di giocare alle 17, ma l'arbitro, evidentemente non avvisato, si è presentato in campo alle 15, annullando poi l'incontro per ritardo della squadra veneziana. Il B.C. Venezia ha preannunciato un reclamo e non è escluso che i dirigenti veneziani prendano anche la decisione di ritirarsi dal campionato.

COPPA SNAIDERO

2,02 nel salto in alto Primato regionale

Paderno, 2

Le gare di atletica leggera maschile (juniores e seniores) «Coppa Snaidero» hanno ottenuto al campo scuola di Paderno dei risultati tecnici di notevole valore. La manifestazione è stata onorata dalla presenza del campione nazionale Mario Vecchiato, che nel recente incontro internazionale di Madrid contro la Spagna ha migliorato il record nazionale, lanciando il martello a m 67,44. Il gigante friulano non ha oggi raggiunto tale misura, ma ha lanciato il martello a m 66,34. Nel salto in alto l'udinese Del Forno ha stabilito in metri 2,02 il nuovo record regionale, mentre nell'asta Sione ha superato se stesso, raggiungendo m 4,25.

L. M.

I RISULTATI

Giavellotto: 1) Tronkar (Libertas Udine) m 61,78; 400 ostacoli (1.a serie): 1) Buttazzoni (Libertas Udine) 57"8; 400 ostacoli (2.a serie): 1) Slavadego (Vallesport) 57"1; 800 piani (1.a serie): 1) Rigoni (Fiamme Oro Padova) 1'55"3; 800 piani (2.a serie): 1) Rizzi (Libertas Udine) 2'1"; 300 siepi: 1) Pizzi (Libertas Udine) 9'23"2; 100 piani: 1) Moressa (Fiamme Oro Padova) 11"; 1500 piani: 1) Lenarduzzi (Libertas Udine) 3'58"6; asta: 1) Sione (Libertas Udine) m 4,25; martello: 1) Vecchiato (Libertas Udine) m 66,34; salto in alto: 1) Del Forno (Libertas Udine) m 2,02; staffetta 4 x 100: 1) Fiamme Oro (Padova) 3'25".

SAN GIOVANNI - ZARIA

■ Per i quarti di finale della Coppa Inter S. Anna si incontreranno stasera sul campo di via Flavia (ore 21), San Giovanni e Zaria.

CORSA SU PISTA

■ Le gare di corsa su pista dei Giochi della Gioventù, in programma ieri, sono state sospese causa la pioggia. Il recupero avrà luogo venerdì, alle ore 17.

TREBICIANI: DIMISSIONI

■ L'allenatore delle squadre minori del San Giovanni, Trebiciani, sotto la cui guida gli juniores rossoneri hanno vinto il titolo provinciale, ha rassegnato le dimissioni.

BASEBALL: SERIE «D»

■ Per la terza giornata di andata della Serie «D» di baseball, il CUS Trieste ha battuto per 18-5 la Libertas Monfalcone.

a sinistra per le riforme nell'ORDINE DEMOCRATICO

P.S.U.



Anche noi con il P.S.U. abbiamo il benessere a portata di VOTO

L'Europa più avanzata ha già scelto la socialdemocrazia!

Anche noi dobbiamo scegliere per rinnovare nella libertà

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti stanze letto pranzo mobili antichi per Veneto. Tel. 31428. 25509 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi per campagna. Telefonare 30358. 24840 N

A.A. COMPERO soprammobili pianoforti mobili antichi moderni. Tel. 38196. 46680 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telef. 68657. 24840 NN

ASSORTIMENTO bellissimi mobili usati, grande occasione. Biecher, Istria 27. 48261 NN

MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 46582 NN

SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili. Tel. 750566. 25517 NN

VENDO salotto armadio bar. Telef. 733456. 25511 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 141 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA VINO BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio, che si distingue per qualità di prodotti celerità prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA 740485 segreteria telefonica: potete trasmettere i Vs. ordini a qualsiasi ora del giorno, della notte e nelle giornate festive. 95043 telefono normale per ordini, chiarimenti consigli. 24914 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, San Lorenzo, Lorenzon Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica), 95043 (normale). 24914 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a L. 80 la bottiglia. VINO S. Lorenzo: Tocai, Merlot, Cabernet a L 155 la bottiglia. BIRRA di marca a L. 155 la bottiglia. BIBITE: Aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella, in acqua minerale Vena d'Oro, bottiglia litro a L. 150. Consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale) 24914 OO

PSU PSU PSU PSU PSU
SOCIALISMO



DEMOCRATICO
PSU PSU PSU PSU PSU

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AZIENDA produttrice vini pregiati colli friulani cerca rappresentanti zone Trieste, Friuli Venezia Giulia, Veneto. Scrivere Casella postale 79, Udine. 6004 P

ORGANIZZAZIONE vendite cerca giovani ambosessi capaci per lavoro produttivo in Trieste. Presentarsi via Mazzini 30 I piano destra ore 9-12.30, 15-19 presso signor Natale. 73368 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE ROSANO, VIA GATTERI 34, tel. 765201 vendita auto nuove e d'occasione. Permuta dello usato con l'usato, rateazioni fino 30 mesi senza anticipo, valutiamo bene il vostro usato. Domenica aperto fino alle 13. Fiat 500 D-F, 750 '61, '62, '66, multipla, 850 '65, coupé '65, Vignale '65, Bertone '65, '67, spyder cabriolet 1100 '66, '68, export, D '64, familiare bianchina cabriolet, Mini Minor '68, Opel Kadett L '67, Giulietta sprint '62, Prinz L '67, '68, Prinz 1000, Opel coupé 1000. 48267 Q

A.A.A. MONFALCONE VIA S. POLO 135, VENDITA RATEALE FINO A 30 MESI SENZA ANTICIPO AUTOVETTURE GARANTITE. 124 '67, Valkswagen '69, Giulia 1300 '65, IM 3 '65, J 4 '66, 850 '65, 1500 C '65, '66, Mini Cooper '66, Simca GLS '67, '65, 500 F '68, 1100 Export '62, 1100 '58, Appia II, Giulia 1300 TI '67, Giulia Super '66, 1100 D '64, furgone 750 '65, 125 '68, Citroen '64. 48101 Q

IM3 1963 ottime condizioni vendesi. Telef. 211437. 73350 Q

JOHNSON il fuoribordo fuoriclasse: ammirate i nuovi modelli dal concessionario esclusivo Piero Ostuni. Machiavelli 28. 116 Q

ULISSE uno, battello pneumatico per 3, 4 persone, costa soltanto lire 56.000. Concessionario Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ANTICIPIAMO denaro per posta ovunque a tutti rateizzando sino 18 mensilità. SOCAF Boccaccio 43, Milano. Cerchiamo procacciatori. 5991 R

TIPOGRAFIA piccola acquistasi - zona Trieste o provincia di Gorizia - pagamento contanti. Scrivere Cassetta SPI 24838 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. VENDONSI ville Opicina lusso esentasse giardino; altra Barcola 1200 mq giardino 2 appartamenti; altra villa lussuosa 2 appartamenti con giardino; casa via Commerciale da restaurare. Aurora Ginnastica 1. 25515 S

A. RONCHETO 77 visite giornalmente cantiere. Prossima consegna bellissimi 2 stanze soggiorno servizi rifiniture accurate tutti comfort poggioli giardino garage, vendonsi possibilità mutuo regionale. Informazioni tel. 734257, 815379

APPARTAMENTO via REVOLTELLA 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore cantina vende 6.700.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 telefono 61712. 46592/4 S

APPARTAMENTO ROIANO due stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno cantina vende 6.500.000 Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni 4 tel. 61712. 46592/3 S

APPARTAMENTO lusso zona signorile vista mare 250 mq giardino garage nuovo vendo, telef. 37915. 24746 S

APPARTAMENTO Roiano ultimo piano lussuoso bello, vista, saloncino 3 camere due servizi 2 poggioli vendo; telefonare 37915. 24746 S

CASETTA MUGGIA vista mare 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo garage giardino vende Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni 4 tel. 61712. 46592/2 S

FRONTE strada molto transito vendesi bar ristorante con alloggio, 17.000 mq scoperto, forte reddito, 40.000.000. Scrivere Cassetta 30/A SPI, 33100 Udine 6003 S

QUARTIERE Marcesio via Puccini, appartamenti pronta consegna. E' iniziata la vendita del 5.o lotto; mutui 80%; signorili da 1, 2, 3, 4 stanze vista mare giardini posteggio. Disponibili ancora i piani alti. Visitateli dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.30. Festivi: 10-12; tel. 811225, Società Egena. 25341 S

SAN Giacomo panoramicissimo 2 stanze grandi cucina bagno cantina poggiolo vendesi ottima occasione buon investimento. Informazioni telefono 734257. 24828 S

TERRENO Gabrovizza lotti belli, meno belli, costruibili vendonsi; telef. 37915. 24746 S

TERRENO inedificabile zona Bora lire 450; edificabile lire 2000 presso Grotta Gigante, vendonsi: 37915. 24746 S

Z. APPARTAMENTO 3 stanze cucinino soggiorno ripostiglio cantina centralnafta casa di 6 anni vendiamo 7.500.000. Impredil via S. Francesco 11, telefono 90582. 24860 S

Z. NUOVO prontingresso 3 stanze cucina bagno ripostiglio 2 poggioli 7.400.000 mutuo ventennale. Impredil via S. Francesco 11 tel. 90582. 24860 S

Z. SUPERCOMPLESSO VALMAURA per consegna settembre ultimi appartamenti da 2 3 stanze attici con favolose mansarde finiture accuratissime mutui ventennali. IMPREDIL via S. Francesco 11 telefono 90582. 24860 S

Il Ford Transit: l'autocarro che non conosce mezze misure

100%

TRANSIT

L'autocarro Ford Transit non conosce mezze misure. Come tutti i Transit, è un "cento per cento".

Questo è un Transit "100 per 100 ". Assali robusti come un carro armato. Carreggiata extra-larga per una perfetta tenuta di strada e una guida tranquilla. Dunque, avanti. Caricatelo quanto volete, e spingetelo senza timore anche sulle strade più dissestate.

Il Transit lo guidate con la facilità e il comfort di una berlina. Invertite la direzione di marcia come se giraste su un perno. Manovrate e parcheggiate facilmente anche su un fazzolezzo. Risparmiate tempo, dunque risparmiate denaro.

I Ford Transit hanno ora 23 punti di sicurezza. Eccone alcuni. Doppio circuito frenante për una sicurezza extra, in caso di inefficienza di un circuito. Doppio servofreno che riduce lo spazio di frenata e garantisce una sicurezza al 100%. Un nuovo cruscotto senza parti sporgenti pericolose.

Dovete soltanto scegliere. Autocarro o chassis cabinato. Passo lungo o corto. Pianale alto o basso. Senza contare le innumerevoli carrozzerie speciali.

Venite a trovarci. Noi abbiamo la soluzione giusta per voi... 44 diversi Transit, tra cui il nuovo Transit 1000 da una tonnellata di portata. Una scelta completa.

Proprio quello che vi aspettate dai "100 per 100".

Ford — **Dovete soltanto scegliere: sono 44 i Transit "100 per cento" della Ford.**

TURISMO - VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

ALBA ADRIATICA HOTEL BOSTON, Tel. 72515. Nuovissimo sul mare tutte camere servizi, autoparco, prezzi modici. 5590 T

BELLARIVA, RIMINI, Pensione «Canaria», tel. 33228, tranquillissima, camere con o senza servizi. Bassa 1700/1900; Alta modici; sconti bambini. 5945 T

CATTOLICA Hotel «Due D», tel. 62703. Dirett. mare camere con-senza servizi parcheggio cucina bolognese. Bassa 2000-2200. Luglio 2800-3000. Agosto 3500-3800 complessive. 5944 T

CATTOLICA, Pensione «National», tel. 61810, 50 metri mare, camere con/senza doccia e wc. Bassa 2000; Alta 3000 complessive. 5923 T

CATTOLICA Pensione Giamaica al mare tranquilla. Bassa 1700-1900 complessive. Alta interpellateci. Direz. propria. 5439 T

CERVIA TAGLIATA, Hotel «Clift», via Iirpinia 5, telefono 72523; nuovissimo, tutte camere servizi, parcheggio; giugno, settembre 2300 complessive. 5814 T

CERVIA, Pensione «Avana», telefono 71520; nuova, vicinissima mare; tutte camere servizi, autoparco. Ba a 2300; Alta 3300 complessive. 5890 T

CERVIA Hotel «K 2», tel. 71025, 50 metri mare, tutte camere servizi. Bassa 2500; luglio, agosto 3900 complessive. 5922 T

CESENATICO - VALVERDE Hotel Diplomatic, tel. 86176. Bassa 2500. Media 3200. Dal 15-7 al 16-8: 4000 complessive. 5941 T

CESENATICO - VALVERDE Hotel Raffaello, tel. 86262 moderno al mare camere servizi. Bassa 1900-2100. Media 2800. Alta 3500 complessive. 5586 T

GENITORI soggiorno montano per i vostri ragazzi; gite escursioni assistenza completa anche scolastica; personale qualificato; tel. 24148 pomeriggio. 44336 T

GRADO appartamento arredato affittasi vicino spiaggia, giugno agosto settembre; telefonare 64882 oppure 30118, Pilato. 24694 T

GRADO, Hotel «Touring», nuova costruzione; tutte le camere con servizi igienici. Prezzi modici; telef. 80839. 5686 T

HOTEL «TAUNUS», NUMANA, (Ancona) Riviera Cònero, telefoni 958338, 958395. Ristorante, piscine, tennis, bocce, spiaggia privata. 5821 T

HOTEL Ristorante «SCOGLIERA», NUMANA (Ancona), tel. 958152, sul mare, camere tutte con bagno. Specialità pesce. 5820 T

LIETO week-end a Fano! Lo Hotel Excelsior vi offre un soggiorno ideale. Sul mare, in bella tranquilla posizione. Tutte le camere sono fornite di doccia e telefono. Cucina rinomata e ristorante sul mare. Telefonate all'82558; giugno-settembre forfait tutto compreso: 3 giorni lire 12.000 per 7 giorni lire 25.000. 5943 T

LIGNANO affittasi appartamento nuovo 5 camere accessori 5 letti parcheggio, vista mare. Telefonare 24295. 48091 T

MAREBELLO, RIMINI, Hotel «Sale Mio», tel. 32623; camere con servizi. Bassa 2100; luglio da 2500/2800; agosto 3200; garage. 5894 T

MILANO MARITTIMA, Hotel «Geranio principe», tel. 71325; vicino mare, tutte camere servizi; autoparco. Bassa 2800, 3200; Alta 4500 complessive. 5785 T

MILANO MARITTIMA, Hotel «Mirage», prim'ordine, tutte camere servizi, balcone vista mare, autoparco, cucina internazionale, menù alla carta. Interpellateci. 5795 T

MILANO MARITTIMA, Pensione «Locanda dei Pini», nella pineta vicino al mare, camere servizi. Bassa 2200/2500; Alta 3800 complessive. 5698 T

MILANO Marittima - Hôtel Globus, 2.a cat. Modernissimo, elegante hôtel. Grande parco pini, pochi passi mare. Interpellateci. 5838 T

MILANO Marittima Hotel Franca, tel. 71058. Sul mare tutte camere servizi: bassa 2500, luglio 3500, agosto 3800. Interpellateci. 5840 T

MILANO MARITTIMA, Hotel «Globus», 2.a cat. modernissimo, elegante hotel; grande parco pini, pochi passi mare. Interpellateci. 5838 T

MILANO MARITTIMA, Hotel «Franca», tel. 71058; sul mare, tutte camere servizi. Bassa 2500, luglio 3500, agosto 3800. Interpellateci. 5940 T

MILANO MARITTIMA, Hotel «Franca», tel. 71058, sul mare, tutte camere servizi: Bassa 2500; luglio 3500; agosto 3800. Interpellateci. 5838 T

MIRAMARE, RIMINI, Pensione «Superga». tel. 32313, 50 metri mare, tranquilla. Bassa 1700, luglio 2500, agosto 3000 complessive. Interpellateci. 5737 T

MIRAMARE RIMINI, Hotel «Bing». Moderno, vicino mare, camere doccia-WC. Bassa 1800/2000 complessive. Alta interpellateci. 5427 T

MIRAMARE Rimini - Hôtel Blitz, tel. 33067. Bassa 1700/1900; luglio da 2200 a 2600 complessive. Parcheggio.

MIRAMARE, RIMINI, Hotel «Venus» tel. 32677, dirett. mare, camere servizi privati, gest. proprietario. Richiedere prezzi, prospetti. 5429 T

MISANO MARE, Hotel «Salon» tel. 45688, camere servizi privati, autoparco. Bassa 1700 - 1900: luglio 2700; agosto 3000 complessive. 5624 T

MISANO MARE, Hotel «Salon» telef. 45688, camere servizi privati, autoparco. Bassa 1700-1900; luglio 2700; agosto 3000 complessive. 5624 T

MIRAMARE, RIMINI, Pensione «Katina», via Biella 4 telefono 32177, 20 metri mare, moderna, confortevole, ascensore; ottima cucina. Interpellateci. 5428 T

MIRAMARE, RIMINI - Pensione «Adria», direzione Berti, telef. 32024; al mare, moderna. Bassa 1800/200 complessive. Alta interpellateci. 5425 T

MIRAMARE, RIMINI, Hotel «Blitz», tel. 33067; Bassa 1700-1900; luglio da 2200 a 2600 complessive; parcheggio. 5721 T

MIRAMARE (Rimini) Pensione «La Fontanella» v.le R. Margherita, tel. 32275. Sul mare. Bassa 1700 - Luglio 2100 - 2500 complessive. Agosto modici. 5902 T

MIRAMARE Rimini - Pensione Capriccio, tel. 32521. Maggio 1700, giugno-settembre 1800; luglio 2500; agosto 2700 complessive. 5426 T

PENSIONE Lidia, Rimini, viale Pascoli, tel. 24415, vicina mare, tranquilla, parcheggio, prezzi modici. Interpellateci. 5787 T

PENSIONE «Erika», Vigo di Cadore (Belluno) 2500/2700. Agevolazioni mese luglio. 5928 T

PINARELLA DI CERVIA, Hotel Pensione «Anir», vicino mare, tutte camere servizi. Bassa 2200; Alta 3200 complessive. 5515 T

PINARELLA di Cervia - Hôtel Zeus. Maggio/settembre 2000/2200; giugno 2400/2500; alta 3400/3500 complessive. 5442 T

PINARELLA, CERVIA, Hotel «Admiral», 2.a cat., nuovo, 50 metri mare. Bassa 2200-2500; luglio 3500; agosto 3600 complessive. 5587 T

PINARELLA, CERVIA, Hotel «Admiral», 2.a cat., nuovo, 50 metri mare. Bassa 2200/2500; luglio 3500; agosto 3600 complessive. 5587 T

PRESSO Prosecco appartamento ammobiliato in villa nuova affittasi per agosto, tutti i comforts. Tel. 225386, sabato, domenica. 24325 T

RICCIONE, Pensione «Cortina», telef. 42734, vicina mare, tutti comforts, cucina genuina; Bassa 1600; Alta interpellateci. 5501 T

RICCIONE, Hotel «Abner's», «Vienna Touring», «Alexandra Plaza», «Plaza Riz», sul mare; prezzi eccezionali; tel. 43275. Dir. Fascioli. 5886 T

RICCIONE Hôtel San Francisco. Bassa 2000-2200; 1-10/7: 3000; 11-31/7: 3500 complessive. Agosto interpellateci. 5633 T

RICCIONE, Hotel «San Francisco»; Bassa 2000/2200; 1-10 luglio 3000; 11-31 luglio 3500 complessive; agosto interpellateci. 5633 T

RICCIONE - Pensione Cortina, telef. 42734. Vicina mare, tutti comforts, cucina genuina. Bassa 1600, alta interpellateci. 5501 T

Continua in 14.a pagina

COL SOCIALISMO DEMOCRATICO

SOCIALISMO

DIVIETO DI TRANSITO PER L'INGIUSTIZIA SOCIALE E LO SFRUTTAMENTO

GRUNDIG radio GRUNDIG televisori GRUNDIG registratori GRUNDIG autoradio GRUNDIG In vendita a prezzi scontati presso l'UNIVERSALTECNICA C.so Saba 18 P.zza Goldoni 1 GRUNDIG

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ESTREMO «REDDE RATIONEM» PER L'EX LEADER

PRAGA VUOL ESTORCERE L'«AUTOCRITICA» A DUBCEK

Questi però si sarebbe già spontaneamente dimesso dal PC anticipando la decisione ufficiale degli organi del partito

Praga, 2

Anche se il portavoce del Ministero degli Esteri cecoslovacco ha detto ancora stamane di «non essere in grado di fornire alcuna notizia» sulla località di cui si trova Alexander Dubcek, informazioni che appaiono attendibili lo dicono arrivato dalla Slovacchia a Praga, per colloqui intesi a chiarire definitivamente la sua posizione politica. Si ricorda che il 21 marzo è stata annunciata la sospensione di Dubcek dal partito comunista e, negli ultimi giorni, si è sparsa la notizia (la cui attendibilità è stata rafforzata dal nuovo violento attacco contro Dubcek del direttore del «Rude Pravo», sabato scorso) che la commissione inquirente ha già approvato l'espulsione dell'ex primo segretario del PC cecoslovacco.

Non ci sono indiscrezioni serie sullo scopo dei colloqui che sarebbero in corso, ma è lecito fare l'ipotesi che si stia facendo un estremo sforzo per ottenere da Dubcek una «autocritica» scritta, così come è già stato fatto (senza successo) prima di ogni tappa della sua liquidazione politica, dall'aprile 1969 al gennaio scorso, epoca della sua partenza per la Turchia, contemporaneamente alla lettera di dimissioni dal comitato centrale del partito. Un documento del genere potrebbe avere, in un futuro vicino o lontano, le più diverse e gravi conseguenze, e ciò spiega la resistenza di Dubcek, che su questo punto non ha voluto finora cedere.

Qualcuno dice anche che Dubcek avrebbe anticipato la decisione degli organi del partito, inviando una lettera di dimissioni, motivata dalla violenza della campagna propagandistica condotta contro di lui. Si dice anche che il «caso Dubcek» stia creando divergenze ai vertici del partito. Comunque sia, alla luce di diversi elementi, non sembra più dubbio che egli si troverà ben presto definitivamente fuori da quel partito comunista in cui ha militato per 31 anni, e di cui è stato il massimo dirigente dal gennaio 1968 all'aprile 1969. E' probabile che l'annuncio ufficiale venga dato in occasione della riunione del comitato centrale prevista per metà giugno.

Oggi intanto, la polizia di Praga ha rivolto un formale avvertimento alla cittadinanza, affinché nei cinema ci si astenga da «manifestazioni rumorose», soprattutto durante la proiezione dei documentari di attualità. Ciò «avviene in diversa misura e non in tutti i cinema», dice l'annuncio, aggiungendo che associarsi a tali manifestazioni costituisce reato, per esempio offesa alle autorità costituite, per cui le leggi prevedono severe pene. Giorni fa, sei persone — cinque giovani e una signora di 45 anni — sono stati fermate e incriminate: «la pubblica sicurezza — prosegue l'ammonimento — non vuole terrorizzare alcuno, ma farà tutto il suo dovere».

In effetti, in mancanza di altre possibilità di espressione, la proiezione dell'attualità nel cinema è diventata occasione giornaliera per i cittadini per esprimere, in forme assai diverse e a volte notevolmente spiritose, opinioni e dissensi nei confronti della politica ufficiale. Anche le rappresentazioni teatrali sono spesso accompagnate da applausi o segni di dissenso, chiaramente allusivi alla situazione politica attuale: qualche settimana fa sono state vietate, per questo motivo rappresentazioni di opere teatrali fra cui una di Moliere.

A PARIGI

INIZIO DEI COLLOQUI tra francesi e sovietici

Parigi, 2

Le conversazioni franco-sovietiche si sono aperte stamani al Quai d'Orsay con un colloquio fra il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko e il suo collega francese Maurice Ann. Gromiko era accompagnato dall'ambasciatore Zorin e da alcuni alti funzionari giunti con lui da Mosca. Da parte francese, assistevano al colloquio il Segretario di Stato Jean De Lipkowski, l'ambasciatore a Mosca Seydoux e altri alti funzionari del Quai d'Orsay.

Durante una sosta elettorale

UOVA CONTRO WILSON: uno fa «centro»

Londra, 2

Il Primo Ministro britannico Harold Wilson è stato per la seconda volta in due giorni il bersaglio di un uovo lanciatogli contro da un giovane durante una sosta elettorale a King's Lynn, nel Norfolk. Contrariamente a quanto avvenne ieri sera, questa volta l'uovo ha mancato il bersaglio e si è infranto sul tetto dell'automobile di Wilson pochi secondi dopo che vi era entrato.

Il Primo Ministro, a quanto ha dichiarato più tardi il suo autista ai giornalisti, non si è accorto dell'incidente, che però non è sfuggito alla folla convenuta per la sua visita. Il tiratore è stato un giovane di circa trent'anni che recava un bambino in braccio. Quando un gruppo di persone gli ha chiesto se fosse stato lui a tirare l'uovo, egli ha risposto di sì, sorridendo. Nessuna denuncia è stata sporta a suo carico.

Ieri sera, poco prima di entrare nella sede di una sezione laburista presso Londra, Wilson è stato colpito sulla fronte da un uovo, parte del quale gli ha imbrattato la giacca. Il Primo Ministro si è pulito con un fazzoletto e si è diretto impassibile verso l'edificio.

ASPRI ATTACCHI COMUNISTI IN INDOCINA

(Telefoto UPI a «Piccolo»)

Dalat — I comunisti hanno particolarmente intensificato la loro offensiva in Vietnam, impegnando in aspri combattimenti le forze sudvietnamite. Nella foto, alcuni civili osservano i cadaveri di alcuni vietcong rimasti uccisi al termine di uno scontro

NESSUN CHIARIMENTO DA PARTE RUSSA SUL MISTERO DELLE «CARTOLINE ROSSE»

Mosca rifiuta ogni risposta sulla sorte dei nostri prigionieri

Vano ogni appello rivolto dalle autorità italiane - Per i sovietici la questione è chiusa dal '59
Intanto però lettere e pacchi inviati dall'Italia nell'URSS non vengono mai restituiti ai mittenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Mosca, 2

Non esistono più, o per lo meno non hanno più lo stesso nome, il «Gulag» (direzione principale dei lagher) e il «Gumz» (direzione statale dei luoghi di detenzione). Le cartoline rosse dei congiunti di dispersi in Russia rinviate in Italia non sono probanti della consegna di lettere e pacchi a persone fisiche, ma rappresentano solo il riscontro delle poste sovietiche, o di un ufficio del ministero dell'interno, ai lontani mittenti. Questo è quel tanto che si è potuto sapere del «mistero delle cartoline rosse», che non è nato con il caso di Antonia Spotti che si è vista restituire, tornata indietro dalla Russia, con la scritta consegnato nelle mani del destinatario, la ricevuta di una lettera indirizzata al caporale Napoleone Spotti.

L'accettazione di lettere, e anche di pacchi contenenti cibo e danaro, da parte delle poste sovietiche, e il rinvio delle cartoline dura da anni, ed è forse soltanto un fatto burocratico, una irregolarità postale. Questa però si carica di angoscia in quanto, in vari tentativi e ricerche delle autorità italiane, fra cui l'amministrazione italiana delle Poste e Telegrafi, da parte sovietica non si è precisato quale sia la sorte finale della corrispondenza che viene trattenuta.

Delle «ottantamila gavette di ghiaccio» dell'Armir ne rientrarono, a tutto il 1963, 10.087 mentre, accanto ai caduti accertati, 63.654 son rimasti «dispersi». Siccome molti prigionieri non furono restituiti dai russi entro il termine di tre anni dalla fine delle ostilità previsto dalla convenzione di Ginevra, ma molto oltre, si può capire come non pochi dei congiunti abbiano la sensazione che non vi sia un limite alla speranza di ritrovare vivi in Russia i loro cari dispersi. Il recente film di coproduzione italo-sovietica «I girasoli» ha purtroppo alimentato queste speranze, perché mostra ben due italiani vivi e vegeti, incontrati per caso nell'URSS.

Per anni, il mistero delle «cartoline rosse» ha tormentato i congiunti di Carlo Jannini, Paolo Ghiya, Giuseppe Riccardi e altri. In particolare Ida Jannini, da Roma, non disarmava: indirizzava a suo marito, che secondo testimonianze da lei raccolte sarebbe sopravvissuto alla guerra e alla ritirata, lettere, pacchi, danaro. Scrisse e mandò danaro per lui anche ad Alieksiei Agiubei, genero di Krusciev. Nel 1961 la signora Jannini avvicinò Agiubei a Roma, ove si trovava in visita, e come ella ha riferito, si sentì rispondere che il tutto «era stato consegnato».

Ai sensi delle norme dell'Unione postale universale, cui l'Unione Sovietica aderisce, l'amministrazione delle Poste e Telegrafi italiana il 3 febbraio 1968 ha inviato alle poste russe un reclamo, redatto sempre secondo tali norme, chiedendo di sapere la sorte finale di lettere e pacchi le cui cartoline d'accompagnamento erano state rispedite ai mittenti. Perché una volta accertata l'inesistenza dei destinatari, non era stata rinviata anche la corrispondenza? A tutt'oggi le poste sovietiche non hanno dato risposta al reclamo.

In questi giorni corrispondenti italiani hanno rivolto questi allo stesso proposito: dove vanno a finire le lettere, se i destinatari non esistono? Finora si son sentiti rispondere solo con una formula generica: «La questione dei prigionieri italiani è chiusa dal 1959». E' noto tuttavia che del problema si occupa la Croce Rossa sovietica, che attraverso una sua delegazione che visitò Roma nel 1967, si impegnò ad «approfondire le ricerche» ricorrendo anche ad appelli radio. Presso la Croce Rossa sovietica i corrispondenti tenteranno ancora di avere notizie precise sulla destinazione dei pacchi e delle lettere.

«Gulag» (Glavnoie Upravlienie Lagheriei) e «Gumz» (Gasudarstvien Noje Upravlienie Zaklucienia) sono stati sciolti dal 1960, quando Kruscev abolì il ministero dell'interno. Ma questo è stato ricostituito due anni fa e un ufficio parallelo ai due disciolti dovrebbe esistere. La reticenza delle autorità sovietiche a parlare di «Gulag» o dell'ente ad esso succeduto si spiega con diversi fattori. Anzitutto, la tendenza a non contraddire un qualsiasi atto ufficiale o dichiarazione generale con una ricerca «individuale»; poi, lo scetticismo sul carattere autentica mente umanitario, e non politico, di questi questiti.

Ad alto livello tuttavia assicurazioni sullo approfondimento delle ricerche son state date, nel 1967, dal Presidente Podgorni al Presidente Saragat, durante la visita del primo a Roma; e al ministro degli esteri Fanfani, pure nel 1967, nei colloqui che ebbe a Mosca con varie personalità di Governo.

Giuseppe Canessa

BATTAGLIA per un avamposto nel Sud Vietnam

Saigon, 2

Forze comuniste hanno lanciato oggi, alla stessa ora, due violenti attacchi contro posizioni sudvietnamite in Cambogia, nella piantagione di Chup, e in Vietnam, a Sud della zona smilitarizzata, infliggendo pesanti perdite ai soldati di Saigon. Secondo un portavoce del comando sudvietnamita, dal cinque al quindici per cento degli effettivi sono stati uccisi o feriti; a detta degli osservatori, quindi, da 32 a 96 soldati sudvietnamiti sono stati messi complessivamente fuori combattimento. Il portavoce ha d'altro canto affermato che le perdite comuniste, in questi due attacchi, sono state di 114 morti, e ha aggiunto che, dodici ore dopo lo inizio dell'attacco, gli scontri erano ancora in corso a Sud della zona smilitarizzata.

Il comando americano ha annunciato a sua volta, che in Cambogia si sono avuti altri combattimenti «leggeri e sporadici» nel settore dell'«Amo da pesca» e vicino a Prey Veng. Nelle ultime 24 ore le operazioni aeree sono proseguite senza interruzione in tutta l'Indocina: incursioni dei «B-52» sul Vietnam del Sud, la Cambogia (provincia di Mondolkiri) e sul Laos (pista di O Ci-min); contemporaneamente, i cacciabombardieri hanno effettuato 67 incursioni in Cambogia e 251 sul Vietnam del Sud.

Per quanto riguarda l'attacco comunista nel Sud Vietnam, non lontano dalla zona smilitarizzata, esso è stato sferrato da truppe nordvietnamite in forza al 66.o Reggimento, che hanno preso di mira la base di artiglieria sudvietnamita di Tun Tavern, nella vallata del fiume Da Krong. Secondo un più preciso bilancio delle perdite governative, (le più pesanti subite in un singolo attacco dal marzo scorso a oggi), 46 soldati di Saigon sono rimasti uccisi e 84 feriti, mentre altri 15 risultano dispersi; perdite anche fra i consiglieri americani e australiani, dislocati in questo avamposto situato nell'estremo angolo Nord-occidentale del Vietnam del Sud.

CONTRO LA REPRESSIONE ADOTTATA DAL REGIME

Coraggiosa protesta degli intellettuali russi

Appelli per il rilascio di Grigorienko e di Medvedev
Tra i firmatari anche il padre dell'atomica sovietica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 2

Appelli per il rilascio di alcuni intellettuali dissidenti sono stati sottoscritti nell'Unione Sovietica da eminenti personalità della scienza, a quanto si apprende da fonti locali e da documenti clandestini, il che certifica che l'élite della ricerca scientifica si sente ormai toccata dalle repressioni del regime. Appelli sono stati inviati alle autorità a favore dell'ex generale Pyotr Grigorienko, internato da tempo in una clinica psichiatrica di Chernyakhovsk, e del genetista Jaures Medvedev, arrestato sabato scorso, a Obninsk e confinato in manicomio a Kaluga, nella Russia Centrale.

Fra i firmatari dell'appello in favore di Grigorienko sono i fisici nucleari Andrei Sakharov, Mikhail Leonotvich e Valentin Turchin. Sakharov, da molti ritenuto il padre dell'arma atomica sovietica, e Leonotvich, hanno entrambi l'ordine di Lenin, una delle più alte onorificenze dell'URSS. Sakharov ha anche inviato un telegramma a Kaluga per raccomandare il rilascio di Medvedev, insieme al fratello gemello di questi, lo storiografo Roy Medvedev, al biochimico Vladimir Engelgardt, allo scrittore ed ex direttore della rivista «Novy Mir» Alexander Tvardovsky e al fisico nucleare Pyotr Kapitsa.

Kapitsa ha avuto quattro volte l'ordine di Lenin ed è considerato uno dei più brillanti fisici dell'URSS. Nato in Russia, emigrò in Inghilterra nel 1921 ma quando tornò a Mosca per vedere i parenti nel 1934 Stalin gli impedì di ripartire. Costretto a vivere sotto il comunismo contro la sua volontà, Kapitsa fece buon viso a cattivo gioco e approfittò delle costosissime apparecchiature per la ricerca scientifica messe a sua disposizione per condurre lavori che gli hanno fruttato riconoscimenti universali. Si ritiene che abbia avuto una parte fondamentale nella creazione delle armi atomiche e termonucleari della Unione Sovietica.

Secondo informatori del movimento dissidente, gli appelli di scienziati eminenti come Kapitsa e Sakharov hanno alleviato la situazione del genetista Medvedev. Questi sarebbe stato esaminato domenica da una commissione di periti, che lo avrebbe trovato «normale». Tuttavia è stato deciso di tenerlo in osservazione nella clinica psichiatrica di Kaluga ancora per una settimana. Se Medvedev sarà definitivamente rilasciato, ciò potrebbe incoraggiare gli scienziati sovietici.

Si ritiene che l'arresto di Medvedev sia dovuto ad analoghi sentimenti. Nove mesi fa il genetista perse il posto di direttore dell'istituto di radiologia per aver licenziato alla stampa un libro che spiegava come le ricerche avessero preso sotto Stalin una strada sbagliata a causa delle teorie allora preferite dal regime.

A. P.

SUL CANALE DI SUEZ

TRIPLICE INCURSIONE degli aerei israeliani

Tel Aviv, 2

Tre incursioni, a qualche ora di tempo l'una dall'altra, sono state sferrate dagli aviogetti israeliani sulle posizioni egiziane dislocate sul canale di Suez. Gli aerei della «Stella di David» si sono levati in volo per la prima volta nelle prime ore di stamane attaccando per circa un'ora e mezzo obiettivi militari sulla sponda opposta del canale di Suez.

Gli aerei sono poi ritornati verso le dieci (italiane) sulla zona del Canale e questa volta la loro azione si è protratta per due ore. Infine, il terzo, e ultimo, attacco, avvenuto verso mezzogiorno, si è protratto per cento minuti.

Dal Cairo un portavoce del comando militare egiziano annuncia che aerei egiziani ed israeliani hanno ingaggiato duelli aerei sul settore settentrionale e centrale del canale di Suez, senza riportare perdite.

TRAGICA SUSPENSE IN ARGENTINA DOPO IL RAPIMENTO

Forse già assassinato l'ex presidente Aramburu

Ne dà notizia un messaggio inviato dai presunti rapitori
Un appello del cardinale Caggiano per salvare il generale

Buenos Aires, 2

Un messaggio trovato oggi, che si afferma proveniente dai rapitori di Aramburu, dichiara che l'ex Presidente argentino è stato fucilato nelle prime ore di ieri. Il messaggio, trovato da cronisti della stampa locale in una stazione di servizio di Rosario, a 250 chilometri da Buenos Aires, è firmato «Montoneros», il nome di un gruppo di presunti peronisti che domenica scorsa aveva annunciato di avere nelle sue mani l'ex Presidente Aramburu. Essi avevano minacciato di giustiziarlo «a tempo e luogo ancora da determinarsi».

L'organizzazione che si autodefinisce dei «Montoneros» trae il nome da un gruppo di patrioti argentini durante la guerra di indipendenza dalla Spagna (1810-16). I «Montoneros» sono uno dei tre gruppi che affermano di avere nelle loro mani l'ex Presidente Aramburu. Secondo la polizia una lista degli effetti personali di Aramburu divulgata dai «Montoneros» per dimostrare la fondatezza della loro affermazione di avere rapito lo ex Presidente, si è rivelata esatta e corrispondente a ciò che il Generale aveva, a quanto si sa, con sé al momento della scomparsa.

Già domenica scorsa i «Montoneros» avevano fatto sapere che intendevano fucilare il Generale Aramburu perché un «tribunale rivoluzionario» lo aveva riconosciuto colpevole di «aver legalizzato l'uccisione di 27 argentini senza processo o motivi giustificati» 14 anni fa. Si tratta delle esecuzioni di 27 persone, dopo un processo davanti alla Corte Marziale, accusate di aver tentato un colpo di Stato per riportare Peron al potere nel 1956. Aramburu, allora Presidente, ordinò il processo di queste persone davanti alla Corte Marziale.

Oggi la polizia di Buenos Aires ha interrogato Susana Valle, figlia del Generale Juan José Valle, una delle 27 persone fucilate nel 1956; una delle organizzazioni che rivendica il rapimento di Aramburu ha infatti il nome del Generale Valle.

Intanto, ieri sera, il Cardinale Antonio Caggiano, arcivescovo di Buenos Aires e primate dell'Argentina, ha rivolto un appello ai rapitori del Generale Aramburu, esortandoli a mettersi in contatto con lui ed «evitare ciò che potrebbe essere una mostruosità morale, con conseguenze imprevedibili». «In questi momenti così gravi per la nostra patria — afferma tra l'altro il Cardinale Caggiano —, mi sento obbligato a fare quanto possibile, per tentare una soluzione umana e cristiana di questo problema. Per questo — aggiunge l'appello del prelato — mi rivolgo a coloro che hanno rapito il tenente Generale Pedro Eugenio Aramburu, dicendo loro: non so chi siete, ma so che siete miei concittadini, e che, se siete argentini, amate la nostra terra, e desiderate il suo benessere. Io mi metto a vostra disposizione».

In un comunicato pubblicato ieri sera, il Governo argentino dichiara di ritenere che il rapimento del Generale Aramburu abbia scopi che non hanno alcun rapporto con problemi propriamente argentini e afferma che intende reagire con fermezza alle esigenze dei rapitori.

ATTENTATO IN PIENO VOLO NELLE FILIPPINE

BOMBA ESPLODE SULL'AEREO UN MORTO E DODICI FERITI

Riuscito l'atterraggio nonostante un grosso squarcio nella fusoliera

Manila, 2

Un passeggero è morto ed altri dodici sono rimasti feriti quando un'esplosione ha aperto uno squarcio di un metro nella fusoliera di un «Fokker» delle linee aeree filippine in volo su una rotta interna. Nonostante il drammatico incidente, l'aereo è riuscito a proseguire fino al più vicino aeroporto ed è atterrato a Roxas, a 400 chilometri a sud-est di Manila.

L'esplosione è avvenuta mentre l'aereo volava a 4000 metri di quota con 40 passeggeri e quattro uomini d'equipaggio a bordo. L'esplosione a bordo dell'aereo è stata causata da una bomba a mano, di cui è stato trovato lo spillo d'innesco. Sembra che l'ordigno sia esploso sotto il sedile del passeggero morto per lo scoppio, identificato in Francisco Santos di 25 anni. Il giovane è morto in ospedale quasi cinque ore dopo, per ferite interne e frattura del cranio.

Fra gli altri dodici passeggeri feriti, quattro versano in gravi condizioni. Un giovane ed una donna, che sedevano vicino a Santos, hanno riportato gravi ferite alle gambe, ed hanno subito entrambi l'amputazione di un arto. Egualmente ferito alle gambe è rimasto il capo della polizia della città di Bacolod (dove l'aereo, partito da Manila, era diretto). In un primo momento si era pensato che il funzionario potesse essere la vittima designata dell'attentatore, ma questa supposizione non sembra avere un attendibile fondamento.

L'esplosione ha provocato uno squarcio di quasi un metro quadrato nella fusoliera pressurizzata del «Fokker». La decompressione ha risucchiato il corpo del Santos che è stato trattenuto a stento dagli altri passeggeri.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

RICCIONE - Pensione Lourdes, via Righi 20, tel. 41335. Vicina mare, parcheggio. Bassa 1500; media 1900/2300 complessive.

RICCIONE - Hotel Corallo sulla spiaggia - I categoria. Giugno 4000, 1-20 luglio 6000, tel. 41449. 5386 T

RICCIONE - Hôtel Corallo sulla spiaggia, 1.a categoria. Giugno 4000; 1/20 luglio 6000. Telefono 41449. 5386 T

RIMINI, Hotel «Cobalto Tivoli» telef. 24356, direz. mare, camere con/senza servizi. Prezzi specialissimi bassa stagione. Alta, interpellateci. 5434 T

RIMINI, MIRAMARE, Villa «Maria», direzione Botturi, 50 metri mare. Bassa 1700; luglio 2200; Sconti persone stessa camera. 5740 T

RIMINI, Soggiorno «Villa Festiva» via Costa 21, telef. 28631. Bassa 1700/1800, Media: prezzos pecialissimo, Alta interpellateci. 5518 T

RIMINI, Hotel «Quisisana», tel. 24745, camere servizi, ottimo trattamento; Bassa 2200/2500 complessive, balconi vista mare, cabine proprie. 5738 T

RIMINI, Pensione «Bristol» telefono 23808, vicino mare, comfort, parcheggio; Bassa 1650; Alta 2700 complessive. Direz. Motta. 5432 T

RIMINI, Hotel Pensione «Vittorio Veneto», tel. 27872, vicinissima mare. Bassa 1800-2000 complessive. Alta conveniente. 5623 T

RIMINI, Pensione «Ivrea», tel. 29445. Bassa 1500-1600; 1-10 luglio 2250 complessive. Alta modici. interpellateci. 5622 T

RIMINI Pensione «Laurentini», telef. 26732, vicina mare. Bassa 1700/1900, luglio 2200/2400, agosto interpellateci. 5695 T

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	08.20	13.20
Ancona	14.15	15.55
Bari	07.10	10.25
	14.15	17.20
	14.50	18.50
Brindisi-Lecce	07.10	10.55
	14.50	17.55
Cagliari	07.10	10.30
	14.50	18.30
Catania	07.10	10.30
	14.50	18.40
Genova	21.30	23.15
Lampedusa	14.50	23.59
Milano	08.20	09.30
	17.50	19.00
Napoli	07.10	09.55
	14.50	17.50
Palermo	07.10	09.50
	14.50	18.10
Pantelleria	07.10	13.15
R. Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.50	15.50
Taranto	07.10	10.10
	14.50	18.40
Torino	08.20	10.55
Trapani	07.10	12.25
Venezia	14.15	14.40
	21.30	21.55

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr
Alghero-Sassari	07.00	13.55
	17.15	21.10
Ancona	12.55	17.25
Bari	07.40	14.00
	18.00	22.10
	11.30	17.25
Brindisi-Lecce	11.20	14.00
	18.20	22.10
Cagliari	11.15	14.00
	19.10	22.10
Catania	10.30	14.00
	14.00	22.10
Genova	06.25	08.05
Lampedusa	05.15	14.00
Milano	12.45	13.55
	20.00	21.10
Napoli	10.30	14.00
	19.15	22.10
Palermo	11.15	14.00
	18.50	22.10
Pantelleria	16.00	22.10
R. Calabria	11.00	14.00
	15.20	22.10
Roma	13.00	14.00
	21.10	22.10
Taranto	07.00	14.00
	19.05	22.10
Torino	11.20	13.55
Trapani	16.50	22.10
Venezia	07.40	08.05
	17.00	17.25

Collegamenti internazionali

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr
Amsterdam	08.20	12.25
	17.50	21.20
Atene	08.20	14.40
Barcellona	08.20	13.20
Bruxelles	08.20	12.25
Francoforte	08.20	11.30
Londra	08.20	12.05
	14.15	19.05
Madrid	08.20	13.55
New York	08.20	14.45
Parigi	08.20	12.15

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.00	13.55
	16.05	21.10
Atene	16.30	21.10
Barcellona	16.10	21.10
Bruxelles	09.00	13.55
Francoforte	17.00	21.10
Londra	09.00	13.55
	16.30	21.10
Madrid	16.00	21.10
New York	21.00	13.55
Parigi	09.00	13.55
	16.30	21.10

Alitalia

RIMINI, RIVAZZURRA, Hotel «Manola», tel. 32221, al mare; maggio 1800; giugno-settembre 2000; luglio 3000; agosto 3500. 5732 I

RIMINI Marebello - Pensione Lolita, tel. 32659, tranquilla, vasto parco. Bassa 1600; luglio 2400; agosto 2800 complessive. 5735 T

RIMINI, Hotel «Marebello» telefono 32255 sul mare, moderno, tutte camere doccia. Bassa 2200 Alta modici. 5441 T

RIMINI, MAREBELLO, Hotel «Ischia», moderno; maggio 1500/1700, giugno e settembre 1800/2000 complessive, Alta interpellateci. 5489 T

RIMINI, MAREBELLO Pensione «Ghita», tel. 33057, tutte camere doccia, wc; giugno-settembre 1900; luglio 2500/2700 complessive; agosto interpellateci. 5885 T

RIMINI, Pensione «Lugano», viale Cirene, telef. 24232, tranquilla, cucina ottima casalinga. Bassa 1600/1700 complessive. Prenotate. 5435 T

RIMINI, MARINA CENTRO, Hotel «Baltimora» telef. 28522, II cat., nuovo, tranquillo, vicino mare, comfort, bar ascensore, parcheggio, menù aalla carta. Bassa 2000/2400 complessive. Alta interpellateci. 5699 T

RIMINI - Pensione Belvedere, Regina Elena 50, tel. 23434. Prma linea autoparco, giugno prezzi modicissimi. 5696 T

RIMINI rivazzurra - Pensione Austin, viale Brindisi, telef. 32580. Bassa 1800; luglio 2300-2500; agosto 2800 complessive. 5816 T

RIMINI, BELLARIVA, Pensione «Dolce Casa», 150 metri mare. Bassa 1800 complessive, Alta interpellateci. 5688 T

RIMINI - Pensione Nilo, via Parisano 78, tel. 50175. Nuova, vicino mare, tranquilla. Bassa 1800; alta modici. 5736 T

RIMINI - Hotel Petrarca telef. 25856, tranquillo camere con senza servizi balconi prezzi di assoluta concorrenza. 5702 T

RIMINI - Pensione Malaga, via Gabelli, tel. 29463, al mare. Bassa 1800-2000, luglio 2200-2500. 5431 T

RIMINI - VILLA RAFFAELLI, via Giglio 23, tel. 25762 vicina mare comforts moderni. Bassa 1800. Alta interpellateci. 5839 T

RIMINI, MIRAMARE Hotel «Buenos Aires», viale Bari, nuovissimo, 150 metri mare; tutte camere servizi, balcone, ascensore, autoparco. Bassa 2200, luglio 2800 complessive.

RIMINI, «Villa Castellani», via Algarotti, tranquilla. Bassa 1600/1800, luglio 1900/2100, agosto 2700/2800 complessive. 5621 T

RIMINI - S. GIULIANO MARE Hotel River, tel. 26904 sul mare specialità romagnole marinare. Bassa 2100. Luglio 3000 gestione propria. 5000 T

RIMINI - Villa Santucci, via Parisano 88, tel. 52285, vicinissimo mare. Bassa 1800 complessive. Gestione propria. 5606 T

RIMINI, MIRAMARE, Hotel «Impero» a 50 metri mare, moderno, camere con/senza servizi; Bassa 2000/2400 tutto compreso; Alta interpellateci. Sconti speciali famiglie. 5693 T

RIMINI, RIVAZZURRA, Hotel «Caramia», tel. 32371, direttamente mare, moderno, tutti comforts; trattamento primo ordine. Bassa 1900/2100 complessive. Interpellateci. 5888 T

RIMINI, Hotel «Villa del Parco» telef. 32257, rimodernato, camere vista mare, ascensore, solarium, giardino, autoparco. Interpellateci. 5498 T

RIMINI Marebello - Pensione Pinuccia, tel. 32468, sul mare, confortevole, giardino recintato, parcheggio, gestione proprietari, prezzi convenienti. 5701 T

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

- 5.50 L Portogruaro
- 6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
- 6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
- 8.00 DD Venezia
- 9.28 R Venezia (*)
- 10.30 L Portogruaro
- 10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
- 13.20 L Portogruaro
- 13.45 R Venezia
- 16.28 DD Venezia - Milano - Parigi
- 17.10 L Portogruaro (1)
- 18.07 L Portogruaro
- 18.39 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
- 19.20 L Portogruaro
- 20.00 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi), (WL Mosca - Roma) (2)
- 22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre -Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL - Togliattigrad - Torino)

(1) Soppresso la domenica
(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

- 6.25 L Cervignano (1)
- 7.25 L Portogruaro
- 7.55 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste, WL Torino - Togliattigrad, solo la domenica)
- 9.18 D Venezia
- 10.58 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste, WL Roma - Mosca (2), cuccette Lecce - Bologna - Trieste)
- 11.30 R Venezia
- 13.47 D Venezia
- 14.16 L Cervignano
- 15.33 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
- 17.30 D Venezia
- 18.40 R Bologna - Venezia (*)
- 19.18 L Portogruaro
- 20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
- 20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
- 23.00 L Venezia
- 23.32 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VENEZIA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

- 3.52 L Udine - Tarvisio
- 5.20 L Udine
- 6.15 D Udine - Tarvisio
- 6.22 L Udine
- 7.12 D Udine
- 8.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
- 10.05 L Udine - Tarvisio
- 12.25 D Udine
- 12.50 L Udine
- 14.00 DD Calalzo (1)
- 14.16 L Udine
- 15.15 D Udine
- 16.55 L Udine - Tarvisio
- 17.55 L Udine
- 19.15 D Udine
- 20.20 L Udine
- 21.42 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
- 22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 27 giugno al 5 settembre

ARRIVI

- 0.34 L Udine
- 6.55 L Udine
- 7.38 L Udine
- 8.14 D Pordenone - Udine
- 9.00 L Udine
- 9.52 D Monaco -Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
- 12.02 L Tarvisio - Udine
- 14.03 D Udine
- 15.07 L Udine
- 17.05 D Udine
- 18.09 L Udine
- 19.29 L Carnia - Udine
- 19.48 DD Tarvisio - Udine
- 20.48 L Pordenone - Udine
- 22.35 L Udine
- 23.39 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
- 23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29 giugno al 6 settembre, escluso il 15 agosto

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 1.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
- 7.25 L Villa Opicina (1)
- 8.40 D Lubiana
- 11.16 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì, martedì, mercoledì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad (la domenica) cuccette Parigi - Zagabria)
- 14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
- 18.15 L Villa Opicina (1)
- 19.10 D Villa Opicina - Fiume (si effettua solo il sabato)
- 19.55 D Villa Opicina - Lubiana (1)
- 20.35 L Villa Opicina
- 21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

- 6.02 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
- 7.10 L Villa Opicina (1)
- 9.10 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul - Atene Belgrado - Skoplje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
- 9.59 D Lubiana - Villa Opicina (1)
- 10.30 D Fiume - Villa Opicina (si effettua solo il sabato)
- 14.36 L Lubiana - Villa Opicina (1)
- 19.42 DD (Simplon Express) Subotica - Fiume - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - WL Mosca (3) - Villa Opicina WL Togliattigrad - Torino il venerdì
- 21.12 D Lubiana - Villa Opicina
- 21.37 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica